Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 34

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 8 febbraio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 78. Semestre L. 38. Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem L. 80 Trim L. 40. Un numero cent 30. Arretrato cent 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel : 1-15 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Violenta battaglia in corso sul fronte della Cirenaica

Continuano i combattimenti in Africa orientale - Attacco nemico respinto sul fronte sud

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 245

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco nessun avvenimento di speciale rilievo.

Nella Cirenaica è in corso una violenta battaglia nel sud bengasino tra nostre truppe e formazioni nemiche.

Nell'Africa orientale, nel settore di Cheren, i combattimenti continuano.

Sul fronte sud, attacchi nemici sono stati respinti dalle nostre valorose truppe.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato postazioni di artiglierie, truppe ed automezzi, provocando incendi di depositi di munizioni e di carburanti.

Il nemico ha compiuto incursioni su Asmara e su alcune altre località senza arrecare gravi danni. Ad Asmara un velivolo tipo «Gloster» è stato abbattuto dalla nostra caccia, prontamente intervenuta. Un nostro velivolo non è tornato.

Il comunicato germanico

Azioni del C. A. T. sugli obiettivi di Malta

Due piroscafi armati affondati

BERLINO, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un sommergibile ha affondato due vapori mercantili nemici armati stazzanti complessivamente 12 mila tonnellate.

Una motosilurante germanica ha affondato nelle acque della costa orientale britannica un vapore di piccolo cabotaggio.

L'Aviazione ha effettuato, malgrado le cattive condizioni meteorologiche, voli di ricognizione armata in zone di mare attorno all'isola, proseguendo inoltre nella posa delle mine davanti ai porti britannici.

Nel Mediterraneo l'Aviazione ha condotto diversi attacchi contro impianti militari sull'isola di Malta. Nella sera di ieri e durante la notte il nemico ha tentato con singoli apparecchi di sorvolare le zone occupate della Manica. Alcune bombe incendiarie hanno provocato solo piccoli incendi in una città portuale, incendi che furono presto domati dalla stessa popolazione civile.

La contraerea ha abbattuto in questo tentativo un apparecchio nemico tipo «Armstrong-withley»; altro apparecchio è stato costretto ad atterrare e l'equipaggio è stato fatto prigioniero».

Da Wilson a Roosevelt

L'errore degli Stati Uniti

BERLINO, 7.

Trattando degli aiuti americani all'Inghilterra, la *Börsen Zeitung* afferma che essi potranno al massimo ritardare, ma mai impedire il crollo della Gran Bretagna

«*Di ciò* — scrive il giornale — *gli Stati Uniti sono pienamente convinti, e se essi progettano i metodi di soccorso è semplicemente per riuscire a fare un buon affare, sia cedendo le forniture belliche, sia nella speranza di approfittare dal punto di vista politico e territoriale del dissolvimento dell'Impero britannico.*

L'America vuol raggiungere quella posizione di predominio mondiale che le è sfuggito dopo la guerra del 1914-18, ma che essa conta di poter conquistare dopo il presente conflitto in Europa

Il pericolo mortale in cui si trova la Gran Bretagna costituisce quindi per gli Stati Uniti un elemento di vita, poichè essi sperano di poter consolidare definitivamente la propria posizione predominante, sia nell'Atlantico che nel Pacifico

Questi sono i veri scopi dell'azione americana, anche se Washington cerca di nasconderli protestando di voler lottare per la libertà e per la democrazia».

«*L'errore degli Stati Uniti* — scrive la «Daz» — *è di credere che la situazione attuale sia paragonabile a quella del 1917, quando essi decisero di entrare nella guerra mondiale.*

Non vi è bisogno di dire — continua il giornale — *che per quanto riguarda la Germania le circostanze attuali sono ben diverse da quelle di allora, e di questo avranno potuto convincersi certamente i messaggeri del Presidente Roosevelt, inviati a studiare la situazione europea, cioè Hopkins, Donovan e Willkie.*

Se essi hanno compreso tale situazione si saranno resi conto che oggi tutto il continente europeo si trova compatto sullo stesso fronte contro l'Inghilterra.

Le Potenze dell'Asse intendono dare all'Europa un nuovo ordinamento, e lo stesso avviene, per quanto riguarda il continente asiatico, sotto la direzione del Giappone.

Agendo in tal modo le Potenze del Patto tripartito intendono attribuirsi un compito direttivo in spazi che sono loro propri, a differenza degli Stati Uniti, le cui pretese si estendono in zone che sono al di fuori del continente americano.

Roosevelt — conclude il giornale — *si trova quindi sul punto di commettere lo stesso errore di Wilson*».

Il rifiuto opposto da Washington al progetto di rendere liberi certi depositi francesi negli Stati Uniti per acquistare i generi alimentari destinati alla Francia, forma oggetto di una nota della *Corrispondenza politica e diplomatica* che osserva come tale passività della politica americana nei riguardi di un problema così umanitario abbia destato molta meraviglia in molti Stati dove ancora si credeva alla collaborazione dell'America nei confronti dei popoli inermi.

«*Il nocciolo giuridico di tutta la questione* — continua la nota — *è chiaro. La popolazione civile francese e specialmente quella dei territori occupati non ha evidentemente nulla a che vedere con la condotta della guerra e nessuna quindi può arrogarsi il diritto di privarla dei generi alimentari e dei capi di vestario che le sono urgentemente necessari.*

Nemmeno la scusa che i tedeschi confischerebbero tali generi trova credito nel mondo — osserva la «Corrispondenza» — *poichè è provato, lo testimonia lo stesso presidente del comitato per gli aiuti alla Polonia, che anche gli aiuti americani fin qui diretti ai cittadini polacchi sono giunti a destinazione senza alcuna difficoltà*

La *Corrispondenza* rileva poi come questo fatto che peserà sulla coscienza americana dal punto di vista umanitario, sia anche in netto e stridente contrasto come il tanto vantato diritto dei popoli.

«*Secondo l'art. 15 della convenzione dell'Aja le truppe occupanti avrebbero il diritto di provvedere al loro mantenimento servendosi delle fonti dei Paesi occupati. Ma l'Esercito tedesco* — sottolinea la nota — *non solo si è limitato a profittare il minimo possibile di tale diritto, ma in molti casi ha provveduto spontaneamente a fornire di generi alimentari molte zone bisognose di aiuto. Per esempio in Francia sono state inviate 300 mila tonnellate di cereali e circa 100 mila tonnellate di zucchero*».

Cocludendo la *Corrispondenza politica e diplomatica* osserva che gli Stati Uniti non potranno più questa volta nascondersi dietro il paravento della «non responsabilità» adducendo la scusa che il Governo di Washington non può esercitare nessuna pressione su quello di Londra per impedire il blocco dei generi alimentari e il conseguente affamamento delle popolazioni europee.

Azione distruttiva dei bombardieri germanici sulla città e il porto di Chatam

Gravi preoccupazioni inglesi per l'azione delle navi corsare dell'Asse

(*Nostro servizio particolare*)

BERLINO, 7.

(*Vice*) - Il centro di mobilitazione e la sede del comando generale dell'Arma del genio di Chatam sono stati violentemente attaccati da apparecchi da battaglia e in picchiata germanici nella notte di giovedì.

Chatam, città in cui ha sede anche uno dei più importanti arsenali navali dell'Inghilterra, è situata sulle rive del fiume Medway, a pochi chilometri dal punto in cui questo sfocia nell'estuario del Tamigi. I grandi magazzini e i depositi si stendono lungo le rive del fiume per una lunghezza di cinque chilometri

La città è, si può dire, tutta una caserma. Dominata dal forte Pitt ha i vari apprestamenti militari che seguono il corso sinuoso del fiume.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Questa importante base militare è ricca di depositi di materiale bellico di ogni genere.

L'aviazione germanica ha attaccato ad ondate la città, centrando con bombe di medio e grosso calibro i docks e le postazioni militari, provocando grandi incendi e distruzioni.

L'azione è stata durissima, e il Paese non tarderà ad accorgersi dei gravi danni provocati dai bombardieri del Reich.

Anche sul mare gli aviatori germanici hanno riportato nuovi successi, attaccando un convoglio ad occidente dell'Inghilterra. Tre grosse navi sono state colpite ed a bordo di esse si sono notati grandi incendi.

Alcuni aviatori britannici fatti prigionieri hanno affermato che sarebbero giunti in questi giorni in volo in Inghilterra via Terranova d'Irlanda alcuni apparecchi di fabbricazione americana. Si tratterebbe di apparecchi di bombardamento del tipo «Clipper», dotati di una discreta autonomia di volo, ma lenti nel salire in quota, apparecchi in sostanza militarmente poco efficienti, considerati dalla stessa aviazione degli Stati Uniti ormai fuori ruolo e con caratteristiche tecniche largamente superate.

Ciò dimostra come, anche nel campo aviatorio come in quello navale, l'America approfitti della occasione per liberarsi del materiale antiquato e ormai fuori uso.

Frattanto da fonte neutrale si apprende che l'ammiragliato britannico si preoccupa seriamente per la presenza nelle acque dell'Africa occidentale di navi corsare dell'Asse, le quali ostacolano grandemente la navigazione dei convogli diretti nel Chenia, in Egitto e in Grecia attraverso il Capo di Buona Speranza.

L'affondamento del mercantile «Enrylochus» di 5 mila 723 tonnellate, avvenuto a 750 miglia dalla costa africana, ha seriamente dato da pensare a Londra, che si vede costretta ad inviare un gran numero di unità in quelle acque per dare la caccia ai corsari. Navi da guerra devono quindi, necessariamente essere ritirate da altri settori, e in numero non trascurabile, in quanto unità isolate avrebbero sicuramente la peggio contro le navi da corsa dell'Asse, la cui velocità è notoriamente superiore a quella degli incrociatori inglesi e il cui armamento è pure superiore a quello dei cacciatorpediniere britannici.

Sull'azione contro la città di Chatam che, situata nel ramo sud della foce del Tamigi, a circa 40 chilometri da Londra, è divenuta, in questi ultimi tempi, un importante porto in seguito alle distruzioni operate negli impianti del porto di Londra, si apprendono stasera questi particolari:

Dopo un breve volo sul mare agitato, gli aerei tedeschi si trovarono a dover lottare contro formazioni nuvolose; quindi furono bersagliati dalla difesa antiaerea.

Il paesaggio, però che si stendeva sotto di loro, era facilmente riconoscibile cosicchè gli osservatori poterono immediatamente orientarsi con l'aiuto delle carte.

Le prime macchine gettarono razzi illuminanti rendendosi però allo stesso tempo facili bersagli nel cielo. Dopo alcuni minuti sopraggiunse il grosso della formazione che cominciò lasciar cadere le bombe sulle rive di quel braccio delle foci del Tamigi.

Sorvolata Gillingham, gli aerei furono ben presto su Chatam sulla quale, dopo aver individuato i bersagli mediante razzi luminosi, vennero lasciate cadere le bombe che centrarono con precisione gli impianti portuari, alcune navi colà ancorate ed altre costruzioni

Centinaia di proiettili facevano sorgere dalla terra alte fiammate. La difesa controaerea spazzava invano il cielo coi suoi colpi.

Il viaggio di ritorno degli aerei tedeschi potè compiersi senza altre difficoltà nonostante un tentativo di attacco effettuato da un cacciatore notturno

La sconfitta subita dalle formazioni aeree che hanno tentato di attaccare la zona di Calais, è ampiamente commentata da tutti i giornali che mettono in evidenza come l'Aviazione tedesca non si lasci strappare di mano l'iniziativa. Il quotidiano *Münchner Neueste Nachrichten* sottolinea che quello che secondo gli intendimenti inglesi avrebbe dovuto essere un attacco colossale e un avvenimento da sfruttarsi al massimo dalla propaganda britannica, è finito in un disastroso insuccesso che avrà le sue ripercussioni anche in America.

In un articolo apparso oggi nel *Münchner Tageblatt* intitolato: «*Guerra su due fronti*», si nota che la macchina della propaganda inglese lavora a tutto vapore per far credere che la Germania in seguito alle operazioni inglesi in Africa, sia costretta ad una guerra su due fronti come nel 1914-18.

«*La realtà* — dichiara il giornale — *è invece completamente diversa L'Inghilterra ha iniziato la sua offensiva africana per conseguire successi di prestigio di fronte all'America. Fortissimi contingenti di truppa, numerosi mezzi di trasporto e la maggior parte della flotta britannica, sono impegnate in queste operazioni che hanno dato risultati molto modesti in confronto ai mezzi usati.*

Quanto agli italiani stessi, queste azioni hanno raggiunto l'effetto di dimostrare il valore delle truppe combattenti, decise a continuare la guerra fino alla più completa vittoria finale. Ma quello che agli effetti pratici conta soprattutto, è il fatto che il territorio metropolitano inglese ha dovuto privarsi di un'enormità di mezzi bellici di cui avrebbe tanto bisogno nell'isola. Ne deriva che non l'Asse ma la Gran Bretagna è costretta ad una dispersione di forze, poichè per la Germania, che colpisce l'Inghilterra dove la trova, è completamente indifferente se affonda le navi inglesi nel Mare del Nord o nel Mediterraneo e se distrugge l'aviazione britannica sull'isola inglese o sull'Africa.

Abbiamo sì una guerra su due fronti: ma su due fronti che sono a tutto vantaggio dell'Asse e a tutto danno della Gran Bretagna».

A proposito della guerra aerea il *Völkischer Beobachter* scrive

«*Basta che i grandi attacchi su Londra subiscano una pausa di qualche giorno, perchè gli inglesi incomincino col solito ritornello della parità, o addirittura della preponderanza numerica della Raf. E' una nenia questa che si è udita con più o meno insistenza durante tutto l'inverno e che ha l'unico scopo propagandistico di infondere un po' di coraggio alle esauste popolazioni, durante una battuta d'aspetto tra un bombardamento e l'altro.*

L'Arma aerea tedesca è sempre stata in grado di condurre quando e come essa vuole i suoi attacchi contro la Gran Bretagna sia di notte come di giorno. Al contrario la Raf non ha quasi mai tentato un vero attacco aereo diurno e le due sole volte che ha voluto cimentarsi ha dovuto pagare a durissimo prezzo le sue spacconate

Basta ricordare le batoste di questi due ultimi giorni: 22 apparecchi distrutti».

Il giornale prosegue osservando che l'arma aerea britannica non si è ancora azzardata a prendere l'iniziativa di azioni vere e proprie come la propaganda di Churchill vorrebbe far credere al mondo. L'iniziativa è ancora privilegio assoluto delle ali dell'Asse e lo sarà tanto più in avvenire, malgrado le promesse di aiuto che l'Inghilterra al presente va mendicando in America.

La stampa serale, occupandosi delle cosiddette «fortezze volanti» tanto decantate dalla propaganda britannica, nota che finora nessun aereo tedesco le ha mai incontrate. Gli inglesi avrebbero perfino annunciato avrebbe abbattuto cinque cacciatori tedeschi nell'aeroporto volanti avrebbero abbattuto cinque olandese di Loewarden e che durante una seconda apparizione di tale famoso apparecchio nessun cacciatore tedesco sarebbe comparso per opporvisi. Si nota in questi circoli come per quanto riguarda il fatto citato dalla propaganda britannica, a suo tempo il bollettino del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunicò che due apparecchi fra quelli levatisi in volo contro formazioni avversarie non fecero ritorno, così che dovevano considerarsi perduti. Però non si ebbe mai alcuna notizia di una distruzione di cinque aerei da caccia nel modo annunciato da parte britannica. Ancora una volta risulta lampante quanto le dichiarazioni dell'avversario siano assolutamente arbitrarie e quanto siano poco verosimili le possibilità di queste macchine aeree che vengono pomposamente denominate «fortezze volanti».

Si ha da Oslo che un sottomarino britannico ha affondato ieri il vapore norvegese «Ryfylke» di 1500 tonnellate adibito al servizio costiero. La maggior parte dell'equipaggio e dei passeggeri è stata potuta salvare. Si precisa che il vapore era esclusivamente adibito al servizio passeggeri sulla costa della Norvegia e che non navigava per conto della marina germanica. La piccola nave non era armata e non trasportava materiale bellico.

Una nuova trovata della stampa britannica

Hitler tralascierebbe l'attacco contro la Gran Bretagna per gettarsi sugli Stati Uniti

LISBONA, 7.

Il *Daily Mirror* scrive in un lungo articolo di fondo sulla situazione, che Hitler, onde ottenere che gli Stati Uniti cessino di essere un arsenale di rifornimento per l'Inghilterra, tenterà con ogni mezzo di farli intervenire apertamente nel conflitto.

«*Quando sarà giunto il momento opportuno* — conclude il giornale il quale, si noti bene, non è un giornale umoristico — *Hitler si scaglierà direttamente contro gli Stati Uniti invece di attaccare la Gran Bretagna*», i cui cittadini potranno quindi continuare a leggere tranquillamente queste e le altre panzane che vengono loro ammannite dalla stampa nazionale.

Si osserva in questi circoli che le balordaggini del *Daily Mirror* non meriterebbero alcun rilievo se, a parte ogni altra considerazione, non fossero una conferma di quello che molti hanno già compreso da un pezzo e cioè della tendenza in progressivo continuo sviluppo delle due cosiddette grandi democrazie a fare i propri interessi una in danno dell'altra.

Gli Stati Uniti si tengono al capezzale dell'Inghilterra, nella speranza che tirandole l'ultimo fiato ci sia da racapezzare qualcosa nella successione e l'Inghilterra a sua volta non sarebbe dispiacente che il maggior peso della guerra si rovesciasse sugli Stati Uniti.

E' un commovente spettacolo di lealtà democratica.

I lavori delle Commissioni legislative

ROMA, 7

La commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunitasi sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo, ha approvato due provvedimenti dei quali l'uno concernente le modificazioni apportate dal Senato del Regno alle norme per la conferma in carica degli attuali esattori e ricevitori per il decennio 1943-1952, per conferimenti di esattorie e ricevitorie per lo stesso decennio e per gli esami di idoneità alle funzioni di esattore e di collettore delle imposte dirette (relat. Bruchi): l'altro recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata e a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1940-41 ed altri provvedimenti di carattere finanziario



Si combatte accanitamente sul fronte sud dell'Africa orientale; ecco una pattuglia di ascari in esplorazione al confine del Chenia

Alle grottesche insinuazioni della propaganda nemica

rispondono entusiastiche manifestazioni studentesche a Roma e Napoli

ROMA, 7.

Stamane gli studenti hanno rinnovato la manifestazione di sdegno per le grottesche insinuazioni della radio inglese. La fiera colonna studentesca ha attraversato le strade dell'Urbe esprimendo ancora una volta la immutata fede al Duce, il cui nome è stato lungamente acclamato.

I goliardi, ai quali si era associata la cittadinanza, si sono recati infine presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento ove il vicesegretario federale Cappi ha loro rivolto brevi parole suscitando vive e prolungate ovazioni all'indirizzo del Duce.

A Napoli studenti universitari in numero di oltre duemila, preceduti dai gagliardetti, hanno stamane improvvisato una fervida manifestazione di patriottismo e di protesta contro le false affermazioni della propaganda inglese.

Gli studenti hanno salutato i militari che incontravano per la via con fervide manifestazioni di fraternità patriottiche. La dimostrazione ha culminato dinanzi la Casa del Fascio con acclamazioni al Duce e al Führer.

Il vicefederale ha pronunciato brevi parole esaltanti il valore degli eserciti e della gioventù che saprà presto portare le Potenze dell'Asse alla vittoria finale.

I goliardi, visti alcuni soldati tedeschi e italiani che erano tra la folla, hanno sollevato in alto un soldato e un marinaio italiano e un soldato tedesco, i quali si sono scambiati un fervido e fraterno abbraccio, tra le possenti acclamazioni all'indirizzo dei Condottieri delle due grandi Nazioni alleate.

«Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa».

MUSSOLINI

Il messo di Roosevelt giunto a Ciung Ching

SCIANGAI, 7.

Si apprende da Ciung Ching che l'inviato speciale del presidente Roosevelt presso il Governo di Ciang Kai Scek, Currie, è arrivato a Ciung Ching proveniente da Hong Kong, accompagnato da uno dei membri della direzione della Banca di Stato americana.

Churchill il distruttore dell'impero britannico

Mentre gli Stati Uniti si preparano alla successione gli ambienti conservatori di Londra si convincono che tutto è perduto

(*Voce Germanica*) - Allorchè Neville Chamberlain, nel corso della politica inglese di accerchiamento contro la Germania, col pretesto di proteggere Danzica e il Corridoio, scatenò insensatamente la guerra che l'Inghilterra per l'aiuto degli Stati da lei prezzolati si immaginava come «comfortable war», non si aveva sulle rive del Tamigi la più lontana idea che l'Inghilterra stessa avrebbe pagato questa guerra contro il Grande Reich con l'annientamento della sua potenza mondiale e del suo benessere. Non si aveva a Londra la più lontana idea che dopo la distruzione della Polonia e dopo l'annientamento della Francia, l'Inghilterra stessa si esponeva a una lotta per la sua stessa esistenza dopo aver perduto la sua potenza predominante sull'Europa. Già da lungo sconfitta militarmente, essa si trova ora dinanzi al campo delle macerie politiche ed economiche della politica illusionistica dei fomentatori di guerra plutocratici. Le preoccupazioni per l'esistenza dell'Impero mondiale e della Madrepatria crescono nella testa di Churchill, e i suoi ministri delle Produzioni di guerra e delle Finanze, della Navigazione e dell'Agricoltura dubitano con lui se sia possibile salvare la barca che fa acqua e sta per affondare Lord Lothian ha espresso apertamente in Washington che le forze finanziarie dell'Inghilterra si avvicinano alla loro fine. Bisogna procurare all'Inghilterra navi e aeroplani, munizioni e danaro perchè non crolli. Che ne è della ricca e superba isola britannica! Il destino dell'Inghilterra si era già mutato con la vendita agli U.S.A dei più vecchi possedimenti. Ora siamo al punto che gli uomini di affari americani, freddi calcolatori, riflettono già se abbia per caso ancora senso sostenere e finanziare questa impresa fallimentare inglese. In seguito al rapido declino delle ultime settimane, l'Impero inglese vien considerato dagli U.S.A. come un tutto in liquidazione, che gli stessi Stati Uniti sperano di prelevare con beneficio d'inventario. La inutile e decadente superiorità inglese vien già cancellata e nelle case dei plutocrati americani essa può ormai sostenere soltanto il ruolo di un «buttler», cioè di un maggiordomo il quale ha il compito di insegnare ai suoi padroni le forme esteriori del vivere in società. Chi conosca con quale disprezzo i circoli aristocratici inglesi abbiamo considerato gli americani come dei villani rifatti, chi conosca la degnazione della società inglese per la cultura, per la mancanza di stile e per le maniere degli americani, che in Inghilterra vennero presi in considerazione solo fino a tanto che i loro dollari trovarono un buon impiego in Inghilterra, a chi conosca tutto ciò salterà subito agli occhi il mostruoso cambiamento e insieme la portata delle necessità in cui versa oggi l'aristocrazia inglese.

Ma il giuoco era stato previsto diversamente: a Londra si voleva avere le spalle al sicuro e procurarsi per la guerra contro la Germania una riassicurazione per mezzo degli Stati Uniti. Nei propri sogni e nei propri progetti, promossi con l'incoraggiamento e con le paroline dei diplomatici americani, si è finito per sottovalutare gli Yankees! Allora si credette di poter precisare le condizioni del contributo americano alla guerra e dello stesso grande affare-guerra. Ma l'Americano, come uomo d'affari tirato e spregiudicato, ha sfruttato la posizione sfavorevole dell'Inghilterra, e se ne sta ora come il «vecchio della montagna» alle spalle degli isolani abbandonati e non si lascia più impressionare. Il fantasma dell'aiuto americano è diventato il mostro al quale vengono sacrificati l'Impero e l'avvenire dell'Inghilterra. In verità sin dal principio in America ci si occupò molto energicamente di guerra; nessuno fu più sciovinista della stampa americana dopo Monaco, nell'intermezzo, con i suoi procuratori inglesi della cricca guerrafondaia, che in Winston Churchill trovò l'ubbidiente agente generale come piazzista dei piani americani di potenza mondiale.

Nessuna meraviglia quindi che oggi alla fatale domanda «essere o non essere» si risponda dagli americani nel proprio interesse: «non essere». Gli Stati Uniti si incamerano secondo i piani a pezzo a pezzo l'Impero inglese. Quanto più l'Inghilterra si indebolisce, tanto più a buon mercato avviene il prelevamento fallimentare. Sussidi americani d'occasione rappresentati da 50 vecchie cacciatorpediniere, devono venir comperate dal l'Inghilterra con il controvalore di importanti possedimenti territoriali.

Non importa se le grandi riserve di oro e di divise dell'Inghilterra siano già esaurite; è decisivo piuttosto il fatto che la guerra è divenuta frattanto così costosa per l'Inghilterra che già incominciano a delimitarsi i confini delle sue possibilità finanziarie. Quanto più questi confini si manifestano agli Americani, tanto più gravi diventano le condizioni per il crescente rischio di ulteriori aiuti di guerra da parte americana. Certamente gli Stati Uniti non hanno nulla in contrario all'aumento dei loro aiuti all'Inghilterra (fino a che questi siano tecnicamente possibili e compatibili con il proprio fabbisogno di armamenti) ma essi faranno ora pressione affinchè l'Inghilterra sostenga i propri pagamenti con la liquidazione dei suoi considerevoli capitali stanziati nell'America del Sud; perchè in tal modo gli Stati Uniti si libererebbero dei loro più forti e incomodi concorrenti commerciali negli Stati ABC.

Se si pensa che l'aristocrazia inglese nel suo intimo ha sempre considerato l'Americano come il rivoluzionario che si è ribellato alla sovranità inglese, che si prepara a divenire suo concorrente in tutte le parti della terra, e che alla fine soggiace tuttavia alla sovranità del British Empire, se si pensa a questo, apparirà in tutto il suo significato secolare l'ascesa degli Stati Uniti d'America al di sopra della potenza inglese in naufragio. L'aiuto americano sarà ancora una volta maledetto dal popolo inglese realista, perchè esso ha contribuito a condurre una guerra inutile a spese esclusive del prestigio nazionale inglese. Anche alla controfigura di Churchill, Bevin, il quale con l'entrata nel Gabinetto porta con sè la responsabilità della continuazione della guerra, non riuscirà facile, per l'irrompente tracollo della potenza inglese, trarre vantaggi per il partito laburista e per le comunità operaie, perchè la base di un miglioramento sociale delle masse dei lavoranti inglesi è distrutta dal sempre crescente annientamento dell'essenza della ricchezza popolare.

In sempre più estesi circoli conservatori inglesi non sussiste, già da tempo, più dubbio alcuno che il riconoscimento del diritto alla vita delle grandi potenze tedesca e italiana avrebbe potuto trovare una via di conciliazione se la politica del governo inglese anzichè esaurirsi in una propaganda isterica e fomentatrice contro Hitlerismo e Fascismo avesse pensato agli interessi vitali dell'Inghilterra. E' questo sarebbe avvenuto senza la distruzione dell'Impero. Estraneo a questo riconoscimento, Churchill si prepara a continuare la guerra con sempre rinnovati bluffs e illusioni e con garanzie all'America del valore inglese, senza però considerare i sacrifici del popolo inglese Egli infatti (secondo la espressione di una nota personalità conservatrice) è «the very devil and no gentleman».

Hans Schadewaldt

AIUTI ALLA GRAN BRETAGNA

L'insufficienza della marina mercantile degli Stati Uniti

ROMA, 7.

Per quanto riguarda ai probabili aiuti alla Gran Bretagna da parte degli Stati Uniti, il Führer ebbe a dire nel suo ultimo discorso che tutto è stato previsto. Quale può essere il contributo americano al problema più pressante per la Gran Bretagna. Il problema dei trasporti?

Le disponibilità della marina mercantile americana che in caso di guerra possono creare non lievi preoccupazioni agli stessi Stati Uniti, non sono tali da permettere alcun importante aiuto in favore della Gran Bretagna.

Escludendo infatti le navi inferiori alle mille tonnellate e quelle adibite ai trasporti nelle acque interne, considerando cioè il naviglio che può passare l'Oceano e dare un contributo ai trasporti transoceanici, gli Stati Uniti all'inizio delle ostilità disponevano di un complesso di 9 milioni 300 mila tonnellate Nel valutare questa cifra però. bisogna tener conto che secondo quanto informa il «New York Herald Tribune» il 6 dicembre 1940, questo totale è piuttosto diminuito che aumentato, perchè nei 12 mesi a tutto l'ottobre u. s. 28 navi da duemila tonnellate in più hanno cessato la loro attività per conto degli Stati Uniti.

Le compagnie di navigazione degli Stati Uniti poi, sempre secondo quanto afferma la stampa americana, hanno ridotto la loro attività ad un livello minimo al di sotto del quale i traffici mercantili americani sarebbero in perdita. Ad aggravare la situazione, oltre all'aumentato traffico cui deve far fronte la marina mercantile degli Stati Uniti per la mancanza dell'apporto delle linee straniere, che hanno diminuito o addirittura cessata la loro attività, vi è il fatto non trascurabile degli acquisti su larga scala di prodotti e materie prime che il Governo federale ha deciso non appena si sono profilate difficoltà per la stessa Repubblica stellata Per gli acquisti del Governo si calcola siano occupate oltre 500 mila tonnellate e ormai questi acquisti diventano sempre più insispensabile per l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti.

Una prova più che evidente infine che l'America scarseggia di tonnellaggio mercantile è che al cabotaggio, un tempo esclusivo appannaggio della bandiera stellata, sono state ammesse ormai anche bandiere straniere.

Solo costruzioni in massa potrebbero risolvere la situazione, ma queste, anche nel Paese dell'acciaio e dei miliardi di dollari, non si possono improvvisare da un momento all'altro.

Tale d'altra parte è il ritmo imposto ai cantieri marittimi, che la industria americana non è in grado nemmeno di soddisfare in breve tempo l'immenso fabbisogno degli Stati Uniti perchè:

1° Sono stati varati vari decreti contemplanti la costruzione di 200 unità da guerra per un complesso di tre miliardi e ottocento milioni di dollari e queste unità, date anche le ultime notizie sull'entità della Marina da guerra americana nei confronti di quella giapponese, sono più che indispensabili per un Paese che ha uno sviluppo immenso di coste che guardano su due Oceani differenti, separati da uno stretto canale, per un Paese infine che ha colonie oceaniche e troppo numerose basi ormai, da difendere.

2° La «Marittime Commission» ha iniziato fin dal 1937 un programma decennale per la costruzione di 500 navi, con una media annuale di 50 navi mercantili.

A questo programma di costruzioni mercantili già imponente di per sè stesso, bisogna poi aggiungere le altre 200 navi da trasporto annunciate recentemente.

3° I cantieri esistenti sono già insufficienti per le costruzioni messe in programma. Si tratta quindi di incominciare a costruire addirittura i cantieri.

A parte infine tutte queste considerazioni, non bisogna dimenticare che «gli affari sono affari». Gli americani pensano agli affari e, approfittando del momento e della scarsità mondiale di tonnellaggio, hanno venduto tutte le vecchie navi per un complesso di 1 milione di tonnellate di cui forse meno dei due quinti alla Gran Bretagna, trafficano in ogni senso dove convenga, si sostituiscono a tutte le marine occupate per accumulare dollari e vincere mercati, mentre verso i mari d'Europa diradano i loro traffici perchè divenuti infidi.

Praticamente dunque gli Stati Uniti sui mari non dispongono di alcun margine di mezzi che significhi un sollievo o possa comunque allentare il nodo scorsoio che sta stringendosi attorno alle isole britanniche.

L'ordine regna a Cuba

MADRID, 7.

L'ambasciatore di Cuba a Madrid afferma in un comunicato che a Cuba è ritornata la calma e che in tutta l'isola regna l'ordine perfetto.

VICENDE CINQUECENTESCHE

Una vertenza giurisdizionale fra Duino e Monfalcone

Nella seconda metà del XVI sec, Duino, in quanto concerneva l'amministrazione finanziaria, era aggregato al ducato di Carniola e vi risiedeva un capitano, scelto tra i membri della illustre famiglia della Torre, che, con Raimondo VI, nel 1573, vi aveva ottenuto il perpetuo diritto. La Signoria estendevasi su ben 36 villaggi e la ragione feudale era stata sancita dall'arciduca Carlo; il giurisdicente rendeva annualmente conto della sua amministrazione al vicedomino di Lubiana

Fra le varie attribuzioni che esso capitano aveva, c'era l'obbligo di non permettere, nel territorio, di vendere, ereditare, dare in dote ed impegnare senza il beneplacito dell'arciduca. Nessuna dei sudditi però poteva essere privato del suo patrimonio e, qualora eredi non ce ne fossero alla morte, nel possesso subentrava il principe, che ne disponeva a suo talento. Il più giovane dei figli era l'erede legittimo designato; doveva però retribuire equamente i fratelli. Al capitano spettava la concessione della licenza di erigere, mettere a coltivazione, manomettere i boschi e via dicendo. Non gli era permesso pagarsi i canoni d'affitto arretrati, appropriandosi bene dei sudditi. Doveva provvedere a che le case ed i castelli della Signoria fossero conservati in buone condizioni: speciale riguardo doveva avere per il forte propugnacolo di Duino

Quel forte propugnacolo direttamente dominava sul piccolo, ma importante porto, dove il capitano presiedeva alla dogana. I diritti d'imposizione sul mercato triduano di S. Giovanni però spettavano direttamente ai della Torre, che li esercitavano per proprio conto, non già in nome e nell'interesse del principe. Riservato e posto sotto la tutela del reggente la signoria di Duino era il diritto di pesca alle bocche del Timavo; nella vendita della pescagione era data la preferenza al capitano stesso; nessuno che non fosse suddito duinese poteva con barche e con reti recarsi in quelle acque. Varii altri erano i diritti e gli uffici di competenza della Signoria di Duino, allora tenuta dai Torriani quali vassalli dell'Arciduca, poi acquistata definitivamente da essi. Per chi ne volesse sapere di più, meglio non saprei consigliare che la consultazione dell'eccellente libro del Pikler — Il castello di Duino — da cui lo tolsi le premesse notizie

L'importanza commerciale del porto di S. Giovanni procacciò varie noie e liti ai signori di Duino e con Trieste e con Monfalcone e con altre terre limitrofe.

Il territorio di Monfalcone era posto sotto la Signoria di Venezia, che vi si faceva rappresentare da un podestà. Nel 1588, era podestà di questa terra Orazio Martinengo, sotto il cui governo accadde un fatto probabilmente non unico del genere, di cui ebbi ad intrattenermi parecchi anni fa e che penso — oggi — di riprodurre in forma più modesta. Come a quel tempo feci osservare, il fatto — lieve da per sè stesso — vale a darci un'idea delle malferme condizioni giurisdizionali dell'epoca, che permettevano con tutta facilità ad un reo di sottrarsi alla punizione spettantegli passando da uno in altro territorio e mettendosi sotto la protezione dello stato vicino.

Un padrone di barca (*de la barca longa*), Polo Fauro, nel settembre del su citato anno, sbarcò a Duino, non violando — a quanto pare — nessuna delle leggi protettive vigenti. In quella vece si recò in una delle taverne, dove convenivano i marinai e le genti addette al porto, volendo — come dice un documento, già da me posseduto ed ora presso la Biblioteca Civica di Udine — *bischizare* con alcuni compagnoni. In quella bettola, trovò lite con un altro uomo di mare, certo parin Giacomo da Rimini.

Non sappiamo di quale entità fosse l'insulto recato a questi e di cui è cenno in altro documento unito al primo. Interessante è la conclusione con la quale, nella stessa nota ufficiale (2. documento) diretta probabilmente al vicedomino di Lubiana, si decide che quantunque l'offeso *non sia suddito di sua Altezza non resta però che il delitto non sia fatto in luogo di sua Altezza dove che si ha giusta cagione di dolersi e lamentarsi*.

Il colpevole venne pertanto arrestato, ma — sembra per favoreggiamento di alcuni complici (*fomentato*) — trovò il modo di fuggire dal carcere e di allontanarsi dal territorio di Duino per ricoverarsi in quello di Monfalcone, trovandovi ricovero e sembra anche protezione. Presso quel podestà ricorre il giurisdicente di Duino (I. documento), nè ci è dato sapere con quale risultato.

Questa la breve storia che ci è dato desumere dall'esame di quanto resta dell'incartamento processuale, vale a dire dei due citati atti. Probabilmente il fatto non ebbe termine così semplicemente, ma ci è lecito supporre che abbia dato origine — *parva favilla* — a carteggi e vertenze diplomatiche fra le due Signorie, Veneta ed Arciducale, che da lungo tempo si guardavono con diffidenza, apprestandosi a scendere armate l'una contro l'altra, come avvenne nel 1615. con la guerra di Gradisca.

Alfredo Lazzarini

Gasogeni a legna sempre più perfezionati

BERLINO, 7

(*NSP*) - Il gasogeno a legna è oggi così perfezionato che il suo impiego pratico dà ormai risultati sempre più soddisfacenti. In generale, però, si possono adoperare, quale combustibile, soltanto qualità di legna dure; laddove legna tenere e umide aumentano il contenuto di polvere e di vapore acqueo del gas, riducono il rendimento del motore e sporcano, inoltre, il lubrificante nell'interno di esso. Sono questi altrettanti inconvenienti che le indagini dei tecnici tedeschi tendono a delimitare. Così gli esperimenti eseguiti dal «Curatorio nazionale per applicazioni della tecnica nell'agricoltura» hanno dimostrato che i gasogeni a legna sono suscettibili di notevoli miglioramenti.

In seguito a tale constatazione si svilupparono impianti per la depurazione del gas dimostratisi straordinariamente efficaci. Risultati molto buoni ha dato il filtro antipolvere Gustloff a base di lana di vetro. Grazie all'ulteriore sviluppo tecnico - termico dei gasogeni a legna, si è riusciti anche ad aumentarne la potenza calorifica Essa non dipende tanto dalle caratteristiche di costruzione del carburatore, quanto dalle misure tendenti a migliorare il regime termico del gasogeno riducendone il più possibile la perdita di calore.

A tal proposito si sono fatti parecchi esperimenti alcuni dei quali riguardano il tentativo di ricondurre, a traverso la colonna d'aria aspirata, parte del calore sviluppato, tentativo che ha dato buoni risultati. Altrettanti se ne sono ottenuti con un riscaldamento supplementare dell'aria e con lo isolamento del generatore Imbert. Se n'è avuto un aumento di energia termica. Altri esperimenti, infine, hanno per scopo di isolare il generatore, di eliminare il vapore acqueo dal serbatoio, di immettere calore esterno mediante sfruttamento del gas di rifiuto.

Con questi esperimenti il vapore calorifero del gas fu potuto aumentare, in media, del 20 per cento. Gasogeni nella cui costruzione si applicano i suggerimenti delle indagini tecnico-scientifiche sopra accennate funzionano egregiamente anche con legna contenenti il 40 per cento di umidità e più. Siccome il gasogeno a legna è destinato ad essere — anche per il futuro — una cospicua sorgente di energia motrice, così questi esperimenti hanno una importanza molto considerevole.

La propaganda coloniale in Germania

BERLINO, 7.

In tutti i settori la Germania si attrezza per i nuovi compiti coloniali che l'attendono dopo la immancabile vittoria delle Potenze dell'Asse.

Oltre alla preparazione scientifica e sanitaria, oltre alla preparazione dei reparti specializzati della polizia che, a Tivoli, frequentano a scaglioni, speciali corsi organizzati dalla P.A.I, viene dato largo impulso alle riunioni economico-teoriche nel corso delle quali vengono ampliamente discussi i maggiori problemi della valorizzazione dell'Africa, continente complementare dell'Europa ed in cui la Germania e l'Italia avranno la maggiore parte del loro «Spazio vitale».

Così, recentemente, a Stoccarda l'Associazione Germanica degli Ingegneri ha organizzato una riunione sotto il patronato del Ministro Todt e del Capo della Lega Coloniale Tedesca, Ritter Von Epp, nella quale vennero discussi i seguenti temi: «La geologia e lo sfruttamento minerario nelle colonie tedesche»; «Le premesse forestali e tecniche per la valorizzazione moderna delle foreste coloniali»; «La protezione dell'uomo nei tropici».

Sciagura mineraria in Turchia

ISTANBUL, 7

In una miniera di carpone a Goelik nella zona di Zonguldak, a causa del crollo di una galleria, 8 minatori sono morti e tre sono rimasti gravemente feriti. Nella stessa zona in località Kezlu due bambini che giocavano presso l'imbocco di una miniera abbandonata, travolti da un improvviso cedimento del terreno sono rimasti uccisi.

"Film"

«Film», settimanale di cinematografo teatro e radio diretto da Mino Doletti, nel n. 6 (anno IV) dell'8 febbraio XIX pubblica: Benvenuto ai camerati tedeschi; M. Doletti: Viaggio alle prime linee del cinematografo tedesco; D. Falconi: Assalti di schermo; G. Marotta: Strettamente confidenziale; Lunardo: Zero in condotta; *: Dissolvenze; P.: Andrea Checchi raccontato da se stesso; O Scaccia: Sette giorni a Roma; g. v. s.: Un amico dell'Italia, Kurt Hubert; A. Ferrau: Una attrice sportiva; Caud.: Giornale di Tirrenia; S Castellani: Vita di un usignolo; G. Gherardi: Palcoscenico di Roma; G Stacchini: Piccola polemica; F Càllari: Oretta Fiume, una stella rinascente; Capr.: Palcoscenico di Varietà; Pelo nell'uovo; Panoramica; Moviola; Fotocronaca; il paginone di Elli Parvo.

La Fiera primaverile di Lipsia 1941

LIPSIA, 7.

Le due Fiere del Reich, primaverile e autunnale, che si sono svolte a Lipsia nel 1940, e cioè in pieno periodo di guerra, hanno dimostrato come questo mercato, che è il massimo convegno commerciale del mondo, assume particolare importanza proprio nei periodi di speciale emergenza economica Alla Fiera di Primavera infatti, vi parteciparono 6615 espositori; di questi 354 erano di provenienza straniera. Fra i 115.167 compratori registrati, 6432 erano giunti d'oltre frontiera. Gli affari conclusi assommano a oltre mezzo miliardo di marchi. La Fiera Autunnale dimostrò lo stesso andamento, tanto che oltre 20 Nazioni vi presero parte con speciali mostre collettive. Quest'ultima riunione, svoltasi alle soglie del nuovo ordine europeo, ha offerta la possibilità di constatare come la Fiera di Lipsia, con le sue innumerevoli presentazioni, renda sempre più solida la sua posizione di preminenza sul mercato mondiale.

La partecipazione ufficiale italiana che, come è noto, si basa su una tradizione di oltre tre lustri, è stata del massimo rilievo anche nella circostanza indicata. Per estensione e per numero di partecipanti la mostra italiana risultò la più importante fra le similari collettive organizzate dagli altri Paesi esteri.

La Fiera Primaverile del 1941 si presenta ancora otto l'incedere della guerra contro l'Inghilterra. Malgrado ciò, la sua preparazione è già conclusa per la numerosa partecipazione delle ditte tedesche ed estere. Anche l'Italia vi figurerà regolarmente con una grande Mostra collettiva. La Fiera del Reich — Lipsia 1941 — che avrà luogo dal 2 al 7 marzo p. v. e per la quale sono concesse notevoli facilitazioni, comprenderà, oltre alla Fiera Campionaria Generale, anche parecchie altre Mostre di categoria e Mostre speciali, fra cui quella delle forniture industriali e delle forniture d'ufficio, la Mostra dei Brevetti Industriali e delle Invenzioni, la Fiera Ottico-Foto-Cinematografica e della Meccanica di Precisione, la Mostra Tessile e dell'Abbigliamento, la Mostra del Mobilio d'Esportazione, la Mostra della Propaganda e del confezionamento ed altre ancora.

La Germania al primo posto nella produzione del luppolo

BERLINO, 7

La produzione di luppolo in Germania è stata negli ultimi anni ulteriormente incrementata, tanto che il Reich oggi si trova al primo posto in questo campo. La superficie dei terreni coltivati a luppolo in Germania raggiunge oggi quasi i 26.000 ettari, che hanno dato un raccolto di circa 259.000 quintali. Siccome il fabbisogno nazionale non oltrepassa i 203.000 quintali, circa 56.500 quintali, cioè il 20 per cento della produzione totale, restano a disposizione dell'esportazione. Il luppolo tedesco, la cui qualità superiore è apprezzata in tutto il mondo, può dirsi oggi un monopolio dell'economia germanica.

CRONACHE SPORTIVE

I campionati del mondo di sci

Il discesismo italiano alla ribalta

All'immediata vigilia dei Campionati del mondo di sci nessuno poteva sperare che gli atleti italiani, posti di fronte ai migliori specialisti nordici, germanici e svizzeri, potessero ottenere qualche cosa di più che una semplice onorevole affermazione. Invece, dopo so li tre giorni di gara l'Italia si è aggiudicata, per merito di Chierroni e della Celina Seghi, due titoli mondiali, senza parlare dei successi di secondo piano segnati da Marcellin e dai nostri fondisti nella staffetta. E' cosa che sa di miracolo. Ultimi arrivati nell'agonismo sciatorio internazionale, agonismo che sembrava negato al nostro temperamento di mediterranei e alla natura stessa del nostro territorio, nel giro di pochissimi anni abbiamo raggiunto e superato i nostri maestri nordici e centroeuropei in quello che è il loro sport più familiare. E' un bel risultato che ha, oltre tutto, un significato di principio: che in ogni campo dell'attività umana dove vi sia questione di ardimento, di volontà, di energia fisica, di nervi, d'intelligenza, la nostra gente non è inferiore a nessuno

E' cosa che sa di miracolo soprattutto se si considera il brevissimo tempo che gli italiani hanno impiegato per raggiungere le posizioni d'avanguardia nella specialità della discesa. Otto inverni fa la nostra quotazione negli sport della neve era scadentissima. La prima rappresentativa di discesisti italiani che figura in campionati internazionali è del 1932, proprio qui a Cortina, per le gare della Federazione Internazionale dello Sci In quell'anno Renato Valle, con un quinto posto nella discesa libera, segna il nostro debutto ufficiale nel discesismo. In quelle stesse gare la campionessa italiana Paola Wessinger raggiungeva la vittoria per la categori femminile. Ma e... successi sporadici L'anno seguente (1933) al concorso di Innsbruck i nostri discesisti non potevano fare nulla di meglio che ottenere dei piazzamenti di metà classifica Qualche progresso viene ottenuto l'anno successivo (1934) a Saint Moritz (gare IS) dove Cattaneo ed Enrico Lacedelli sempre e soltanto nella discesa liber ottengono rispettivamente il secondo ed il quarto posto. Alla preolimpionica di Garmisch nel '35 c'è un primo risultato lusinghiero con Giacinto Sartorelli che è terzo nella discesa libera, quarto nello slalom e secondo nella combinata. Ma allora si cominciò a capire, negli ambienti sportivi internazionali, che gli italiani, per quanto novizi nel discesismo potevano dare del filo da torcere solo che si desse loro il tempo necessario per aggiornarsi Nel '36, ancora a Garmisch i nostri discesisti si presentano decisi, viene notata ed ammirata la loro audacia ma non si hanno risultati brillanti. Sertorelli è nono, Chierroni dodicesimo, Guarnieri tredicesimo. Nel '37 a Chamonix, Sertorelli — che va considerato un pioniere del discesismo italiano e che è scomparso immaturamnete per una gara fatta nel 1938 — porta a termine una stupenda discesa, battuto dal solo Allais che aveva il vantaggio di correre sulla conosciutissima pista di casa propria, In quella stessa gara Chierroni era quinto (per attimi preziosissimi perduti in seguito ad una caduta). Ad Engelberg (Svizzera) nel 1938 i discesisti nostri restano in secondo piano nè a Zakopane (1939; le cose migliorarono di molto: Chierroni è sesto, Marcellin nono, Lacedelli dodicesimo.

Chi poteva sperare, dopo queste vicende in cui i nostri discesisti avevano sempre dovuto subire la supremazia degli svizzeri e dei tedeschi, che quest'anno a Cortina le cose sarebbero andate così trionfalmente? Nessuno potrà dire che non gli italiani non hanno avuto avversari di valore: c'erano in gara quattro campioni del mondo: Hellmuth Lantschner, Rominger, Jennewein Cristel Cranz; la lotta è stata serrata, svoltasi in mezzo ad una bufera di tregenda, con tutti gli elementi scatenati, neve, vento e tormenta.

Chierroni con Pfeifer ha vinto a pari merito la discesa obbligata, la minuscola Celina Seghi ha regolato di misura la leggendaria Cristel Cranz, da molti anni campionessa del mondo, Marcellin per questioni di attimi è secondo nella discesa libera e nella combinata alpina. Sono allori che hanno il loro significato sportivo e morale. Non dobbiamo dimenticare che il popolo italiano è in guerra; questa vitalità agonistica che i nostri atleti affermano sui campi di gara è fatta della stessa stoffa di quest'altra volontà di vittoria e di eroismo che anima i nostri combattenti di tutti i fronti.

Andrea Pais



Il Popolo del Friuli

CONCORSO PRONOSTICI

Scheda N. 18

Incontro

BRESCIA - UDINESE

(Domenica 9 febbraio 1941- XIX)

Risultato finale: BRESCIA........ UDINESE ....

Risultato I. tempo BRESCIA........ UDINESE ....

Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da .... al minuto .... del .... tempo



Cognome e Nome: ....

Indirizzo: ....

Nell'A. Calcio Tricesimo

Appianate le divergenze sorte fra l'A. C. Tricesimo ed il Direttorio di Zona Giuliano, dovute a errate interpretazioni e disguidi postali, la squadra tricesimana riprenderà domenica il campionato ospitando la compagine del Cormons.

I grigi cormonesi cercheranno di rifarsi della sconfitta subita nel girone di andata, profondendo ogni energia per raggiungere la vittoria; dal canto loro gli azzurri, per quanto da oltre un mese in forzato riposo, nulla lasceranno intentato per una loro affermazione

Sarà quindi una partita interessante e che richiamerà al campo del Littorio un folto numero di appassionati.

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi al campo del Tricesimo: Bulligan, Della Libera, Cerlani, Cossa, Boselio, Maseri, Vescovi, Mantovani, Pellizzon, Dri Remo, Berton, Dri Altiero, Mulinaris, Sommero, Casarsa.

Un accordo Gil-Coni per le discipline sportive

Com'è noto, tra il Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio e il C.O.N.I., è attualmente in corso uno studio sulle attività particolarmente «raccomandate» all'Organizzazione, ai fini del potenziamento dello sport nazionale. Se le nostre informazioni sono esatte, si dovrebbe registrare un aumento delle attività in rispetto a quelle stabilite oltre un anno fa, risultate inadeguate alle possibilità veramente immense dell'Istituzione: pertanto sarebbero decise e valorizzate, attraverso i Campionati Nazionali le seguenti voci: atletica (fondamentale ai fini sportivo-razzistici) tiro a segno (fondamentale ai fini della efficienza militare), sport invernali, nuoto, ciclismo, pugilato, scherma, ginnastica, pallacanestro, lotta greco-romana, canottaggio e rugby. Di questi sport, eccetto i primi due obbligatori, i Comandi Federali dovranno praticare quelli concessi dalle rispettive possibilità tecniche o in rapporto a condizioni geografiche o ambientali

Naturalmente, una maggiore illustrazione di questo importante lato dello sport nazionale ci sarà sanzionato ufficialmente dalle gerarchie competenti.

CALCIO

Comincia il girone di ritorno

Novità bianco-nere per Brescia?

Con la partita che domani l'Udinese dovrà sostenere a Brescia comincerà il girone di ritorno così detto «discendente» ma che noi speriamo non sia tale... per la nostra Udinese.

La squadra partirà stamane ed a quanto sembra assumerà domani una nuova formazione e c'è qualcuno che osa affermare qualche cosa di più, spingendosi a dare per sicuro anche l'abbandono del «sistema».

Di preciso noi ne sappiamo nulla ma crediamo che veramente qualche novità ci sia in aria; comunque speriamo che si tratti di qualche cosa di veramente efficace.

Sappiamo che ai giocatori è stato promesso un grosso premio in caso di affermazione anche parziale e che i bianco-neri, indipendentemente dal miraggio di questo grosso premio, sono ben decisi a farsi valere sul campo del capolista della «B».

La prima divisione friulana

Valvasone-Pordenone di fronte per il primato

Il Tricesimo riprende il campionato

(*N.*) - Bisogna proprio dire che il torneo è andato avanti, in queste ultime domeniche, a scartamento ridotto. Le abbondanti nevicate avevano coperto di spesso manto i campi di gioco ed è stato quindi giocoforza rimandare l'effettuazione delle partite non giocate ad epoca da destinarsi. Alla quinta di ritorno una sola partita si è potuta disputare, quella cioè che ha visto la stragrande superiorità del Pordenone che si è sbarazzato con facilità del Cividale segnandogli ben otto reti.

Ora però il tempo si è messo al bello, la neve se ne è andata ed è perciò sperabile, che domani tutte e cinque le partite in programma possano avere la loro regolare effettuazione.

La giornata di domani si annuncia pertanto oltremodo interessante per il confronto diretto che mette alle prese due pretendenti al primato. Il Pordenone, relegato ora alla seconda posizione, renderà visita al capeggiatore della classifica, il Valvasone. Bisogna ricordare che nel girone di andata, quando cioè i nero-verdi si trovavano in istato di grazia e si erano assicurati il primato, la squadra degli avieri subì ad opera dei compagni di Polesel la sua prima sconfitta, che è rimasta sinora l'unica. Appunto per questa prima sconfitta, cne gli azzurri si sono legata al dito, il nuovo confronto assume maggiore importanza. Vi è infatti aria di rivincita che serpeggia fra gli azzurri, mentre i nero-verdi sono ugualmente decisi a non inciampare una seconda volta per non compromettere la loro posizione. I tempi stringono e il torneo va rapidamente avviandosi alla conclusione. I punti sono quindi preziosi perchè il giorno della resa non è molto lontano. Se il Pordenone non vorrà perdere quelle probabilità che ancora gli rimangono per spuntarla su tutti, deve ben guardarsi da questo confronto che presenta tutti i pericoli possibili ed immaginabili, sia per il valore degli ospitanti, sia per la decisione con la quale questi affronteranno la contesa per assicurarsi la preziosa posta in palio.

I cadetti bianco-neri, da ben due domeniche inattivi, avranno una partita facile da giocare sul terreno amico. Al «Moretti» scenderanno i bianco-rossi cividalesi, la squadra cioè che alterna periodi felici a partite disastrose, ultima delle quali giocata a Pordenone col risultato che ben si conosce.

La vittoria non dovrebbe quindi mancare all'Udinese B che assicurandosi i due punti, si potrà mantenere fra la rosa delle pretendenti alla affermazione finale.

Il Codroipo, pure da alcune domeniche inattivo, dovrà recarsi in trasferta, non difficile, ma che tuttavia può presentare qualche incognita. I rossi devono rendere la visita allo Spilimbergo, squadra largamente sconfitta nella partita di andata ma che ora appare in buona ripresa. Non bisogna quindi svalutare il valore dell'avversario per non incorrere in qualche poco gradevole sorpresa. Ad ogni modo la bilancia dell'esito del confronto, pende a leggero favore degli ospiti che certamente non mancheranno all'attesa.

Il Cervignano, dopo la bella impresa di quindici giorni or sono contro il Pordenone, dovrà affrontare la trasferta goriziana per rendere la visita ai cadetti bianco-azzurri. Ben poche sono le probabilità che rimangono ai neri, almeno che essi non giochino una partita maestra e capovolgano nettamente il pronostico.

Una buona notizia per gli appassionati è data dalla ripresa di campionato da parte del Tricesimo che, appianata ogni questione col Direttorio V Zona, è stato ammesso alla prosecuzione del Torneo. Toccherà al Cormons riprendere per primo contatto con i tricesimani che, ritornando alle belle e cavalleresche contese, renderanno sicuramente onore alla memoria del loro indimenticabile compagno di squadra Renzo Vivanda.

ATLETICA LEGGERA

Campionato provinciale corsa campestre

(Domani al «Moretti» ore 10)

Domattina al «Moretti», si disputerà la corsa campestre valevole per il titolo di campione provinciale dell'anno XIX, alla quale potranno partecipare gli atleti tesserati per la F.I.D.A.L.

Si rammenta ai concorrenti che potranno provvedere a tesserarsi o facendo richiesta direttamente all'A. S. Udinese in via dell'Ospedale, oppure poco prima dell'ora della gara fissata per le ore 10. Il ritrovo dei concorrenti avverrà al campo «Moretti».

I Campionati sciatori per dopolavoristi a Studena

Domani sui magnifici campi di neve di Studena si svolgeranno le quattro prove per i campionati provinciali sciatori dell'O. N. D.

Alla manifestazione hanno già aderito numerosi concorrenti e sono attese altre importanti iscrizioni di gruppi dopolavoristici.

Le gare saranno quattro e precisamente prova di fondo, per i bravetti, di discesa e di salto, e tutte risulteranno certamente animatissime in quanto molto acceso è lo spirito agonistico dei nostri dopolavoristi.

E' inutile dire che, anche a questa manifestazione sciatoria è assicurato sin d'ora il più entusiastico consenso dei numerosi appassionati che certamente assisteranno alle varie prove.

Il secondo trofeo "G. Garbellotto,,

(Tambre d'Alpago 2 marzo XIX).

Anche quest'anno il G.U.F. di Udine ha affidato al Nucleo Universitario fascista di Sacile, l'organizzazione del Trofeo «G. Garbellotto» che vedrà il suo svolgimento nella bellissima conca di Tambre d'Alpago.

La gara di discesa libera, indetta per onorare la memoria dell'eroico fascista universitario sacilese, legionario, olimpionico, Caduto nell'adempimento del dovere, e che tanto successo ha avuto l'anno scorso, si snoderà sulla meravigliosa pista tracciata da q. 1800, in prossimità sud-est di Cima delle Vacche, ultima propagine occidentale del Gruppo del Cavallo, con arrivo a q. 1050 nei pressi delle Casere Pradosan

Il terreno aperto e la sensibile pendenza del primo tratto permetteranno forti velocità e dopo un percorso di mezza costa attraverso un bosco rado di faggio, i concorrenti giungeranno nei ripidi pendii di «Casere Pradosan» dove è posto il traguardo.

La vittoria individuale nell'edizione dell'anno scorso è spettata al velocissimo Brevedan noto discesista del GUF Padova, mentre il Trofeo è stato aggiudicato al NUF Cividale per merito di Dal Mas, Da Pozzo e Aviani

La manifestazione sarà completata da una gara sul medesimo percorso, per l'aggiudicazione della coppa «GUF Udine» riservata alla squadre sportive — O.N.D. — M.V.S.N — G.I.L ecc. che otterranno il maggiore punteggio e da una gara femminile su percorso ridotto e dalla ormai tradizionale «Giornata della Neve».

Concorso pronostici

Premio scheda n. 18

Un gruppo ceramica artistica offerto dalla Ditta

Giuseppe Alberghetti

UDINE

Piazza Mercatonuovo

Primi promettenti risultati del funzionamento della nuova scuola media

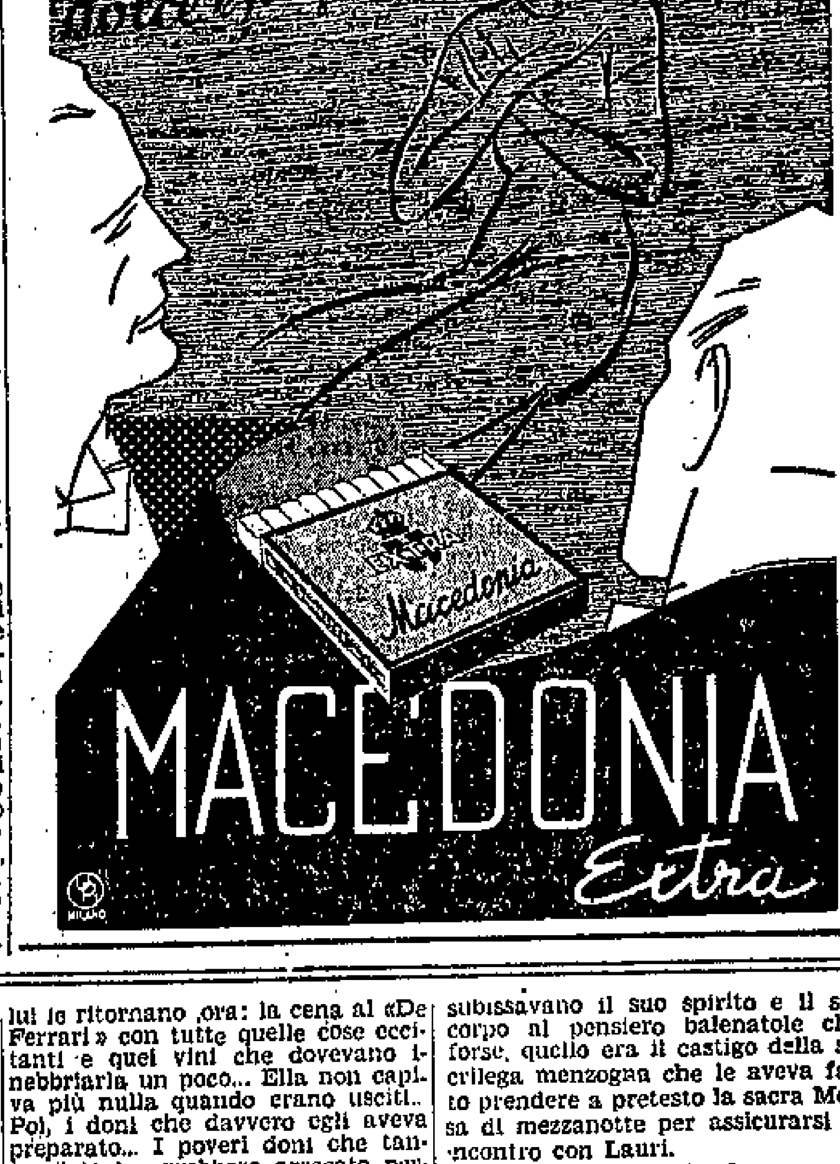
ROMA, 7.

Dalle prime ma accurate notizie raccolte dagli organi competenti risulta che il funzionamento della nuova Scuola Media non avrebbe potuto iniziarsi con migliori risultati. Sia pure limitata al primo trimestre del corrente anno scolastico, l'indagine registra infatti un felice collaudo. Si può dunque fondatamente affermare che questa prima concreta attuazione della Carta della Scuola ha incontrato le più favorevoli accoglienze non solo da parte delle scolaresche e delle relative famiglie ma anche da parte del corpo insegnante. Infinite segnalazioni, desunte da relazioni, scritti, pareri, stanno a dimostrare che gl'insegnanti italiani sono penetrati nell'intimo significato della riforma ed hanno compreso in pieno il carattere eminentemente formativo della nuova Scuola Media. Le notizie raccolte sottolineano poi l'imponenza della leva che col corrente anno scolastico, per mezzo della scuola media, è stata effettuata sugli alunni provenienti dagli istituti elementari. Ben 70.600 alunni, dei quali 41 800 maschi e 28.800 donne, frequentano presentemente la prima classe della scuola media mentre ben 2570 classi risultano funzionanti in tutte le provincie del Regno. Rispetto al complesso dello scorso anno, il numero delle classi deve considerarsi aumentato di ben 600 unità Questo incremento che è considerevole sia in via assoluta come in via relativa, è dovuto solo in parte al naturale sviluppo della popolazione scolastica. Vi ha concorso prevalentemente la rigida osservanza che è stata data alla norma della legge istitutiva che ha limitato a 30 il numero massimo degli alunni che potevano essere ammessi a ciascuna classe. Si può affermare al riguardo, senza peccare di esagerazione, che nessuna deroga è stata ammessa alla rigorosa attuazione di questo principio. Ogni volta — e i continui controlli espletati hanno reso impossibile una qualsiasi evasione — l'Amministrazione centrale è venuta a conoscenza che, sia pure per motivi plausibilissimi, una classe si trovava a superare, sia anche per una sola unità, il numero massimo consentito, subito è intervenuta a sdoppiare le classi per impedire che le benefiche finalità connesse alla osservanza di un tale principio rimanessero frustrate. Occorre aggiungere che nella sua graduale attuazione, la nuova Scuola Media trova già tracciata dalla legge istitutiva dello scorso anno la via da seguire. In questo campo almeno per il momento, non ci sarà pertanto bisogno di ulteriori interventi legislativi. Nel prossimo anno funzioneranno regolarmente la prima e la seconda classe della Scuola Media mentre continueranno a coesistere, in attesa che nell'anno 1942. 43 la Scuola Media abbia integrale attuazione in tutte le tre classi nelle quali si articola, la terza ginnasiale, la terza dell'Istituto tecnico e la terza magistrale.

Nel prossimo anno entreranno per la prima volta in vigore i nuovi libri di testo, che, presentemente in corso di compilazione sulla base delle direttive e dei programmi ministeriali, saranno in giugno sottoposti alla regolare scelta delle competenti autorità scolastiche E' da rilevare infine che il Ministero dell'Educazione Nazionale pel tramite dell'apposita direzione generale, non ha mancato di vigilare attentamente sul funzionamento della nuova scuola media. Questo intervento che si è rilevato particolarmente proficuo di risultati si è manifestato e non solo con istruzioni di carattere tecnico - didattico ma anche con disposizioni relative all'adozione della nuova pagella, del nuovo registro dei professori e a quanto altro ha costituito una indovinata innovazione della realizzata riforma.

Nastro bianco in autobus

Tra i tanti avvenimenti passati settimanalmente in rassegna da «Il Travaso» con quello spirito umoristico vivace e mordente che distingue il moderno giornale a colori, ce n'è uno che interesserà in modo particolare le signore.



Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 58

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Steno

Si lascia condurre verso la macchina che è a due passi, sale senza chiedere dove egli la porti. Solamente quando lo vede fermarsi in via Maragliano, dinanzi alla casa dove è lo studio di lui, ha un impeto di riluttanza.

— No, su, no.

— Ti supplico, Nina! Forse c'è ancora l'uomo; gli avevo detto di aspettarmi; ti ho preparato i miei doni di Natale, per te e per i tuoi; sarà come li facessi tu. Ho bisogno di stare un poco solo con te, anima mia; con te, lontano da tutti.

Come prega la voce del giovane! Come sa farsi suadente!

— No, no — insiste a dire la fanciulla. Ma ogni volta il suo diniego è meno forte.

Dice ancora di no mentre scende dalla macchina, mentre, quasi portata da lui, entra nell'appartamentino dove ci sono, sì, sciorinati sopra il tavolo della prima stanza, i regali che Lauri ha preparato; ma dove l'uomo non c'è per la semplice ragione che Lauri si è ben guardato dal dirgli di aspettarlo.

Nina non ha nemmeno il tempo di accorgersene, però, perchè, appena entrata, le braccia e la bocca di Lauri la imprigionano insieme e le tolgono, con la forza, anche la volontà di difendersi.

XVII

Il risveglio — non il primo, dalla torbida ebbrezza e dallo stordimento che nascondono l'irreparabile, e che Lauri ha mantenuto, con il diluvio di parole, di proteste, di baci, in una sensazione d'irrealità — ma quello del mattino, nella sua stanza, dopo un breve e grave sonno opaco e senza sogni, è terribile

Balzata a sedere sul letto non appena il ricordo della notte le è balenato, Nina si chiede, cacciandosi le mani nei capelli arruffati, se tutto non sia stato soltanto un incubo Lo specchio dell'armadio di fronte dove già batte un timido raggio di sole, le dà la risposta col riflettere i lividi che le sue braccia e il petto portano, testimonianze tangibili della breve lotta che non la sua volontà, ma il suo istinto ha invano tentato di opporre all'impeto che l'ha perduta.

«Perduta» La parola che educazione, esempio, sentimento, istinto le hanno insegnato a paventare fra tutte, è la sola che si stacchi terribilmente chiara dal groviglio di sensazioni che tengono il suo corpo e il suo spirito. Ha le ossa indebolite come dopo una fatica estenuante; il cervello ancora torbido; il cuore stretto in una morsa; gli occhi senza più la luminosità che era anche orgoglio inconsapevole di innocenza E il significato di tutto quello è chiuso tutto nella spaventosa breve parola: «Perduta»

Ella sa che cosa significhi quella parola Semplicemente questo: che la Nina di ieri non c'è più. La Nina che portava alta la testa, forte anche senza dirselo, senza forse nemmeno saperlo, della propria integrità, pura e dritta come una lama di spada, sicura di sè perchè ancora in grado di disporre della propria intatta femminilità, per il compagno eventuale di domani, quella Nina, non c'è più.

Non c'è più.

Non riesce a pensare altro. Ma sente gli occhi velarsi di pianto e le lagrime sgorgare fitte, desolate come per un autentico lutto.

Perchè, perchè Lauri l'ha perduta?

Ma no; non può accusare soltanto Lauri. Quello che è avvenuto non è stato che la conseguenza inevitabile delle imprudenze precedenti Ella si era sentita così sicura, così forte, così salvaguardata dalla sua educazione dal suo orgoglio, dal pensiero dei suoi...

Non può ancora soffermare il pensiero sui suoi. Lo ricaccia in fondo da dove è affiorato e pensa, invece, chissà perchè, a Ida Bandi e alle sue parole così sagge Le avesse ascoltate! Avesse ascoltato anche Rosetta Giorgini che, sin dal primo giorno, l'ha messa in guardia contro Lauri! E Parri? E lo stesso Varani! Lo conoscevano tutti, Lauri, tutti, tranne lei. Lei, no. Lei si era fidata. Ora comprende. Ha semplicemente preso la strada più lunga per arrivare, Lauri. Ma è arrivato. E lei è perduta per sempre.

Ora, vorrebbe odiarlo. Non può. Si sente legata a lui irrevocabilmente da qualcosa che non è certo amore poichè le sembra di serbargli un rancore atroce; ma, certo, legata gli è perchè a poco a poco ecco che riaffiorano alla memoria, opache ancora e brucianti, le parole che egli le aveva mormorate, gridate, piante, sì, anche piante sul volto, nei capelli, sulle mani per dirle la sua gioia e il suo dolore, la sua gratitudine e il suo rimorso.

Su tutte quelle parole, una sola domina, una sola ella vuole ritenere e a quella si aggrappa:

— Mia, mia, mia! Ora sei la mia donna, la mia cara, bella, dolcissima, amatissima donna!

Fosse vero! Sentisse, Lauri, la grandezza del sacrificio che egli le ha carpito e facesse davvero di lei la sua donna per la vita in faccia a Dio e agli uomini!

Non si illude. Il suo solido buonsenso le dice che *non così* agiscono gli uomini verso una fanciulla che intendono assicurarsi per la vita e con la quale vogliono costruire una famiglia... Non così.

Egli non l'ha ingannata, d'altronde: non le ha sempre detto che non intende di prender moglie? Non le ha dichiarato anche poche settimane prima che il suo sogno era di continuare così senza preoccuparsi dell'avvenire?

Sì, ma proprio quella sera stessa, egli le aveva anche detto una frase che adesso ella vorrebbe pensare illudendosi:

«L'avvenire sarà forse come lo sogni tu.... ».

Era stata la sera dell'anello.

«Per legarti a me».

L'aveva legata con ben altro vincolo ora!

Un pensiero atroce:

— Forse, Lauri aveva premeditato tutto ciò che è avvenuto.

Contempla quella probabilità con occhi sbarrati dal disgusto: tutti gli istanti della serata trascorsa con lui le ritornano ora: la cena al «De Ferrari» con tutte quelle cose eccitanti e quei vini che dovevano inebbriarla un poco... Ella non capiva più nulla quando erano usciti.. Poi, i doni che davvero egli aveva preparato... I poveri doni che tanta gioia le avrebbero arrecato perchè rappresentavano tanta gioia per i suoi, se ella non avesse dovuto pagarli a così caro prezzo...

Senza dubbio Lauri aveva premeditato di portarla con sè nel suo studio...

Però, forse era stato lui pure trascinato dalla follia. No; non può pensare credere che deliberatamente egli avesse predisposto la sua perdita. Sarebbe troppo atroce! No Se ripensa le parole di Lauri subito dopo, la desolazione con la quale egli ha impetrato il suo perdono, le proteste, i baci, il pianto, non può, non può credere di essere stata lo zimbello di un mascalzone

— Dio mio, Dio mio, questo no, no!

Dio!

Anche la sera innanzi lo ha invocato nel momento estremo, ma era tardi e, inconsciamente, un vago senso di terrore e di rimorso era affiorato un istante sopra il viluppo di sensazioni e di emozioni che subissavano il suo spirito e il suo corpo al pensiero balenatole che, forse, quello era il castigo della sacrilega menzogna che le aveva fatto prendere a pretesto la sacra Messa di mezzanotte per assicurarsi lo incontro con Lauri.

Ora il pensiero che la sua cara mamma e il suo severo papà la credevano in chiesa, assorta nella preghiera proprio mentre la sua perdizione si compiva, le sembra insostenibile. Ubbidendo all'impeto di commozione che mette i singhiozzi nel suo pianto desolato, ella balza da letto e si butta in ginocchio dinanzi all'immagine della Madonna della Guardia che la mamma ha appeso al muro

— Madonna mia, abbi pietà di me! Aiutami tu, Madonna, fa' che il mio peccato non ricada sui miei! Che essi non lo sappiano mai, Signore Iddio! Che io sia sola a soffrirne a scontare!

La preghiera e il pianto le ridanno un po' di calma. Ella sente che se umilmente impetrerà il perdono della sua grave colpa, il Signore l'aiuterà a rialzarsi.

(Continua)

A solo di cornetta

Quando a B. c'era musica in piazza, i miei amici si mettevano a passeggiare, in due o tre. Andavan su e giù, lungamente, per la strada più importante del paese, che in quell'ora era tutta piena di soldati in libera uscita, e di ragazze venute in bicicletta dalle case coloniche, andavano su e giù per la strada principale, e non s'interessavano proprio niente del concerto. C'era, tra di loro, chi di musica non capiva un gran che, e non gli importava che suonassero; c'era chi se ne intendeva, o si dava arie di intenditore, e diceva che suonavano così e così. Naturalmente, suonavano così e così al confronto dei suonatori che aveva udito lui, ma, siccome quelli che tenevano concerto nella piazza di B., verso sera, due o tre volte per settimana, erano soldati, una trentina in tutto, e tutti insieme formavano la fanfara di un reggimento in guerra, non si può dire che suonassero male.

Fu durante quei concerti nella piazza di B. che io conobbi il caporale...., un certo caporale di cui non ho mai saputo il nome. E, non gli ho rivolto mai neanche una parola. Ma, da allora, la sua figura mi è rimasta tanto impressa nella mente che io ho sempre considerato quell'uomo come una vecchia conoscenza, una persona amica E-ra quello che suonava meglio di tutti, era la prima cornetta, un caporale di fanteria.

Io credo che i pezzi che il maestro di musica aveva scelto, li avesse scelti proprio per lui, per la prima cornetta, per far fare dei figuroni alla prima cornetta, appunto, e, quindi, a tutta la fanfara del reggimento. Era evidente che i suonatori lavoravano a lungo, con flauti, clarinetti, cornette, bombardini e tromboni, con uno scopo solo, quello di preparare il terreno ai gorgheggi e agli squilli della prima cornetta, era evidente. E, questa veniva fuori, infatti, tutta sola con la sua voce, dall'armoniosa bufera degli ottoni, modulando le note una dietro l'altra, graziosamente, da far meravigliare tutti quanti, poi gridava tanto alta che non si sentiva che lei. I suonatori parevan tutti intimiditi. Ma, non era vero, perchè d'un tratto, piatti, grancassa e tromboni si mettevano a rumoreggiare, i bombardini a sentenziare solenni, le cornette a far coro, i clarinetti e i flauti a cicalare festosi. Questo voleva dire che la prima cornetta non era tutto, in fondo, che c'era dell'altro, ma, durava poco. Il maestro faceva dei cenni, piano, più piano, muoveva la bacchetta, i suonatori obbedivano, e la cornetta ritornava a cantare. Un sacco d'applausi, alla fine, e gli applausi erano per tutti s'intende, ma erano specialmente diretti al caporale. In realtà, suonava proprio bene e io credevo che quello fosse il suo mestiere, da borghese. Invece, mi dissero di no, dissero che faceva il falegname, che studiava musica a tempo perso, e che teneva la parte di prima cornetta nella banda del suo paese.

Un giorno, d'improvviso, come succede in guerra, io me ne andai da B., coi miei amici. S'andò a finire nel deserto, sotto la tenda, e, nel deserto, la vita era tutta un'altra cosa, s'aveva altro da fare. Ogni tanto, però, il pensiero tornava ai giorni passati, ai giorni lontani e a quelli meno lontani, ai giorni di B. E, mentre, buttato giù, nella tenda, cercavo di prendere sonno, e non riuscivo, perchè turbe di cani randagi correvano urlando intorno, di qua, di là, nel buio, e, d'un tratto, le maledette bestie s'azzannavano, urlando più di prima, mentre succedeva questo mi tornavano alla mente i gorgheggi e gli squilli della cornetta di B. Cantavo anch'io, in silenzio, rivedevo il viso, gli occhi accesi di quel caporale di fanteria che sapeva suonare tanto bene. E così, a poco a poco, a mano a mano che i cani si allontanavano, mi addormentavo.

Una notte, dormendo, sentii la voce della prima cornetta, la cornetta di B. Sognavo. Sognavo, ma, a un certo punto, non dormivo più, ne ero certo, toccavo il telo della tenda, per convincermi, con le punte delle dita, stendevo un braccio, nel buio, e mi capitava sotto la mano uno stivale, sentivo i chiodi della suola, freddi, mi capitava sotto la mano la borraccia poi il casco, la giacca, i pantaloni. Ero sveglio, mi levai a sedere, rimasi a lungo ad ascoltare. Era davvero una cornetta, che cantava, sola, ed era in tutto simile, la sua voce, alla voce della cornetta di B. Fui certo di questo quando, d'un tratto, la cornetta smise il motivo di una canzonetta, e afferrò un'aria importante, un pezzo d'opera, che avevo udito molte volte a B. Alla fine di questo pezzo, di solito il maestro s'avvicinava al caporale, gli batteva una mano sulle spalle, e gli diceva bravo. E scrosciavano applausi, da tutte le parti. Invece, quella notte, in quel buio, in quel silenzio, non successe niente. La cornetta finì il pezzo importante, e nessuno applaudiva, nessuno. E, c'era gente che ascoltava, perchè udivo delle parole, tratto tratto.

Non commoveva, quella musica. turbava. Era una voce troppo sola, nel deserto. Per questo non uscii dalla tenda. E, non volli sapere come mai la cornetta di B. fosse capitata lì, dov'io mi trovavo Immaginavo, del resto. Il reggimento si trasferiva, andava in linea Dovendo andare in linea, la fanfara reggimentale era stata disciolta, il caporale era stato rimandato alla sua compagnia, al suo plotone. I suonatori di flauto, di clarinetto, di cornetta, di bombardino, di trombone, quello dei piatti e quello della grancassa erano stati sparsi per tutto il reggimento, gli strumenti imballati, e lasciati in un magazzino, in una barracca, nelle retrovie. Ora, c'era da combattere. Solo il caporale si era portato dietro la sua cornetta. Ma, non divertiva nessuno. Lui lo sentiva, e per questo la musica gli usciva ancor più rabbiosa; lo sentivano i compagni, che non applaudivano. E, la cornetta tacque, a poco a poco. Io mi spiegavo tutto, sapevo perchè la cosa non andava. Mancavano i flauti, i clarinetti, mancavano gli ottoni, mancava tutta quella bella armonia che metteva fuori a B., la voce della cornetta come fosse un fiore, proprio come un fiore. Era troppo sola quella voce, nel buio, in mezzo a un mondo tutto di sabbia, uguale fino all'orizzonte, senza una pianta, un filo d'erba, una goccia d'acqua.

I soldati erano giunti a bordo di autocarri, poche ore prima, evidentemente, ed erano in attesa di ripartire. Passavano tanti autocarri, davanti alla mia tenda, a tutte l'ore del giorno e della notte, che io non me ne accorgevo e, di notte, non mi destavano più. Ci avevo fatto l'abitudine. Così, siccome la cornetta aveva smesso di suonare, stavo per riprendere sonno, quando i soldati incominciavano a cantare. Cantavano sottovoce, dicevano: «Guarda che bella luna e che belle stelle! Questa è una notte da rubar le donne. Chi ruba donne non si chiama ladri; si chiama giovanotti innamorati». Cantavano così, e cantarono a lungo, e ripetevano sempre le stesse parole. Uno voleva imitare il contrabbasso, e faceva zzzum-zzzum-zzzum, con la bocca, un altro voleva imitare la grancassa e batteva un pugno su una lamiera dell'autocarro Pian piano, si sentiva tutta un'orchestra che tentava di nascere, e pareva davvero di sentirla esplodere, in un poderoso accordo, da un momento all'altro. Ma, tutto moriva lì. Allora, la cornetta riprese coraggio, alzò la voce, si mise a urlare come una pazza. Saltarono su tutti insieme, i soldati, a gridare che bastava, che se non la smetteva gliela sfasciavano la sua cornetta. Poi, dettero ordine a quello che voleva imitare il contrabbasso e a quello che voleva imitare la grancassa, di star zitti anche loro, di lasciarli cantare in pace. E ricominciarono a cantare, sottovoce, in pochi erano rimasti, ma tutti di buon orecchio, e cantavano bene. Ripetevano sempre le stesse parole.

Nella notte, gli autocarri, uno dietro l'altro, si portarono via la cornetta, i cantori e tutto il reggimento.

Bruno D'Agostini

Nuove pubblicazioni di Zanichelli

Proseguendo la propria attività volta all'incremento del patrimonio culturale della Nazione, la Casa Editrice Zanichelli ha pubblicato un gruppo di volumi il cui interesse merita d'esser posto in particolare rilievo.

La celebrazione del centenario della nascita di Enrico Panzacchi dà un sapore di attualità al volumetto delle sue «Poesie scelte» che Giuseppe Lipparini presenta con una prefazione polita e affettuosa. La scelta accurata, condotta con criteri ed umani insieme raccoglie il meglio della lirica del Panzacchi e convince il lettore a non dimenticare una voce poetica che ebbe grazia garbata e soavissima di forme e nobiltà di intenti. Il volume, degno della più alta tradizione editoriale Zanichelliana, è quindi destinato a sorpassare i limiti della celebrazione, per restare come testimonianza viva di un vero poeta.

Nel quadro della collana «Poeti di Roma» è uscita la versione degli Epigrammi di Marziale, dovuta a Giuseppe Lipparini. Simpatia di artista e profondità di studioso si accoppiano a far di questa traduzione un'opera veramente bella e degna. La personalità originalissima di Marziale e la sua arte lucida e raffinata, trovano un'eco fedele nell'opera del Lipparini: il testo antico e moderno — posti a fronte nelle nitide pagine — compongono un'armonia che, con nuova voce, rivelerà a molti lettori il vero volto del poeta latino.

Su «Montaigne e l'idea classica» Giuseppe Toffanin scrive un saggio atto a far luce sul pensiero del grande scrittore francese la cui posizione spirituale di fronte alla cultura latina, è stata oggetto di innumeri controversie. Lo studio profondo e coscienzioso, vivificato da una amorosa intelligenza dell'argomento è dedicato giustamente «a quanti giovani italiani hanno imparato a riconoscere nel loro Umanesimo non un sogno di retori, ma un momento eterno dello spirito umano».

Nel volume «Capitoli di economia mediterranea» Felice Vinci raccoglie un gruppo di studi volti ad illuminare i problemi economici che si impongono ai popoli affacciati sul Mediterraneo. Gli eventi politici odierni danno al volume dell'eminente studioso un valore di eccezionale attualità e ne fanno un prezioso strumento di documentazione e di studio.

VIAGGIO NELLA GIOVENTU' AMERICANA

L'«indipendent girl» purosangue

Fino all'anno 1860, la donna di media condizione negli Stati Uniti riceveva un'affrettata educazione in seminario o nelle scarsissime scuole esterne dove le si insegnava a leggere la Bibbia, a eseguire le quattro operazioni dell'aritmetica, a cantare gli inni sacri accompagnandosi sull'armonium, a fare una bella riverenza senza inciampare nelle lunghe vesti di velluto; e poi, quando aveva compiuto i sedici o diciassette anni, la si dava in isposa a un robusto giovanotto munito di pugni saldi, stomaco infrangibile, dentatura sana, buona tendenza al commercio o all'industria e possibilmente provvisto di genitori già avviati negli affari e che avessero un discreto conticino in banca oltre alla frame-house *o casetta di legno in campagna.*

La marcia del femminismo

I compiti principali della donna americana del primo ottocento erano quelli di fare dei figli in gamba, provvedere la dispensa di nutrienti marmellate, sferruzzare delle calze resistenti, rimanere fedele al proprio marito e insegnare le preghiere del mattino e della sera ai suoi bambini.

Questo è il passato della donna U.S.A. e si chiamava la famiglia.

Ma precisamente nel 1860 si fa avanti una certa Emma Villard, la quale fonda un movimento per la educazione e l'istruzione femminili, divulga i principi del femminismo, sostiene che la donna deve poter possedere proprietà e capitali. se questi le sono stati lasciati in eredità, oppure crearseli, trattenendo per sè il salario derivante dal suo lavoro, sia essa nubile o sposata, conviva con i proprii genitori o con un marito.

Nel 1868 viene fondato a New York il primo Women's Club *o circolo femminile Si chiamava Sorosis. Prima di allora esistevano già in America molte società femminili. Ma erano per la diffusione del Vangelo. Sorosis, invece, si propone la diffusione dei diritti della donna.*

Sorosis è come certa fauna di mare a tentacoli. Si staccano dal suo corpo delle braccia molli e irrequiete le quali si mettono a vivere di vita propria con tutte le caratteristiche materne.

Sorgono così innumerevoli clubs *di donne negli Stati di Wyoming, Illinois, Columbia, dove fanno tanto baccano da ottenere dalle leggi il riconoscimento della donna del diritto di possedere e amministrare beni e a trattenersi il salario.*

Nel 1889, il Club Sorosis di New York festeggia il suo ventunesimo anno gettando le basi della «Federazione generale dei circoli femminili».

Quella «Federazione generale dei circoli femminili» che doveva moltiplicare, in qualche diecina d'anni, questi club, sino a totalizzare oltre il migliaio con milioni di aderenti le quali, a furia di comizi, congressi, ordini del giorno e starnazzamenti diversi, pervenivano a ottenere dal governo della Casa Bianca il voto alla donna: con il conseguente ingresso delle sottane nelle aule del Parlamento, del Senato, nella vita sociale e politica, nei tribunali, nei consigli di amministrazione dei grandi trusts e dappertutto.

Questo è il presente ed è l'emancipazione.

L'Università del matrimonio

Del passato, della famiglia, rimane solo un'esilissima traccia.

Un'esilissima traccia al punto che oggi, se una fanciulla di media condizione manifesta tendenze al matrimonio e al cosiddetto «allevamento di cuccioli» a due zampe, i genitori si sentono in dovere, per assecondarla, di inviarla in un collegio dove queste anacronistiche materie le vengano insegnate con quella diligenza e con quel tatto che i parenti non hanno nè il tempo, nè la voglia, nè la capacità per insegnarle

In un celebre istituto di Bramst, presso New York, esiste una sezione speciale destinata a istituire le ragazze della buona società nella difficile arte di amare. Il corso, per quanto accelerato, dura tuttavia tre anni. Alla fine di questo periodo, viene concesso all'alunna che abbia superato tutti gli esami una specie di diploma comprovante la sua attitudine ad amare.

L'insegnamento principale «Amore coniugale» è affidato alla dottoressa Mabel Mac Donald, donna che unisce alla vasta cultura scientifica una grande esperienza pratica, avendo contratto matrimonio ben sette volte, avendo divorziato da quattro mariti legittimi ed essendo rimasta vedova degli altri due. E non è detto — per buona sorte della pedagogia matrimoniale — che le sue esperienze siano giunte al termine.

L'istituto di Bramst non è il solo del genere negli Stati Uniti: i suoi confratelli sorgono numerosi in America come da noi le arance, i cavoli e le violette.

E non è necessario possedere l'occhio di lince della perspicacia pedagogica per capire cosa insegnano alle ragazze. Anche l'individuo più affetto da miopia critica è in grado di scoprire senza lenti esplicative che questa scuola non forma le amorevoli spose, le sagge madri di famiglia Forma delle creature scaltrite anzitempo nell'arte amatoria, precocemente raffinate nella scienza della seduzione, anticipatamente edotte dei giocondi misteri dell'alcova, prematuramente consapevoli del piacere sessuale e di tutti i suoi multipli e sottomultipli erotico-mondani.

E', cioè, una vertiginosa incubatrice di prurigini, una pedana di lancio alla gaia vita spensierata tutta senso e godimento come la gioventù di tutto il mondo è già portata, per inclinazione naturale, a desiderare e a sognare è che gli americani adulti si fanno ancora una premura di convertire inconsapevolmente in legittima aspirazione da parte della giovane generazione femminile, coltivandone e perfezionandone gli impulsi che tendono ad essa.

Scriviamo pure in lettere maiuscole la parola EDONISMO.

Le diplomate in amore

Non meravigliamoci, quindi, se, uscendo da questa scuola con il suo bravo diploma in «Amore» sotto il braccio, la fanciulla americana manifesta quasi subito delle idee di libero amore, di nubilitato a vita, e, per logica conseguenza, di assoluta parità col maschio nell'esistenza sociale, politica, economica.

Nessuna delle venti milioni di ragazze nubili che vivono negli U. S. A. è, secondo noi, colpevole di fronte a sè stessa e alla nazione dello stato di passività eugenica e di deviamento sociale a cui, nel 95 per cento dei casi, l'educazione stravagante l'ha inoltrata.

Le teorie di Emma Villard ne hanno fatta un'emancipata per eredità materna.

I sistemi pedagogici pazzoidi della dottoressa Mabel Mac Donald ne hanno fatta una amorale squilibrata.

Se essa irrompe nella vita di corsa, con una ventata di allegra anarchia che le sconvolge i riccioli e le idee, essa non ne può nulla.

La civiltà meccanica la vuole così.

La vuole come una furia novecento in preda alla hurrytis *(mania della velocità) al volante di un'automobile scagliata a 120 all'ora su un'autostrada, o, posseduta dal demone del* jollydrive *(o virtuosismo guidatorio); compiere prodezze da Tom Mix volante nei perimetri congestionati e tumultuosi delle metropoli, incurante delle leggi della circolazione, dei segnali semaforici a suoneria elettrica, del manganello bianco dei policemen, dei marciapiedi, dei viali, e dei diritti all'incolumità fisica riservati ai pedoni di due e quattro zampe.*

La vuole alle scuole di aviazione dove le si apprende a pilotare, anzichè un focolare domestico, uno di quei mille aeroplani che la General Motors and Co. si vanta di fabbricare quotidianamente per fornire una costante selvaggina d'acciaio agli infallibili bombardieri germanici e italiani. Gli ultimi numeri di Harper 's Bazar *e di* Vogue *traboccano di documenti fotografici su queste scatole d'aviazione* for girls. This is very classy. to day! *Queste scuole sono il grido del giorno. Coorti di* indipendent girls *in casco giallo, in tuta bianca e con le valvole in testa, dovranno servire da aviatrici nelle aviolinee americane se lo avvenire bellicoso degli Stati Uniti o le attuali agenzie di reclutamento «canadesi» manderanno tutti gli uomini a fare dei tuffi involontari nel Canale della Manica con tragiche conseguenze per sè stessi e per gli apparecchi a forte tiratura editi dall'ufficio stampa e propaganda della General Motors and Co.*

Ragazze "indipendenti,,

La vuole nei bars, *nelle* cafeterias, *nelle* grocerias, *nelle* fruiterias, *nelle piscine promiscue, nei* dancings, *negli* speak-easy *in tutte le ore del giorno e della notte: a solleticarsi l'ugola con bevande fortemente alcooliche; a sgranocchiare uno spuntino insieme con le compagne appollaiate come tante galline faraone sugli sgabelli alti come mensole da statue davanti allo zinco dei b. man; a consumare i pasti-lampo vertiginosamente frugali e concentrati (i* lunch-counters) *costituiti a base di alimenti in scatola prelevati con la moneta introdotta attraverso la fessura dei distributori automatici; ad affondare voracemente i denti e le gengive nella polpa delle banane e dei pompelmi presi freitolosamente con lo stesso sistema; a eseguire i tuffi a pesce, per diritto, per rovescio, a gomitolo, a sghimbescio, con un* crawl *perfetto, col bel corpo adolescente vestito unicamente di cielo nelle innocenti «partite di nudo», in compagnia di giovanotti che discendono da una stirpe quacquera o puritana ma che non per questo sono privi di sesso; a ballare lo* swing *con le movenze erotico-epilettiche-oscene di una intemerata* gun-moll *dei bassifondi; a non rifiutare l'invito per un the a due proveniente da parte di un* lounge-lizard *(a lucertolone, bellimbusto impomatato), fra le pareti ovattate di silenzio e di fumo azzurro che delimitano un salotto riservato di locale eccentrico...*

*Essa è l'*indipendent girl!

E' colei che se la «sfanga» da sola, poichè un bel giorno, in seguito ad una crisi di nervi sopravvenutole nel corso di una riprimenda paterna, avrà stritolato le inferriate d'oro della «gabbia famigliare» piantando in asso i «vecchi» per andarsene a vivere con una compagna in un flatete *(minuscolo quartierino) al settantesimo piano di un grattacielo e a lavorare come addetta alla macchina calcolatrice nell'ottantesimo piano di un altro grattacielo.*

E' la flapper.

Fatele largo!

Essa è impaziente di indossare i men's drawers, *o calzoni da uomo, quando c'è sole e può scendere sui campi di tennis, di corse, di golf, o, in un fine-settimana fuori città, mettersi al volante dell'automobile sua o del suo* steady *(amico fisso).*

Essa ha l'amico fisso, ma è capace di to joy-ride, to be like a tank to bather, to fog up, to lallygag. to roll in: *è cioè praticare dell'automobilismo a diporto, dell'alcoolismo sfrenato, del guizzo di classe, del fumo pirotecnico, dell'amoreggiamento maliatoso e della nanna sessuale con due giovanotti, tre giovanotti, dieci giovanotti, nello spazio di una settimana*

Essa è la devilette *(ragazza pericolosa) dalle dichiarazioni* barnumesques *(sensazionali). Disprezza profondamente le donne sposate con famiglia Quelle sciocchérelle smorfiore che disertano la battaglia del primato femminile per convertirsi in leggiadre e morbide macchinette distributrici di figli e nelle ore di libertà non sanno far altro che andare a passeggio nella Fifth Avenue, la strada dei grandi magazzini di indumenti femminili.*

Essa è malthusiana. E' una seguace della professoressa inglese Mary Stopes, l'inventrice della contraception, *dell'anti-concepimento: e cioè della sterilizzazione dei rapporti fra i due sessi. Mary Stopes — questa arpia novecento in cuffia bianca e occhiali d'oro — ha riverniciato a nuovo l'emblema malthusiano del «Selezionatevi, non moltiplicatevi». Se ne è fatta propagandista con dei manuali tirati a milioni di esemplari ed ha aperto in tutte le città inglesi e americane delle cliniche di* contraception *affollatissime di giovanette emancipate. La chiesa protestante incoraggia questa propaganda L'*indipendent girl *ha divorato questi manuali. Della loro letteratura ne ha fatto il suo catechismo.*

Le donne-uomo

Essa è in grado di sferrare dei poderosi calci nella pila di tortellini inzuccherati dei pregiudizi tradizionali. Hanno un aspetto esteriore squisito di «cakes» famigliari, ma sono imbevuti dell'arsenico per i topi dell'intransigenza moralista Affinchè i suoi calci ottengano più effetto e i tortellini avvelenati si sbriciolino meglio essa arriva persino a calzare scarpe da uomo Il 65 per cento delle calzature che comprano le donne americane sono scarpe da uomo; e non per regalarle al marito, all'amico o al disoccupato di passaggio. Per infilarsele nei loro piedi e camminarvi dentro. Per sentirsi alla pari con l'uomo fin sotto la pianta dei piedi.

Fan my brow, my goodness! *E' deliziosamente eccitante, perdinci!*

E' finalmente arrivato il tempo dell'uguaglianza col maschio, arriverà quello del superamento.

*L'*indipendent girl *è pervenuta con la sua sfrenata invadenza a penetrare negli uffici, negli stabilimenti, nelle banche, nei giornali, nella politica — e non come semplice impiegata, operaia, contabile, telefonista, dattilografa di corridio — ma da grande vincitrice Si è spogliata, non solamente dell'abito esteriore di stoffa e di lana, ma anche di quello mentale femminile. E' caparbia, presuntuosissima, spavalda, ribelle La protezione dell'uomo le fa orrore.*

In fin dei conti, cos'è un uomo? Un big-boy, *un grande ragazzo ingenuo che nella battaglia per la vita perde terreno tutti i giorni davanti all'irrefrenabile slancio femminile. Non c'è differenza sostanziale tra uomo e donna. Spogliate l'uomo. L'unica diversità è di carattere fisiologico.*

E' dileguato il mito della superiorità intellettuale maschile! Oggi l'uomo è alla pari con la donna. Domani sarà al disotto. Verrà il giorno in cui la donna sarà la dominatrice, come avviene in certe specie animali (le api, per esempio) e l'uomo non servirà che per il piacere e la fecondazione: quest'ultima su scala ridotta al minimissimo indispensabile a non lasciare estinguere completamente il genere umano. Sissignori, sarà il concubino, il mantenuto, lo sposino, il massaio e anche il madro. Sicuro, anche il madro! Perchè sarà lui a occuparsi dei bambini una volta che la donna si sarà alleggerita (fuori, fuori, facciamo svelti!) del molesto pondo puerperale.

*La mentalità dell'*indipendent girl *sta all'avanguardia della civiltà meccanica. La sua divisa è «to robotize», automatizzare! Essa è la più accanita assertrice della morale siderurgica E' stata la* spitfire, *la creatura d'acciaio sputafuoco, che le ha conferito la parità sociale. Essa ha perciò la frenesia del lavoro meccanico. Nessuno è più diligente di lei nei lavori standardizzati, automatici, massacratori della intelligenza individuale Ed è quindi giusto che ascenda, dopo un così duro tirocinio, che si conquisti un posto di comando. Perviene dunque, giustamente, a occupare molte leve di comando negli affari e nella industria*

Essa è una feroce accaparratrice di jobs. *impieghi redditizi. Ha coniato, anzi, a voce* jobocracy *per definire tutta una categoria di consorelle astute e tenaci che detengono i posti di comando. Guadagna venti dollari la settimana? Ne vuole guadagnare quaranta, sessanta, cento E' un'arrivista scatenata. Pur di arrivare, per lei tutti i mezzi sono leciti, non escluso quello sessuale. Non ha frequentato la scuola dell'amore qualche anno avanti? E allora mettiamone a profitto gli insegnamenti Nella lotta per l'esistenza moderna tutto deve essere utilizzato. Tiriamo partito anche delle lezioni della signora Mabel Mc Donald!*

Un colpo di sfortuna la priva del posto, rimane bejobbed? *La civiltà industriale è spietata con l'*indipendent girl *disoccupata. Non se ne cura. Si arrangi. Era una creatura orgogliosa arrogante, quando aveva un impiego? Continui ad esserla anche ora che ne è priva. La società* rebotized *se ne disinteressa. Ha guadagnato molto, deve avere dei risparmi...*

Invece, essa non ne ha. I dollari che ha guadagnato li ha sperperati tutti nel step out, *nelle galoppate divertenti.*

Ma non è ancora il caso di disperarsi. Si ricorda di essere laureata in boyologie *(seduzione del maschio) e, dopo tutto, di essere discretamente fornita di* glamor *(fascino muliebre).*

E allora, sotto.

Il tenore di vita che poteva condurre quando guadagnava, i venti, i quaranta, i sessanta, i cento dollari settimanali, non deve diminuire, non può diminuire. Cosa direbbero le amiche? Come riderebbero i suoi genitori — quegli old-timers, *vecchie mummie — se la vedessero ritornare a casa con la* grip *(valigetta) penzolante dalla mano sinistra e il fazzolettino intriso di lacrime impugnato nella destra? Direbbero che è una* little gal *(una mocciosa) castigata dalla sua stessa temerità e che ritorna come una pecorella all'ovile. Ma che pecorella! Ma che ovile! Essa è una* blooded, *una purosangue!*

E allora, sotto.

Arrivare ad ogni costo

Il primo fakir *(imbroglione) che le offre dei* candies *(dolciumi) viene ascoltato. Sembra un gentiluomo. Parla bene. E' molto* la-la, *elegante. Dopo qualche giorno di pasti in comune, le offre già una pelliccia. Dopo una settimana, la porta in uno* speak-easy very ritzy *(salottino particolare assai grazioso). Molti liquori, molte sigarette... C'è anche un divano molto soffice.... Dopo quindici giorni, le propone di portarla a vivere in un bell'appartamentino nella Park Avenue.... E' un quartiere di ricchi.... Persona di servizio negra... Perbacco! Egli verrà a trovarla due o tre volte la settimana...*

Essa è sempre bejobbed... *La disoccupazione immalinconisce.... Che noia!*

Rimanda ancora di tre giorni.... Temporeggia due... Poi accetta le proposte del fakir.

E' lanciata.

Da questo momento cambierà genere di affari.

Chi ha detto che in America non esiste più la tratta delle bianche? Esiste ancora. Ne faremo oggetto di un prossimo articolo.

*L'*indipendent girl *è la grande selvaggina rosea degli specialisti nella* White Slavery 1941.

E la tratta delle bianche, come ognuno sa, viene effettuata per rifornire di giovane carne le case di prostituzione, i sidewalk *(marciapiedi) i* night-cabarets, *delle metropoli.*

Il lancio

Fino a tanto che l'Inghilterra paga in sterline oro e in basi navali contanti, c'è lavoro e benessere per la maggioranza.

Fino a tanto che c'è lavoro e benessere per maggioranza, ci sono le lamb's tongue *(lingue d'agnello, dollari carta) e con quelle si può esigere il piacere sempre rinnovato, sempre fresco, e di ottima qualità Di qui la necessità continua di rotazione e di immissione di sempre nuovi esemplari sul mercato della prostituzione...*

*Non sempre l'*indipendent girl *va a finire così.*

Qualche rara volta vince: e, come abbiamo accennato, fa ingresso trionfale a Senato al Parlamento, nei Tribunali, nei grandi Consigli d'Amministrazione.

Qualche volta nè perde, nè vince: e allora inzitellisce consumando le maniche della propria camicetta sui registri commerciali, sulla tastiera della macchina contatrice; inasprendo lo spirito inacidito sull'ultima necessaria conquista femminile rivendicata dal proprio Women's Club e che bisogna conseguire anche a prezzo delle più brutali polemiche.

Qualche altra volta finisce fortunatamente per innamorarsi e innamorare in tempo di sè un bravo giovanotto che le costruisce un jovst-nest *(nido di sposi) e ve la mette dentro dopo averla* churchmarriad *(sposata). Ma essa non vorrà mollare il lavoro. Non vorrà smobilitare neanche di fronte al matrimonio. Inoltre, non vorrà dei figli. Assolutamente.* Absolutey!

E questo suo atteggiamento strafottente ma ormai incorreggibile, sarà fonte di non pochi dissapori coniugali e sovente di divorzio

Madri per isbaglio

In ogni modo, se il matrimonio avrà resistito al collaudo dei primi anni, essa potrà anche affezionarsi alla casa e acconsentire alla grande rinuncia del proprio lavoro Ma di bimbi non vorrà sentirne parlare.

Se tuttavia gliene scapperà uno o due dalle ovaie, malgrado Mary Stopes, la teoria della contraception, le pratiche abortive e la sua irriducibile decisione a non averne, non li porterà al mercato per venderli come i polli e i conigli, affinchè vengano cucinati «sia in umido o bolliti o in istufato» così da fornire un cibo delicato e nutriente, come proponeva, per rimediare alla carestia irlandese del 1729, quel matto misantropo ironista di Gionata Swift. No. Essa è un'esaltata, ma non è cattiva. Le hanno riempito la testa di sciocchezze. Le hanno lucidato gli occhi di banana oil. *L'hanno spinta a forzare la natura. E un bel giorno la natura si prende la sua rivincita costringendola all'osservanza istintiva delle sue leggi inderogabili. Soltanto, il suo sistema nervoso, esagerato da tante deviazioni, reagirà con violenza, prima di rientrare nella normalità, sbalestrandola dallo scetticismo ultravioletto della sua* twirlie *o squilibrata adolescenza ad un esagerato sentimentalismo che nuocerà all'educazione dei suoi bambini. Si ripeterà, cioè, esattissimamente, la storia della sua stessa educazione.*

No. Essa non farà mai torto ai suoi bambini. Anzi, li vezzeggerà moltissimo, li guasterà di moine sentimentaloidi e frenetiche, li chiamerà con enfasi my little pup *(mio piccolo cucciolo!), li soffocherà di carezze, di dolci, di irragionevoli condiscendenze, baciandoli con sfrenato trasporto e baciando anche il buon marito che li porterà sulle braccia come degli insuitati miracoli di carne in mezzo a tanta babilonia di miracoli d'acciaio...*

Edna Murray, l'amica del «pericolo pubblico» Volney Davis. era una indipendent girl. *All'età di quindici anni aveva già piantato la famiglia e se la «sfangava» da sola. Dopo essere passata attraverso molti mestieri, entrava nella gang di Davis e i giornali a battezzarono presto* The Kissing Bandit, *la brigantessa che bacia.*

In tutti i «colpi» che faceva — e anche nei più pericolosi in cui bisognava entrare a contatto con la polizia — portava sempre con sè la sua creaturina di pochi anni che amava superlativamente.

Dopo aver depredato la sua vittima, sotto la minaccia di una inesorabile pistola mitragliatrice, le offriva un casto, accorato, sentimentalissimo bacio.

Luigi Olivero



Nelle immediate retrovie del fronte greco-albanese: una passerella costruita dal Genio Militare usufruendo dei piloni di un ponte distrutto



L'ex Re Alfonso di Spagna che ha rinunciato definitivamente ad ogni diritto al Trono in favore del figlio Don Juan. Questi che ha 28 anni e si trova attualmente in Italia, vanterebbe, secondo voci non controllabili, discrete possibilità di ritornare sul Trono.

Vedute di Cortina



Cortina d'Ampezzo vive, malgrado la guerra le sue grandi giornate per la disputa dei Campionati mondiali di sci. Ecco in alto una veduta del trampolino «Italia» di Zuel con la pista di atterraggio che reparti di truppa provvedono a battere e rifinire e, in basso, un gruppo di sciatori che, pur se non sono degli «assi», sono convenuti a Cortina per ammirare i campioni di otto Nazioni.

"Vita di Hitler,,

E' uscito un interessantissimo numero unico sulla vita di Hitler edito dall'«Eco del Mondo», e corredato da un ricchissimo, inedito documentario fotografico.

L'adolescenza, gli anni di lavoro e di miseria trascorsi a Vienna e a Monaco, le vicende dela guerra mondiale alla quale egli partecipò da semplice soldato, il periodo della sua cecità dopo essere stato colpito dai gas, gli anni tristi e difficili del dopoguerra, l'inizio del movimento rinnovatore, la conquista del potere e la creazione del Grande Reich, fino alla guerra attuale, sono i principali capitoli che compongono la biografia di Hitler scritta dal Reichsleiter Philipp Bouhler, Capo della Cancelleria del Fuehrer La figura umana e l'opera politica di Adolfo Hitler, balzano vive e fedeli attraverso gli episodi e gli avvenimenti narrati dal Bouhler e documentati da oltre 100 rare fotografie in grandissima parte assolutamente inedite.

La bella copertina a colori col più recente ritratto del Fuehrer, la nitidezza e la varietà delle fotografie riprodotte in rotocalco nelle 52 pagine, aggiungono a questo numero unico un eccezionale interesse storico e un alto valore documentario.

Uomini e macchine dell'aviazione fascista

Il colonnello d'aviazione Bruno Montanari, che delle questioni riguardanti il volo si occupa su giornali e riviste con particolare amore e assoluta competenza, ha scritto un libro genialissimo per far conoscere alla gioventù del Littorio — sempre più fortemente attratta nei ranghi dell'Arma azzurra — quanto si è fatto e si fa per l'aviazione in Regime fascista. (Bruno Montanari «Uomini e macchine dell'Aviazione Fascista» Torino, G. B. Paravia e C. 1940 XIX).

E' un libro di divulgazione adunque, in cui il carattere scientifico è polarizzato nell'intento di far conoscere ai giovinetti gli aspetti salienti della preparazione aeronautica del Paese, armonizzandoli con la passione, che è vibrante, possente incitamento ad agire con rischio nei nostri aviatori.

L'opera di Bruno Montanari è divisa in quattro parti: a) Nasce un aeroplano; b) Nasce un motore; c) Nasce un pilota; d) Guidonia città delle meraviglie. Questa struttura descrittiva permette di porre innanzi agli occhi e alla mente del lettore un panorama organico, completo della complessa operosità che ansita intorno al problema del volo, ormai pienamente e felicemente risolto dall'ala italiana, sia per le conquiste in pace che per la offesa e la difesa in guerra.

Ciascuna parte viva di vita propria, e svolge completamente un argomento, dando conto di tutte le operazioni che debbono essere compiute in un determinato settore. Ma queste piccole e pregevoli monografie che illustrano gli aspetti salienti di una particolare branca del volo, non vivono rigorosamente a sè. Il loro carattere è specifico, tuttavia si completano l'una con l'altra, e si armonizzano nel gran quadro della preparazione aeronautica del Paese.

La struttura del libro è quindi completa, organica, logica. Non subisce arresti di continuità: anzi la continuità espositiva è rigorosa, anzi didattica, poichè va dagli apparecchi al motore, da questo all'uomo, e dall'uomo al volo. Si presenta insomma ai giovani totalitariamente: li informa e li forma nello stesso tempo, incitandoli ed eccitandoli per il volo, per la fede, per l'eroismo. Soprattutto i passi che riguardano la formazione del pilota assumono nel libro toni mistici di rito spirituale.

Originali, eccezionali sono poi le riproduzioni fotografiche. Costituiscono per sè stesse una chiara documentazione dell'immane ordinato lavoro che si compie simultaneamente attorno alle macchine, agli uomini, agli spiriti. Sicchè le espressioni semplici del colonnello Bruno Montanari sono come il vibrante commento sonoro che accompagna una avvincente visione cinematografica. Infatti l'autore non è soltanto un tecnico provetto del volo, ma un eccellente forbito scrittore.

Giovanni Bitelli

La curiosità negli animali

Che cosa è la curiosità? Smania di ficcare il naso nelle cose che non ci riguardano dirà la maggioranza. Pessima risposta.

La curiosità non è — come dice la maggioranza della gente — la smania di ficcare il naso nelle cose che non ci riguardano, ma rappresenta la pronta reazione dell'intelligenza dinanzi allo stimolo di uno spettacolo impreveduto o imprevedibile. La curiosità è la molla di ogni intrapresa e di ogni sentimento. Financo le bestie sono curiose. Basta visitare attentamente il Giardino Zoologico di Roma, e osservare gli animali con occhio intelligente per convincersene. Molte pubblicazioni scientifiche — dalle quali attingiamo qualche notizia — dedicano lunghi capitoli a questo interessante argomento.

Le tignole e le zanzare sono moltissimo curiose, tanto che spesso ci rimettono la vita. La fiamma desta, per esempio, tal curiosità in esse che sovente vi danno entro e muoiono abbruciate. Si credeva dapprima che gli insetti, meglio che attratti, fossero abbagliati dalla luce della candela o di una lampada qualunque; ora è dimostrato che la curiosità sola li spinge a ronzarvi intorno e a tentare di varcarla. Il fuoco, del resto, sveglia la curiosità anche dei pesci; perciò la pesca con le fiaccole è usata da secoli in Cina e in Giappone; da noi è fatta ora al chiarore dell'acetilene.

Il coccodrillo è curiosissimo: i negri fanno una specie di trappola-spauracchio con cenci di colori smaglianti: il coccodrillo è attratto irresistibilmente dalla curiosità a darvi il naso; i cacciatori stanno all'erta: e lo pigliano.

La curiosità degli uccelli è grandissima: vogliono veder tutto, il pezzo di carta che volteggia nell'aria, l'insetto che guizza tra l'erba, le pietruzze splendenti sulla strada; la allodola e il passero primeggiano in tale aspetto.

I pinguini imperiali sono ancora più curiosi: il dott Drygalski, che fece la nota spedizione al Polo Antartico (dal 1901 al 1903) narra che essi si intrufolavano nel suo accampamento, spiando, annusando, guardando, in modo da tediare spesse volte i viaggiatori E quando gli uni se ne andavano, capitavano gli altri a schiere.

Renzo Rossi

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Friuli fra libri e opuscoli

P. Lioy, il suo libro «La vita dell'Universo» e un frate friulano -- Quattrocento biblioteche e cinquemila codici per un'edizione monumentale -- Un precursore del neo tomismo -- Padre Luigi alla difesa di Vicenza

A uno di quei volumi di volgarizzazione che Paolo Lioy pubblicava intorno al 1860, suscitando vivissimo interesse per l'ardore e l'ardire delle idee, un modesto francescano fece, con vasta conoscenza dell'argomento e soprattutto con larghezza di visione filosofica, molti appunti, convincendo lo scienziato dei vari errori ivi esposti nei confronti della religione e nei quali era incorso. Paolo Lioy, uomo di idee ardite, non era per nulla chiuso alla discussione, e, se del caso, alla convinzione, tanto che si indusse a correggere alcune delle idee che aveva sostenuto nel volume che sembra essere stato: «La vita dell'universo». Il frate che aveva assolto questo grave, difficile e nobile compito era P. Fedele da Fanna (al secolo Giorgio Maddalena da Fanna) a cui recentemente è stato dedicato, da un confratello, un amplissimo volume che ricorda questa gloria del Friuli (1). Gloria quasi sconosciuta in quanto P. Fedele da Fanna è noto solo ai pochi specialisti di diplomatica e di paleografia, campo nel quale egli si prodigò lasciando un'orma vastissima sebbene la sua vita sia stata breve e, non sempre, dedicata interamente agli studi. Entrato giovanissimo nell'ordine, giovanissimo venne nominato ad una cattedra di teologia, nella quale impresse un nuovo e vigoroso indirizzo d'insegnamento, tanto d'essere subito notato dai superiori, e, come suole, amato dagli scolari. La sua vita trascorse nell'ambito della attività educativa e pastorale senza grandi avvenimenti esteriori, sino al 1870, cioè sino a quando per un fatto nuovo tutta la sua esistenza si cambiò d'un tratto. Il fatto che mutò la tranquilla e laboriosa esistenza di P. Fedele fu la nomina di un'altro friulano al generalato dell'Ordine; di Padre Bernardino da Portogruaro, maestro e superiore di padre Fedele esperto conoscitore di uomini e che di lui aveva detto, ammirando l'ardore e l'ingegno, ch'era della stoffa dei grandi dottori o dei grandi eresiarchi. Al nuovo generale fra i compiti che desiderava assolvere e che maggiormente gli stavano a cuore, era quello d'iniziare e poter portare a termine in breve l'edizione completa di S. Bonaventura, dando, finalmente, un «corpus» della complessa e vasta opera del dottore.

Infatti subito furono iniziate le pratiche per l'edizione affidata a Padre Fedele — che particolarmente si era dedicato allo studio del Serafico Dottore, e sotto la cui guida, in quel 1870, aveva potuto pubblicare, in occasione del Concilio Vaticano, uno studio sull'infallibilità papale. L'iniziativa si arenò, si può dire, alle prime difficoltà, poichè ben presto si videro quali e quanti scogli si dovevano sormontare. Prima di ogni cosa si mancava di una lezione sicura, anche delle opere più note, si correva poi il pericolo di lasciare inediti alcuni scritti sperduti in qualche codice poco noto o poco studiato, la molteplicità delle lezioni, infine, rendeva quanto mai insicura questa stampa che doveva avere carattere definitivo. Di fronte al sorgere di queste e d'altre difficoltà, Padre Fedele tracciò un vasto e completo piano di lavoro che venne accettato dal generale, il quale gli diede l'incarico di portarlo a termine, assicurandolo che gli avrebbe assegnato, al momento opportuno, gli aiuti di altri padri specialisti. I mezzi pecuniari messi a disposizione di P. Fedele non furono nè molti, nè abbondanti, ma sicuri. Egli si mise all'opera con entusiasmo e, dopo aver fatto un catalogo inventario approssimativo dei codici bonaventuriani esistenti nelle biblioteche europee, oltre che in quelle italiane, iniziò il ciclopico lavoro di collazione. Si può dire ciclopico perchè in dieci anni, gli ultimi della sua vita, rovistò oltre quattrocento biblioteche e collazionò circa cinquemila codici, compulsandone un numero ben maggiore. Con questa fatica complessa, difficile e non sempre grata riuscì non solo a portare gli scritti bonaventuriani alla lezione più appropriata, ma ebbe la fortuna di mettere le mani su alcuni lavori del grande dottore, rimasti sino allora sconosciuti.

Solo coloro che sanno quale dura e difficile disciplina di lavoro richieda la collazione su codici di diversa origine e di diversa fattura, possono comprendere la vastità del lavoro compiuto quasi unicamente da Padre Fedele, che, per due lustri fece costantemente e dovunque si trovasse da un minimo di sette ad un massimo di dieci ore di lavoro giornaliero sui difficili testi. In dieci anni — dopo aver peregrinato in tutta l'Europa — logorandosi la vista e la salute egli, quando doveva raccogliere il frutto della dura fatica — si spegneva minato da una malattia, che il lavoro condotto con eroica volontà, aveva favorito. Pochi e modesti furono i contributi dei suoi confratelli, la maggiore e più difficile fatica la sopportò da solo, e nel 1881 moriva, quando proprio si stava tirando il primo foglio di quella monumentale opera che si deve alla sua intelligenza, alla sua volontà ed alla sua dedizione per S. Bonaventura.

Dall'iniziativa e dalla operosità di padre Fedele, sorse anche il famoso centro di studi francescani di Quaracchi, che oggi è noto per le sue edizioni, ed anche della nascita e del fiorire di tale Collegio, parte del merito spetta al francescano friulano, la cui notorietà in vita non aveva oltrepassato il breve cerchio di un particolare settore di studiosi. La recente biografia che ne ha illustrato la vita esemplare, la grande dottrina, la dedizione al lavoro scientifico ed i meravigliosi risultati, ha anche rivendicato in padre Fedele una nuova e, sinora, generalmente sconosciuta gloria del Friuli.

* * *

Padre Bernardino da Portogruaro (al secolo Bernardino dal Vago) che si incontra in tutta la operosa e nobile esistenza di Padre Fedele da Fanna, ha avuto una importanza notevole nel movimento francescano del suo tempo, come si può apprendere da un ampio volume sulla «Storia dei Frati Minori della Provincia Veneta di S. Francesco» (2) nel quale vengono illuminate alcune figure notevoli di sacerdoti friulani che, altrimenti, resterebbero ignorate anche dagli specialisti di storia locale.

La serie di friulani che si illustrarono e che illustrarono l'ordine nella Provincia Veneta è abbastanza folta, alcuni godono di fama più che nazionale come il Beato Odorico da Pordenone ed il sinologo padre Basilio Brollo da Gemona: mentre gli altri, in gran parte, sono noti solo nell'ambito circoscritto dell'ordine dove diedero un grande ausilio con la loro personalità e con la loro alta intelligenza. Primo, fra questi, il padre Bernardino da Portogruaro che resse giovanissimo la Provincia e poi passò agli alti posti di comando, sino al generalato, dando in momenti particolari, un indirizzo generale atto a rialzare la importanza ed a rassodare la forza dell'ordine. Eminente nel campo della pietà, questo francescano fattosi strada giovanissimo fra i confratelli, risultò un grande organizzatore ed un insigne uomo di studio: in un piano di riforma degli studi da lui redatto, basò il complesso di studi teologico-filosofici sui canoni del tomismo precorrendo l'indirizzo segnato da Leone XIII con l'enciclica «Aeterni Patris».

Con Padre Bernardino da Portogruaro dobbiamo ricordare un altro friulano suo confratello e contemporaneo che pure si distinse: il padre Luigi Antonio da Venezia, nato a Lestans; di lui che ricoprì cariche importanti nell'Ordine e che ebbe largo peso nella vita della Provincia Veneta, ricordiamo soprattutto la parte avuta nel 1848 durante la difesa di Vicenza. Padre Luigi Antonio da Venezia, nel 1848 rientrando da un ciclo di predicazioni a Monte Forte, invece di recarsi direttamente a Venezia si fermò nel Convento di Vicenza, anche per il fatto che in quel convento diversi sacerdoti se n'erano andati in seguito alle vicende politiche. Così si trovò nelle giornate di maggio nel folto della mischia. Il primo giorno di battaglia, parlare di folto della mischia, non significava fare una figura retorica, in quanto il Convento venne a trovarsi fra la linea di resistenza dei crociati che difendevano Vicenza e le schiere degli assalitori che si accanirono inutilmente per la conquista della città. I frati di S. Francesco che in questi giorni esplicarono un'attività di assistenza preziosa prima nel convento stesso, poi, negli ospedali, erano guidati ed incoraggiati dalla presenza e dall'esempio di padre Luigi Antonio, che si ritirò dalla città per rientrare a Venezia, quando da Vicenza si ritirarono anche gli eroici difensori con i quali aveva collaborato coraggiosamente. Non era però la prima volta che questo ardimentoso figlio del Friuli si prodigava in un'azione di assistenza pericolosa; nel 1836 a Spilimbergo — essendo guardiano di quel convento — diede mirabile esempio di abnegazione nell'assistenza ai contagiati dal colera.

Vari altri friulani nella provincia Veneta si illustrarono con le opere, oltre i già mentovati, tanto nei secoli lontani, come nel secolo passato. Fra i meno noti ricordiamo il p. Arcangelo da Ampezzo che, senza molta fortuna, lottò per la ricostruzione della Provincia Veneta, durante il periodo della soppressione determinato dalla occupazione francese, e con la sua tenace, seppur sfortunata, azione preparò la ricostituzione della provincia che nel secolo XIX doveva contare fra i figli migliori i friulani p. Bernardino e p. Fedele.

Pil.

(1) P. Vittorio Meneghin o. f. m. - Il Padre Fedele da Fanna dei frati minori (1838-1881). - Edit. Commissariato per il T. O.F., Venezia, 1940.

(2) P. Timoteo Spimpolo o. f. m.: Storia dei frati minori della Provincia Veneta di S. Francesco - 2 vol. - Edit «Terz'Ordine francescano» Vicenza, 1933-39.

Unione Commercianti

Distribuzione generi razionati ai pubblici esercizi

I titolari di ristoranti, trattorie e pasticcerie del Comune di Udine e dei Comuni del II Mandamento dovranno rivolgersi al Consorzio Produttori Latte, viale Ledra 56, per il ritiro del burro ed alla Ditta A. Pinto via Mercerie, per il ritiro dell'olio.

Unione lavoratori dell'industria

Lezione culturale rinviata

L'Unione Fascista Lavoratori Industria comunica:

Il Gruppo Culturale dell'Unione Fascista Lavoratori Industria comunica che la lezione, che doveva essere svolta domani domenica 9 corrente è rinviata alla successiva domenica 16 corrente.

Notizie dall'Albania

L'Ufficio Notizie alle famiglie dei militari alle armi presso il Fascio Femminile comunica:

Nel caso che le famiglie interessate non le avessero ascoltate comunichiamo le seguenti «Notizie a casa» trasmesse per radio da combattenti in Albania, in data:

28.1.1941: Alpino Ottorino Zenarola: invia affettuosità e saluti alla famiglia in Udine. — 29.1.1941: Caporale Umberto Franzolini: invia saluti e baci alla famiglia in Udine. — 29.1.1941: Alpino Mario Franzolin: invia saluti e baci alla famiglia in Udine. — 29.1.1941: Artigliere Giuseppe Scuratti: invia saluti e baci ai familiari in Udine.

* * *

Riceviamo dal fronte greco-albanese:

Dall'Albania inviano saluti e baci ai loro cari: maresciallo Arturo Colombo di Udine, alpino Gino Domenis di Pulfero, geniere Angelo Zambon di Dardago.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 7 febbraio 1941 XIX:

Tarvisio: cm. 100, farinosa; pattinaggio praticabile.

ATTI FEDERALI

Rapporti di Fascio

Durante il mese di febbraio saranno tenuti in provincia i seguenti rapporti di Fascio.

Ai rapporti nei quali non interverrò personalmente, presenzieranno i Gerarchi sottosegnati a fianco di ciascuna località nei giorni e nelle ore per ognuno indicati:

CHIONS - *9 febbraio 1941 XIX, ore 10,30: Componente Direttorio Federale F. D. Ragni.*

SPILIMBERGO - *9 febbraio 1941 XIX, ore 10,30: Segretario Federale*

PULFERO - *9 febbraio 1941 XIX ore 15,30: Vice Segretario Federale Angelo Zanello.*

LESTIZZA - *9 febbraio 1941 XIX ore 15,30: Componente Direttorio Federale Aldo Mozzi.*

VENZONE - *16 febbraio 1941 XIX ore 10,30: Segretario Federale*

CASTIONS DI STRADA *16 febbraio 1941 XIX ore 10,30: Console Generale Giovanni Ricciotti, comandante 15° Gruppo CC. NN.*

CHIUSAFORTE - *16 febbraio 1941 XIX ore 15,30: Vice Federale Angelo Zanello.*

CORDENONS - *16 febbraio 1941 XIX ore 15,30: Componente Direttorio Federale F. D. Ragni.*

MONTEREALE CELLINA: *16 febbraio 1941 XIX ore 15,30: Componente Direttorio Federale Seniore M. Condulmari.*

AMARO *23 febbraio 1941 XIX ore 10,30: Componente Direttorio Federale Aldo Mozzi.*

CERVIGNANO - *23 febbraio 1941 XIX ore 10,30: Segretario Federale.*

BRUGNERA - *23 febbraio 1941 XIX ore 15,30: Cons. naz. Silvio Taglietti, Segretario dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori della Agricoltura.*

RAVASCLETTO - *23 febbraio 1941 XIX ore 15,30: Componente Direttorio Federale Fausto Magnani.*

RIVIGNANO - *23 febbraio 1941 XIX ore 15,30: Vice Federale Angelo Zanello.*

TRICESIMO - *28 febbraio 1941 XIX ore 20,30: Vice Federale Angelo Zanello.*

Gli Ispettori Federali presenzieranno ai rapporti, intervenendo a quello tenuto dal gerarca più elevato in grado, qualora uno o più avessero luogo contemporaneamente nella zona di loro giurisdizione.

Per le ore 18 di sabato 8 febbraio XIX i camerati console Generale Giovanni Ricciotti, dr. Aldo Mozzi, prof. F. D. Ragni, seniore Mario Condulmari, cons. naz. Silvio Taglietti e Fausto Magnani, sono invitati a trovarsi in Federazione per ricevere istruzioni.

Conversazioni di propaganda

Questa sera 8 febbraio XIX alle ore 21 i seguenti camerati terranno presso i Gruppi Rionali cittadini conversazioni di propaganda come indicato in appresso:

Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» *(sede) prof. F. D. Ragni*

Gruppo Rionale «Arturo Salvato» *(Palestra Scuola Dante Alighieri, Via Gorizia), prof. Ivo Forni.*

Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» *(Sede Dopolavoro, via Cividale), prof. Gastone Conti.*

Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» *(Sede), prof. Francesco Cocchiarella.*

Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» *(Sede), prof. Vittorio Marangoni.*

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

Rapporto del Federale alle collaboratrici fasciste

Ieri il Federale ha tenuto rapporto al Fascio Femminile alle collaboratrici fasciste.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal gerarca, è stata minutamente esaminata l'opera svolta e le varie attività che le collaboratrici fasciste sono chiamate a svolgere soprattutto in rapporto alle necessità determinate dall'attuale momento politico.

Il gerarca si è vivamente compiaciuto per quanto già è stato fatto sia nel campo della vigilanza sui prezzi e sulle vendite dei generi nazionali, sia nella attività svolta dalle massaie rurali ed in quella svolta nel campo importantissimo della assistenza alle famiglie dei richiamati ed ai militari degenti negli ospedali.

Il Federale ha riassunto la discussione ed ha impartito alle convenute precise direttive per l'attività futura.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Istituto di Cultura Fascista

«Lectura Dantis»

La quarta lezione della «Lectura Dantis» sarà tenuta martedì 11 c. m. con l'interpretazione del canto VI dell'«Inferno». Salvo spostamenti imprevisti, le successive lezioni saranno tenute nei seguenti giorni e con questo programma:

18 febbraio: canti VIII e IX — 25 febbraio: sunto dei canti X, XI, XII e lettura del canto XIII — 11 marzo: sunto dei canti XIV-XVIII — 18 marzo: canto XIX — 25 marzo: canti XXI e XXII — 8 aprile: canti XXVI e XXVII — 15 aprile: canti XXXIII e XXXIV.

Il ciclo avrà continuazione con la lettura del «Purgatorio».

«Lectura Ducis»

Sono annunciate due lezioni del ciclo della «Lectura Ducis». La prima sarà tenuta venerdì 14 febbraio dal prof. Guido Capitolo, che tratterà il tema: «La visione della vita nella Dottrina del Fascismo del Duce» La seconda sarà tenuta il 21 c. m. dal prof. F. S. Cocchiarella sul tema che verrà in seguito comunicato.

"Rinascimento - Risorgimento,,

Conversazione al Collegio della Gil

Ieri sera, alle ore 20.45 il prof. Ivo Forni del R. Liceo Classico ha lumeggiato dinanzi al Battaglione degli allievi i lineamenti della nostra storia del Rinascimento al Risorgimento. Definiti i caratteri del Rinascimento italiano di fronte all'universalismo medioevale il prof. Forni si è soffermato in modo particolare sui fattori salienti che dal Rinascimento, direttamente o indirettamente, prendono l'avvio per sboccare nella storia moderna. Il senso della libertà che dai suoi vari aspetti religiosi e politici diventa vuota astrazione con la Rivoluzione francese per trovare in Italia solo concreta pratica attuazione e il sentimento di nazionalità che attraverso l'opera dei nostri grandi si realizza sempre più in profondità, come affermazione di indipendenza e di potenza dai moti del Risorgimento, alla guerra mondiale ed a quella attualmente in corso

La dotta conferenza, densa di idee è stata seguita con molto interessamento e vivamente applaudita.

G. I. L.

Esempi da imitare

Le organizzate Piccole, Giovani Italiane e Giovani Fasciste del Comando GIL di Ragogna, con lodevole iniziativa, hanno inviato al Comando Federale — Reparti Femminili — perchè siano donati ai soldati combattenti 36 indumenti di lana da esse confezionati.

Le organizzate del Comando Gil di Moimacco hanno inviato per lo stesso scopo 10 paia di calzetti di lana.

Tasse di concessione governativa per le licenze di esercizio del commercio ambulante

L'Intendente di Finanza comunica:

E' stato segnalato che da parte di alcuni uffici le licenze per l'esercizio del commercio ambulante, rilasciate in sostituzione delle precedenti, sul nuovo modello conforme quello allegato al regolamento di cui al R. Decreto 29 dicembre 1938, n. 2255 vengono assoggettate alla tassa di concessione governativa di L. 30 di cui al n. 40 della tabella B. allegato F, R.D.L. 26 settembre 1935, n. 1749, invece che a quella di rinnovazione di L. 20.

In merito si dichiara che le licenze di rinnovazione rilasciate sul nuovo modello, di cui all'art. 7 del citato regolamento, debbono essere assoggettate alla tassa annuale di vidimazione di L. 20, non costituendo la sostituzione del modello rilascio di nuova licenza. I Podestà dei Comuni peraltro debbono far risultare con apposita annotazione che la licenza rilasciata sul nuovo modello sostituisce la precedente, e che nessuna rinnovazione, relativa all'intestazione della licenza ed ai generi, dei quali è autorizzata la vendita viene apportata col nuovo modello; in mancanza della suddetta esplicita dichiarazione la licenza rilasciata sul nuovo libretto deve essere considerata nuova licenza e assoggettata alla tassa di concessione governativa di L. 30.

Vendita dei biglietti della Lotteria E. Roma

In relazione al decreto ministeriale che proroga fino alla mezzanotte del 23 corrente la vendita dei biglietti della Lotteria Esposizione di Roma nei soli capoluoghi di provincia si avverte chiunque possa avervi interesse che anche negli altri centri della provincia potrà effettuarsi tale vendita purchè i rivenditori acquistino subito a pronti contanti presso la locale Intendenza di Finanza i relativi biglietti, con rilascio immediato delle matrici.

Cronaca mesta

Funebri Giuseppe Vendrame

Con larga partecipazione di amici e conoscenti dell'estinto e di famiglia e particolarmente dei figli Mario, ex combattente e Capo Gruppo dei fanti «Cravatte Rosse» e Fausto, legionario fiumano, noti e stimati rappresentanti di commercio, si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali del compianto Giuseppe Vendrame, spentosi a 83 anni, dopo un'esistenza vissuta con onestà e laboriosità esemplare. Alle ore 14 il mesto corteo si moveva da via di Prampero, preceduto dalle insegne religiose e dal clero. Seguivano le corone recate a mano ed inviate da Enrico ed Angelo Scarso, dalla ditta Antonio Maselli di Gorizia, dalla famiglia Barbetti. Dalla carrozza funebre pendevano le corone dei figli e delle nuore; sulla bara posavano i fiori della moglie e dei nipoti.

Accompagnavano la salma i figli Mario, Fausto ed Emma, le nuore, i nipoti ed altri parenti ed intimi di famiglia. Reggevano i cordoni gli amici di famiglia Ildo Di Mauro, Enrico Scarso, Vittorio Pajani, Antonio Maselli. Dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori; notate le rappresentanze del Battaglione dei Fanti in congedo di Udine e del Gruppo «Cravatte Rosse» con a capo il reggente provinciale cap. cav. dott. Savona, della Federazione Friulana Combattenti con il segretario magg. cav uff. Casoli, del Battaglione volontari di guerra e legionari fiumani, del Sindacato rappresentanti viaggiatori di Commercio, della Associazione Calcio Udinese. Largamente rappresentata la categoria dei commercianti, negozianti ed esercenti.

Dopo le esequie celebrate in Duomo, la salma è stata accompagnata al Camposanto. Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

Maria Zenzi

Nella tarda età di anni 86, si spegneva serenamente e cristianamente come visse, la buona signora Maria Padovani vedova Zenzi, madre amatissima di Giuseppe e Luigi Zenzi: il primo titolare dell'autorimessa in via Manin ed il secondo pure facente servizio di autorimessa. Donna del buon stampo antico, dedicò la sua lunga esistenza ai lavori domestici e agli affetti familiari. Semplice e modesta, era circondata dalla generale benevolenza. Ai figli, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Celebrazione lourdiana

Martedì, 11 corrente, ricorrenza della festa dell'apparizione dell'Immacolata di Lourdes, la sottosezione cittadina per il trasporto degli ammalati ai Santuari Mariani commemora il pio avvenimento con la celebrazione di una S. Messa nella chiesetta della Purità, presso il Duomo di Udine, alle ore 11. Le Patronesse dell'Opera ed i devoti sono invitati ad intervenire alla funzione.

Giordano Feruglio: presente!



E' caduto in combattimento, sul fronte greco-albanese, l'alpino Giordano Feruglio destando sincero dolore in tutti coloro che lo avevano conosciuto come giovane di doti elevatissime e di operosa capacità

Militante sin da giovane nelle Organizzazioni Giovanili del Gruppo Rionale «Gentile» aveva saputo attorniarsi, con la sua cordialità espansiva, di un numeroso gruppo di giovani amici che lo rimpiangono e che nell'amarezza di questa dolorosa perdita si stringono spiritualmente ancora a lui per rinsaldare i sentimenti di orgogliosa fierezza e di amore per la nostra Causa che è vera e santa e giusta, soprattutto per la grandezza dei suoi Martiri.

Ai fratelli alla sorella, che gli profusero il loro amore dopo la dipartita dei genitori, esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

Giordano Feruglio: presente!

Trento Michelutti: presente!



E' caduto in combattimento sul fronte greco-albanese l'alpino dell'8° Reggimento, Battaglione «Cividale», Trento Michelutti la cui famiglia abita nella nostra città in via Torino.

Aveva appartenuto alle organizzazioni giovanili del Partito ed aveva indossato con entusiasmo il grigio-verde.

I molti che lo conoscevano lo sapevano semplice, buono laborioso e affettuoso. Il destino gli aveva voluto togliere la sposa e due teneri bimbi che formavano la sua gioia di padre.

Alla famiglia esprimiamo l'espressione della nostra compatecipazione.

Trento Michelutti: presente!

Messa in suffragio di Guerrino Nadalutti

Il G. R. F. «Edgardo Beltrame» comunica:

Tutti i fascisti, dopolavoristi, associazioni di armi e frazionisti sono invitati a trovarsi domenica 9 corrente mese alle ore 10 precise presso la sede del 5° Settore, via Cividale 156, per raggiungere la Chiesa di S. Gottardo dove verrà ufficiata una messa solenne in suffragio della memoria del camerata Guerrino Nadalutti, caduto da eroe sul fronte greco-albanese. Nessuno deve mancare a questo tributo di cordoglio che la frazione darà al suo primo caduto. Saranno presenti autorità politiche e civili.

In memoria del C. M. Durazzano

Per onorare la memoria del C.M Battista Durazzano, al cui nome sarà intestato un lettino della Colonia «Principi di Piemonte», sono pervenute inoltre le seguenti offerte: Blasoni Giuseppe lire 5; C. M. Giovanni Casal 5; Gino Orlando 5; famiglia Torresini 5.

Raduno di bovini da macello a Mortegliano

Lunedì 10 corrente si svolgerà a Mortegliano un raduno di bovini da macello, al quale dovranno partecipare tutti i rifornitori militari della zona. Le prenotazioni, accompagnate dai buoni verdi, devono essere fatte in mattinata, sul posto di raduno, al rappresentante della S.A.M.A.

Corso superiore di religione

Domani, alle ore 18, nella saletta delle adunanze in Via Treppo 3, il sac. prof. Abramo Freschi parlerà sulla grazia attuale, il libero arbitrio ed il merito. Alla interessante lezione sono invitate le persone colte.

Beneficenza

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi». — co. Costanza Kechler Crotti in memoria del comm. Hofmann L. 50; comm. Michele Collo per l'intestazione di un lettino al nome del compianto fratello Giovanni Collo L. 200; G. Centa in memoria del cugino Mario Gris L. 50; Lina e Giuseppe Gini in occasione onomastico del figlio Giovannino L. 20; famiglia Deganutti in memoria di Giovanni Collo lire 10.

Nella «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria del compianto dott. Domenico Da' Iani: dott. Umberto Minin L. 10.

Alle Dame di Carità del Duomo — Olga Cicinelli L. 10 in memoria di Amalia Tonero Pasquotti.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Elisa Toso ha offerto L. 5 in memoria di Bortoluss; Per onorare la memoria dell'ing. Giovanni Collo intestando al suo nome un lettino per le orfanelle: il fratello comm. rag. Michele Collo L. 20, geom. Edoardo Candussio ha offerto L. 20, Leone Del Mestre e famiglia L. 30 e Alceo Del Mestre e famiglia L. 20 per onorare la memoria del cav. Antonio Candussio. Ida Cattaneo L. 5 in memoria di Elisabetta De Piero e Angelina Gervasoni L. 5 in memoria della stessa e L. 5 per onorare la memoria di Maddalena Gagliardi ved. Misani. In memoria di Pietro Castellatti: cav. Giovanni Pelizzo L. 10; di Arturo Lunazzi: Leone Del Mestre L. 10; di Giuseppe Roussel: geom. Giovanni Gervasoni L. 10. Alfonso Benedetti 10.

Arresti e denunce di macellai disonesti

Nei giorni scorsi la squadra speciale annonaria della R. Questura, aveva avuto sentore che nei comuni di Ruda, Villa Vicentina e Terzo di Aquileia, da alcuni macellai veniva venduta carne congelata.

Dalle indagini subito esperite in merito, è risultato che i macellai Francesco e Giacomo Cossar di Leonardo, rispettivamente di 27 e 31 anni, nati a Ruda e residenti a Campolongo al Torre, proprietari di tre macellerie site in Terzo di Aquileia, Ruda e Villa Vicentina, approfittando di un deposito di carne congelata, avuto dalla autorità militare di Villa Vicentina, ne vendevano al pubblico.

Pertanto i predetti fratelli Cossar sono stati arrestati e denunziati all'autorità giudiziaria, perchè responsabili di appropriazione indebita aggravata e frode in commercio.

— La stessa Squadra Annonaria ha ieri proceduto al fermo di Sergio Revelant di Giuseppe di 28 anni, nato a Magnano in Riviera, e residente a Billerio, e Corrado Muzzolini fu Pietro di 31 anni di Loneriacco di Tarcento, perchè responsabili di avere introdotto dalla provincia di Gorizia in quella di Udine sei capi di bestiame senza la prescritta visita sanitaria e di commercio di detto bestiame

I predetti sono stati deferiti alla Autorità Giudiziaria per il procedimento penale.

I tempestivi provvedimenti presi dall'Autorità di Polizia mettono in evidenza ancora una volta la continua e oculata vigilanza esercitata tanto opportunamente nel settore annonario per reprimere ogni forma di abuso e per tutelare il consumatore. Si tratta, fortunatamente, di casi sporadici perchè i commercianti ed esercenti della nostra provincia hanno dimostrato generalmente di essere in linea con le vigenti disposizioni e ben compresi dei doveri imposti loro dallo stato di guerra. Tanto più stridenti appaiono dunque queste evasioni alla legge compiute da persone senza scrupoli ed avide di guadagno che saranno colpite inesorabilmente dalla Giustizia fascista.

Esercente in contravvenzione

Carlo Venchiarutti fu Eugenio, esercente una trattoria-caffè ad Osoppo, è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato perchè protraeva abusivamente la chiusura del proprio esercizio, per circa mezz'ora. La contravvenzione è stata elevata dai carabinieri.

SCHERMI

«Scarpe grosse»

S'incomincia a suon di canti e di fisarmoniche, con fiaschi di vino e danze sull'aia. Stefano, un umile bracciante rurale, ha ereditato: ed ha ereditato forte. Suo padre naturale ricchissimo barone che mai si era curato di lui, ne mai si era fatto vivo, morendo gli lascia una stupenda tenuta ed ogni suo altro bene, diseredando il fratello e la famiglia di questi, che vivevano alle sue spalle. Accoglienze di ghiaccio, quindi, al buon Stefano che arriva in villa tremendamente impacciato da tutto quel fasto che lo circonda; e immediata apertura delle ostilità. Lo zio superstite impugna il testamento e gli muove causa; una di quelle solite interminabili cause. Lunga tanto, infatti, da dare il tempo al fortunato erede di dirozzare se stesso, di rimodernare e migliorare tutta la tenuta, di cattivarsi la stima dello zio e l'amore della bionda cuginetta. Talchè quando l'orgoglioso barone rientra dall'aver perduto la sua famosa causa, si vede anche battuto sul... «fronte interno», costituito dalla moglie e dalle figliole ormai passate in blocco al nemico. Ma naturalmente tutto si accomoda nelle festosità delle imminenti nozze. La stessa fisarmonica che aveva dato l'avvio alla cinematografica vicenda, s'incarica di chiuderla giosamente

Il film, assai poco originale e niente verosimile, è fatto un po' troppo alla buona. Tratto da una modesta commedia ungherese, gli si è voluto dare un'impronta propagandistica (esaltazione della terra, del lavoro dei campi, delle lotte contro il latifondo ecc. ecc.) assolutamente nobilissimo, ma tanto evidente da far slittare tutta la pellicola nell'artificio e nell'insincerità. Bella, invece, l'impostazione ambientale, efficacemente sorretta da ottime fotografie.

Il solo che abbia un ruolo impegnativo è Amedeo Nazzari: ma non riesce a convincere. Questa volta si è immedesimato soltanto a tratti col personaggio: dapprima ne calca fino all'eccesso la rusticità e l'impacciatezza, poi diventa tutto ad un tratto sciolto e compitissimo. Lontana Lilia Silvi dalla sua eccellente interpretazione di «Dopo divorzieremo». Nulla di buono da accreditare agli altri.

Al «Puccini».

B.

Pesava sette chili...

Antonio Zorzini fu Giuseppe di 45 anni, dimorante a Carraria di Cividale, era riuscito con competenza ed arte non comune a... tirar su un'oca che aveva raggiunto la bellezza di sette chili. Non era ancora giunta al «punto», ma il Zorzini già aveva deciso di ricavarne la carne ed il grasso. Recatosi l'altra mattina nel cortile, cerca di qua cerca di là, non gli riusciva di trovarla... Più tardi doveva convincersi che gli era stata rubata nottetempo.

I ladri in casa

Domenico Pidutti di Giuseppe di 37 anni, dimorante a Pignano di Ragogna, denunciava l'altro giorno ai carabinieri di essere stato derubato nottetempo di una macchina da cucire e di una coperta subendo conseguentemente un danno di circa seicento lire. I ladri per riuscire nell'intento avevano scavalcato un muretto di cinta e poi sfondato la porticina retrostante la casa

Un brutto scivolone

Il sessantenne Giovanni Salamand fu Francesco, da Cividale, capo edile, mentre camminava, posava il piede su uno strato ghiacciato in modo da provocare un brusco e brutto scivolone. Nella caduta egli batteva a terra con il costato sinistro percui doveva più tardi essere accompagnato all'Ospedale Civile dove veniva trattenuto per sospetta frattura di una costola. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

IL GIORNO

Sabato 8 febbraio (39-326)
S. Onorato arcivescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: orzo e fagioli, pasta al sugo, filetto di bue, polpetto, contorni.

Sera: minestrone, vitello arrosto, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45: Notizie a casa dall'Albania; 10-10.30: Radio scolastica; 12.15: Dischi di musica sinfonica; 16-16.30: Trasmissione per le Forze Armate; 16.30-17: Trasmissione organizzata per la GIL; 17.15: Concerto sinfonico diretto dal m. Armando La Rosa Parodi; 17.45: Musica varia; 18: Notizie a casa dall'Albania; 19.45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 23: giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. E. Gragnani; 14.15: idem; 17.45. Musica varia; 20.30: Trasmissione dal Regio di Parma del «Rigoletto» (secondo, terzo e quarto atto) di Verdi.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 20: Trasmissione dal Regio di Parma dei «Rigoletto» di Verdi (primo atto); 20.30: Musiche di film; 21: Panorama radiofonico di Orvieto; 21.20: Complesso di strumenti a fiato; 21.50: Orchestra moderna diretta dal m Seracini.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7 febbraio XIX) — Presidente: comm. dott. Natale. — Giudici: cav. dott. Boschian e dott. Cressati. — P. M.: dott. Biancardi. — Cancelliere: Micottis.

Due uomini brutali ed una donna energica condannati

Mattia Pividori fu Antonio di 37 anni da Tarcento, non è un marito modello e la sua moglie più di una volta ha dovuto subire le conseguenze della sua irritabilità. Il 9 giugno scorso il Pividori però è andato oltre misura cagionando alla moglie lesioni guarite in 10 giorni, per cui è stato denunciato. Non compare in giudizio e in contumacia, per maltrattamenti e lesioni, è condannato a 4 mesi di reclusione, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Pena sospesa. Difesa: avv. Scrosoppi

— Renato Michelutti di Antonio di 37 anni da Malano, ritornato a casa, la sera del 19 agosto dello scorso anno, ubriaco, infieriva contro il vecchio padre cagionandogli lesioni guarite in 8 giorni. Anche contro il Michelutti si procede in contumacia e, ritenuto colpevole, è condannato a mesi 4 di reclusione e 150 lire di ammenda, spese processuali e tassa di sentenza. Beneficio della condizionale. Difesa: avv. Scrosoppi.

— Il terzo processo per lesioni riguarda una donna, Italia Frezzato di Fortunato, di 24 anni abitante a Udine in via Pozzuolo. Non andava troppo d'accordo con il marito — dal quale si è poi divisa per incompatibilità di carattere — e la sera del 5 dicembre 1939, mentre litigavano a letto, afferrava una scarpa e vibrava al consorte un colpo sulla testa cagionandogli una lesione guarita in 7 giorni. L'imputata non si presenta ed in contumacia è condannata a 4 mesi di reclusione, spese processuali e tassa di sentenza. Pena sospesa Dif.: avv. Scrosoppi.

Il marito entra al manicomio e la moglie è rinvenuta febbricitante dopo tre giorni nel proprio letto

Un caso veramente pietoso avveniva in un misero abitato di via Villalta. In una povera soffitta abitavano Regina Morosiol ed il marito suo Angelo Bernardis; lei di 80 anni e lui di oltre 83. Mercoledì mattina, il marito, sentendosi poco bene, avvertiva la moglie che si recava all'Ospedale Civile per farsi fare una visita ed eventualmente ricoverare. All'Ospedale infatti veniva visitato ma i medici riscontravano in lui niente altro che evidenti sintomi di alienazione mentale per cui provvedevano a farlo trasportare all'Ospedale Psichiatrico, dove veniva trattenuto. Della moglie che aveva lasciata a letto egli non disse nulla a nessuno; sono stati i vicini di casa che ieri mattina, insospettiti per la mancanza dei due vecchi e soprattutto della porta di casa loro che rimaneva ostinatamente chiusa, ad avvisare la Questura.

Sul posto giungevano subito due agenti che, aperta con piccolo sforzo la porta, entravano nel misero abituro e, saliti in soffitta, trovavano la vecchia Morosiol distesa a letto, con gli occhi spalancati, priva di forze e febbricitante. La poveretta era da tre giorni priva di cibo ed inoltre ammalata di bronchite. Immediatamente veniva provveduto per il suo trasporto ed accoglimento all'Ospedale Civile.

Infortuni sul lavoro

Luigi Luisetto fu Carlo, operaio presso le officine della S.A.F., nel manovrare un motore, rimaneva impigliato con il dito mignolo della mano sinistra sotto il motore stesso riportando conseguentemente una ferita lacero contusa giudicata guaribile al posto di Pronto Soccorso in una decina di giorni.

— Umberto Ballico di 19 anni, operaio presso la Casa del Pneumatico in via di Mezzo, mentre attendeva al proprio lavoro, si produceva accidentalmente una ferita lacero strappata all'indice della mano destra. E' stato medicato di posto di Pronto Soccorso, e giudicato guaribile in otto o nove giorni.

Pena da scontare

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal Procuratore del Re ed Imperatore di Tolmezzo, i carabinieri hanno proceduto all'arresto di Attilio Avanzo di Eugenio di 31 anni da Cervignano, dovendo questi ancora scontare un anno, quattro mesi di reclusione e lire 1400 di multa, pena inflittagli dal Tribunale di Tolmezzo per furto aggravato.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7 febbraio 1941 XIX

NATI	10
MORTI	8
MATRIMONI	1

Nascite

Favan Adriano (I nato) di Lino e di Nardone Emma.
Petris Dino (V nato) di Gelindo e di Dominici Augusta.
Tollolutti Luciano (II nato) di Giuseppe e di Bastianutti Eleonora.
Zurlatti Antonietta (II nato) di Guerrino e di Noselli Esterlina.
Franz Maria (II nato) di Pietro e di Bulfone Luigia.
Tramontina Paolo (I nato) di Pietro e di Todone Eufemia.
Parmeggiani Armando (III nato) di Alfonso e di Cortiula Alda.
Puppini Nazzareno (X nato) di Leto e di Zizzutti Maria.
Talotti Alberta (V nato) di Eustacchio e di Zugolo Luigia.
Cremese Renzo (II nato) di Ermes e di Cuberli Alice.

Pubblicazioni di matrimonio

Pravisano Vincenzo elettricista con Battistutti Marcellina casalinga.
Bulfoni Tarcisio agricoltore con Rizzi Adalgisa casalinga.
Casagrande Mattenella Giuseppe geometra con Perissinotto Rina familiare.

Matrimoni

Begaro Domenico agente P. S. con Buttignolo Giuseppina casalinga.

Morti

Rassatl Luigi fu Pietro di anni 78 benestante.
Linussio Luigia ved. Bindoni fu Dante di anni 42 pensionata.
Padoani Maria ved. Zenzi fu Luigi di anni 85 casalinga.
Zorat Giuseppe fu Valentino di anni 51 operaio.
Toffoletti Angelo di Pietro di anni 43 manovale.
Collino Giovanni fu Valentino di anni 55 cenciaiolo.
Marlino Fabio fu Giovanni di anni 53 fornaciaio.
Micottis Nimis Emilia fu Paola di anni 69 casalinga.

Colpito all'addome dalla cornata di una mucca

Il piccolo Sergio Ronco di Luigi, di sette anni, da Terenzano, veniva accolto ieri all'Ospedale Civile per una ferita alla regione addominale, giudicata guaribile dal medico di guardia dott. Pupilli, in una decina di giorni. I familiari del piccino, hanno dichiarato ch'egli è stato così conciato dalla cornata di una mucca alla quale egli si era avvicinato con la consueta confidenza.

Tiro al... bersaglio

Il giocoliere ambulante Cesare Gramola di Riccardo di 30 anni, aveva eretto sulla piazza di Osoppo un bersaglio «a premi». Il premio è toccato a lui sotto forma di una denuncia perchè privo di licenza per esercitare il lavoro con tiro a segno ambulante.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - SCARPE GROSSE - Eccezionale film italiano con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi Ore 17.

ODEON - L'ACCUSATO DI NORIMBERGA - Con Henrich George e Christina Soederbaum. Fuori progr. Vita e fine della «S. GIORGIO». O. 17.

SAVOIA - S. GIOVANNI DECOLLATO - Divertente con Totò. Ore 17.

IMPERO - CAVALCATA DELL'AMORE - Con Corinna Luchaire e Simone Simon. O. 17

CECCHINI - UN'AVVENTURA HAVAIANA - Un dramma di avventure con Smith Ballew.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL PONTE DEI SOSPIRI - Capolavoro con Paola Barbara. Ore 17.

REX - IL CAVALIERE DI SAN MARCO - Con Mario Ferrari e Dria Paola. Ore 18.

S. GIORGIO - MARIONETTE - Con Beniamino Gigli e Clara Ruest. Ore 18.

CRONACA DI PORDENONE

Ispettorato di Zona del P.N.F.

Fascio di Tiezzo

Domenica 9 alle ore 10, alla sede del Fascio l'Ispettore Federale terrà rapporto alle gerarchie del Fascio di combattimento.

Rapporto alla G.I.L.

Ieri sera alle ore 20.30 alla Casa della G.I.L. il Vice Comandante ha tenuto rapporto ai Capi sezione ed agli ufficiali del locale Comando, impartendo precise direttive sullo inquadramento dei reparti e sull'istruzione premilitare. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Iscrizione alla Milizia

Il Segretario del P.N.F. ha disposto che l'ammissione al Partito degli appartenenti alle classi dal 1905 al 1915 che ne abbiano fatto domanda avvenga simultaneamente al loro ingresso nei ranghi della Guardia Armata della Rivoluzione. Pertanto alla Casa del Fascio e alle sedi dei Gruppi rionali entro domani dovranno essere consegnate le domande di arruolamento.

La nuova sede del 2° Gruppo rionale

Come da disposizioni impartite dal Commissario straordinario del Fascio di combattimento, da ieri il secondo Gruppo Rionale «Medaglia d'oro Gabelli» ha aperto la propria sede in corso Vittorio Emanuele nel Palazzo ex Etro di proprietà dei fratelli Veroi. Il Fiduciario riceverà fascisti e pubblico tutte le sere dalle 18 alle 20.

Lana per i soldati

Proseguendo nella sua diuturna attiva opera a favore dei camerati alle armi il Fascio femminile ha intensificato in questi giorni la raccolta di lana per la confezione degli indumenti da inviarsi ai pordenonesi combattenti su tutti i fronti. E' tradizione gentile e patriottica di Pordenone la generosità nell'offrire specialmente quando trattasi dei nostri valorosi soldati e militi: è recente il ricordo della splendida riuscita della Befana del Soldato che ha dimostrato ancora una volta la continuità di questa tradizione, e Pordenone risponderà certamente con entusiasmo e con inestinguibile generosità a questo nuovo appello per fornire ai nostri valorosi combattenti indumenti di lana, che li proteggano dal freddo e dalle intemperie, e che li aiutino a vincere i disagi e le difficoltà che essi affrontano per tutti noi.

Una riunione dei commercianti

Tutti i commercianti di calzature, manifatture, mercerie, tessuti, filati ecc. sono convocati per oggi, sabato, alle ore 16.30 presso la Delegazione dei commercianti per importantissime comunicazioni. A tale riunione interverrà apposito funzionario dell'Unione provinciale fascista dei commercianti.

Distribuzione tessere dei poveri

La podesteria avverte che oggi si inizia la distribuzione delle tessere di iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1941. Gli interessati potranno rivolgersi nelle ore d'ufficio per il ritiro.

A partire da mercoledì 12 corrente, le prestazioni mediche e la somministrazione gratuita dei medicinali, non potranno essere concessi che verso presentazione della nuova tessera.

La caccia alla volpe con gli sci

Un magnifico esito ha ottenuto il bando di caccia alla volpe organizzato dalla locale Sezione del C.A.I. Numerosissime sono state le adesioni e pertanto una grossa comitiva si riunirà nel primo pomeriggio di oggi sabato, a casera S. Tomà, in val di Croda, da dove alle ore 16 avrà inizio la scalata. Gli escursionisti giungeranno verso le 17.30 alle Stue dove saranno consegnati gli sci: quindi proseguiranno alla volta del rifugio Policreti per il pernottamento.

Il programma della giornata di domani, domenica, è il seguente: ore 9 colazione; 9.30 S. Messa celebrata dal Cappellano della GIL, prof. don Ceriotti, componente il Consiglio direttivo della Sezione del CAI; ore 10 inizio della caccia alla volpe; 12.30 pranzo; 15 inizio della discesa, 18.30 rientro in sede

Movimento demografico

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 31 gennaio u. s. al 6 febbraio corrente:

Nascite: nati maschi 3, femmine 6; totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Scoddeler Gino con Badin Giulia; Del Col Giovanni con Santarossa Elisa.

Matrimoni trascritti: Danelon Remigio con Zatti Maria; Furlan Luigi con Coassin Bianca.

Morti: Gambasi Eufemia di anni 79; Turchet Antonio fu Angelo di anni 78; Piccinin Angela fu Angelo di anni 69; Bortolin Giovanni Battista fu Luigi di anni 66; Magri Guglielmo fu Luigi di anni 69; Carniel Angela fu Stefano di anni 43 da Fontanafredda; Ferri Umberto fu Giuseppe di anni 47 da Trieste.

Movimento naturale della popolazione durante il mese di gennaio 1941 XIX: nati vivi 54, nati morti 1; morti 48; matrimoni 17.

Riassunto settimanale: nati vivi 9; matrimoni trascritti 2; morti 7.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

Da questa sera al Teatro Verdi verrà proiettato il suggestivo film storico «La maschera di ferro», e al Supercinema Roma due interessanti film: «Capitano Molenard» e «I forzati della Rocca nera».

Grave caduta di un agricoltore

E' stato ricoverato al nostro Ospedale Civile l'agricoltore Angelo Del Ben fu Pietro, di 58 anni da Palse di Porcia, il quale, precipitando dalle scale della concimaia, aveva riportato la frattura del collo del femore destro. Ne avrà per sessanta giorni.

Pollaio svaligiato

Apertisi un varco nella rete metallica che cinge il cortile dell'agricoltore Ottavio Nadin di Angelo, a Vigonovo di Fontanafredda, e rotto il lucchetto del pollaio, i ladri hanno rubato nottetempo diciotto galline, causando al Nadin un danno di duecento lire

Due denuncie per occultamento di grassi

In seguito ad improvvise ispezioni compiute dalla R. Guardia di Finanza, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria gli agricoltori Pietro Fabbro fu Anselmo, di 35 anni di Orcenico Superiore di Zoppola, e Quinto Benedet fu Antonio, di 24 anni da Cevraia di Zoppola, perchè nel recente censimento dei grassi avevano dichiarato di possedere quantitativi di lardo e di strutto inferiori alla realtà, come lo confermarono le ispezioni compiute nelle loro dimore.

Bicicletta involata

Dovendo recarsi nell'officina della Telve in corso Vittorio Emanuele Luigi D'Arduin fu Giovanni, di 56 anni, dimorante in via Colonna, lasciava all'esterno, appoggiata ad una delle colonne del sottoportico, la sua bicicletta, valutata quattrocento lire. L'imprudenza gli costò cara, ed all'uscita non gli rimase altro da fare che recarsi a sporgere denuncia.

Tradotto in «Castello»

Dovendo scontare due anni e un mese di reclusione è stato dai carabinieri locali tratto in arresto Guglielmo Vecchiatto di Napoleone di 44 anni da S. Maria di Sala (Venezia) residente nella vicina Fontanafredda

Una contravvenzione

Il locale Commissariato di P. S. ha posto in contravvenzione tale Ernesto Waltaum fu Sigfrido, nato in Germania e residente a Torno (Como), essendo stato sorpreso ad esercitare tra noi il mestiere di piazzista di lotterie e di pizzi, per conto di una ditta di Milano, senza essere munito della prescritta autorizzazione

Le udienze in Pretura

Udienza penale di ieri, venerdì: Pretore dott. cav. Pantaleone — P. M. avv.ti Locatelli e Tomasini — Cancelliere: Gori.

L'aceto inquinato. - Il commerciante Alceste Pasut fu Luigi, trentenne da Fiume Veneto, è stato a suo tempo posto in contravvenzione per aver venduto nel suo negozio dell'aceto che all'analisi chimica risultò inquinato. Il Pretore ordina l'esecuzione del decreto di contravvenzione, condannando l'imputato a 200 lire di ammenda ed alla pubblicazione della sentenza nei giornali. Dif. avv. Tomasini.

Un furto di pannocchie. - L'autore è il 77enne Valentino Bertoncin fu Antonio, da Cordenons, il quale un giorno s'introdusse in un campo di proprietà del compaesano Valentino Paia, rubandovi una settantina di pannocchie di granoturco, pel valore di dieci lire. Per furto semplice si busca un mese di reclusione e 300 lire di multa, con il beneficio della condizionale. Dif. avv. Tomasini.

Severa condanna di un ladro di biciclette. - Il 29 ottobre dello scorso anno, il pregiudicato Giuseppe Querin fu Angelo, 48enne di qui, riusciva a rubare una bicicletta che era stata appoggiata al muro esterno dell'osteria Bellotto in via Dogana, nel rione di Vallenoncello. All'imputazione di furto semplice, si aggiunsero per il Querin quelle di infrazione all'ammonizione alla quale era sottoposto, e di ingiustificato possesso di una bicicletta quale pregiudicato. Dal Pretore, si busca 9 mesi di reclusione e 600 lire di multa per il furto, e 8 mesi di arresto per gli altri due reati. Dif. avv. Tomasini.

Per insufficenza di prove. - Il cinquantenne Riccardo Reni fu Giorgio, dimorante nel rione di Torre, in via Piave, è imputato di oltraggio ad una guardia di P. S. nell'esercizio delle sue funzioni. Al processo, il Reni che si è reso contumace, viene assolto per insufficenza di prove. Dif. avv. Tommasini.

Un furto di granoturco. - Angela Rosset fu Antonio, di 56 anni, e Erminia Venier fu Vincenzo, di 53 anni, ambedue da Tiezzo di Azzano X, sono imputate di aver rubato in concorso tra loro, un certo quantitativo di pannocchie di granoturco da un fondo di Natale De Carlo, in Tiezzo, pel valore di una quindicina di lire. Con l'attenuante del danno lieve si buscano quindici giorni di reclusione e 200 lire di multa ciascuna, con il beneficio della condizionale per la sola Rosset. Dif. avv. Tommasini.

Un intemperante punito. - Trattasi del mediatore Adamo Sussa fu Luigi, 42enne di via Montello, sorpreso in istato di ubriachezza la sera del 26 novembre scorso, mentre disturbava i passanti nei pressi del Caffè Municipio. E' stato condannato a 3 mesi di arresto. Dif. avv. Tommasini.

L'epilogo di un investimento. — Attraversando in bicicletta largo S. Giovanni Bosco, il 9 giugno dello scorso anno, la 24enne Argia Rosa Zanetti di Angelo, dimorante in via Montereale, investiva e gettava a terra l'agricoltore Giuseppe Turcatel il quale ne ebbe come conseguenza la frattura di un femore e una lunga degenza a letto. La Zanetti, ritenuta responsabile dell'accaduto, si busca 2000 lire di multa. Dif. avv. Tommasini.

Per offese all'onore. - Il 37enne Basilio Botter fu Giuseppe, da Azzano X, è imputato di aver offeso l'onore e la reputazione del compaesano Ermenegildo Gasparotto. Viene condannato a 300 lire di multa, 200 lire di danni alla parte offesa e a 150 lire per le spese. Dif. avv. Tomasini.

Convocazione di calciatori

La dirigenza della locale Associazione Calcio ha convocato per domani domenica, alle ore 9.30, alla stazione ferroviaria, i seguenti quattordici giocatori: Rossi, Bortolini, Baracco, Ottogalli, Tangerini, Polesel, Boscariol, Cum, Pollini, Pagotto, Chiarcossi, Ros, Toffolon, Gatti.

L'elenco comprende tutti i migliori del Pordenone ed è evidente che s'intende di schierare la più forte formazione possibile in conseguenza delle difficoltà che la trasferta di Valvasone presenta e dell'importanza della posta in palio quanto a dire il primato del girone A.

PORCIA

Un disperso che è prigioniero

Il Ministero della Guerra comunica che l'alpino Copat Giuseppe fu Luigi della 72a Compagnia Battaglione «Tolmezzo» già precedentemente segnalato disperso, è prigioniero di guerra.

Disciplina annonaria

A norma delle recenti disposizioni del Ministero dell'Agricoltura, sono invitati tutti i capi famiglia a consegnare al municipio la carta annonaria «tessera» di quanti si fossero assentati dalla famiglia per servizio militare, per emigrazione in Germania o in Albania.

Gli inadempienti andranno incontro a severi provvedimenti.

Censimento foraggi

In ottemperanza agli ordini superiori sono avvisati tutti i detentori di foraggi, a qualsiasi titolo ed in qualsiasi quantità di farne subito denuncia su appositi stampati che saranno consegnati dal municipio.

La scadenza di tali termini resta fissata improrogabilmente il 10 febbraio.

Elargizioni in memoria di Emilio Fabbro

I congiunti del compianto Emilio Fabbro hanno devoluto 420 lire di beneficenza così ripartite: Alla chiesa parrocchiale di Porcia lire 100; alla Curazia di Roraipiccolo 100; alla Conferenza di S. Vincenzo 120; alla confraternita del SS 50; all'Ente comunale Assistenza 50.

AZZANO DECIMO

Pro pacco del soldato

E' pervenuta al Fascio, da un incognito, una offerta di L. 100 e litri 20 di acquavite pro pacco del soldato. L'acquavite sarà confezionata in bottigliette e spedita ad ogni combattente d'oltremare.

Cinema Manzoni

Domani domenica verrà proiettato un grandioso film musicale dal titolo «Con l'amore non si scherza»; trattasi di una rivista lussuosa, interpretata da Jessy Mattewens.

Precederà lo spettacolo il documentario L.U.C.E. di attualità «Ferro e fuoco su Londra». Questo documentario e recentissimo ed è stato girato dall'ala tedesca durante le operazioni su Londra.

SACILE

Offerte di scolari alle «Penne nere»

Gli alunni della classe V di Brugnera hanno versato alla loro maestra Ada Tonello lire 50, perchè vengano versate al battaglione del X Alpini di Udine per il pacco alle «Penne nere».

Il significativo gesto è stato molto elogiato dai superiori scolastici.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia del dottor Mattiello, sita in Piazza Vittorio Emanuele II.

RIVIGNANO

Guerrino Bortolan: presente!



E' giunta ufficialmente la notizia della gloriosa morte in combattimento sul fronte greco-albanese, di Guerrino Bortolan di Luigi della classe 1916, appartenente al 3. Reggimento Artiglieria Alpina della leggendaria Divisione Julia.

Era un giovane buono e laborioso. E' il primo Caduto del Comune nell'attuale conflitto.

Alla sua memoria rivolgiamo un reverente saluto; ai familiari l'espressione del nostro cordoglio.

Guerrino Bortolan: Presente!

MANIAGO

Altri doni ai combattenti

Dopo la spedizione dei primi cento pacchi effettuata pel tramite del Comando degli Alpini, il Dopolavoro ha in corso di allestimento un secondo invio di pacchi dono indirizzati questa volta a ciascun combattente del Comune di Maniago. Mentre si sono già iniziate le spedizioni, continuano a pervenire alla presidenza del Dopolavoro generose e spontanee le offerte da parte di ditte commerciali e industriali, maestranze e privati.

Per onorare lo memoria del compianto sig. Giovanni Coassin, hanno versato lire 50 la famiglia e lire 50 il fratello Antonio.

In occasione del matrimonio della figlia dott. Maria col camerata Franco Battistella, il dott. Bruno Fioretti per desiderio espresso dagli sposi, al posto della consueta distribuzione dei confetti, ha elargito la somma di lire 200 pro pacchi ai combattenti.

Giunta provinciale amministrativa

Nell'ultima seduta la Giunta provinciale amministrativa ha approvato i seguenti affari:

ANDREIS: Compenso straordinario agli impiegati.
MORTEGLIANO: Premio rendimento al segretario comunale.
PRATO CARNICO: Sussidio straordinario all'infermo Monaci Luigi.
RIVE D'ARCANO: Compenso all'impiegato Covassi Alberto.
S. VITO AL TAGL.: Compenso straordinario all'applicato Benvenuto Giuseppe.
SEQUALS: Premio operosità all'applicato e messo scrivano.
SEQUALS: Premio operosità al segretario.
VERZEGNIS: Premio operosità al segretario e compenso straordinario agli impiegati
PRAVISDOMINI: Proroga ammortamento residuo mutuo.
RIVE D'ARCANO: Compenso al messo-scrivano per lavori straordinari.
RIVE D'ARCANO: Compenso all'applicato per lavori straordinari.
TRAVESIO: Premio operosità al personale dipendente.
UDINE, Provincia: Integrazione premio di squadrista dipendente.
UDINE, Provincia: Aumento assegno agli autisti per massa vestiario.
VALVASONE, Guardie campestri: Sistemazione giusta regolamento organico.
VARMO, Convenzione per deviazione strada comunale.
VERZEGNIS: Indennità «una tantum» al segretario per collocamento a riposo
AZZANO X: Premio operosità al personale dipendente.
CASTIONS DI STRADA: Premio rendimento all'avventizio ed altri compensi.
CODROIPO: Rinnovazione prestito cambiario per riatto uffici finanziari.
CODROIPO: Imposta consumo, istituzione addizionale.
LATISANA: Cessione imposta consumo sui materiali nuove costruzioni nel comprensorio dell'Azienda Autonoma di soggiorno di Lignano.
NIMIS, E.C.A.: Assegno al segretario.
RIVE D'ARCANO: Assegnazione premio rendimento al segretario.
TRAMONTI SOPRA: Compenso al personale per lavori straordinari.
TOLMEZZO, Giardino d'infanzia: Aumento assegni al personale.
UDINE: Riconferma assegno speciale all'applicato per nuovo adempimento dello stato civile
UDINE, Provincia: Compenso per lavori straordinari al segretario dell'Istituto Tecnico.
VERZEGNIS: Premio di operosità al messo scrivano.
ARBA, CLAUZETTO, CORDOVADO, LUSEVERA, MARANO LAGUNARE, MORSANO AL TAGL.: Bilancio 1941.
SACILE, Ospedale: Bilancio 1941.
SPILIMBERGO, Ospedale: Bilancio 1941.
TARCENTO: Bilancio 1941.
UDINE, Istituto Micesio: Bilancio 1941.
S. DANIELE, Ospedale: Bilancio 1941.
S. VITO AL TAGL., Asilo Infantile Fabrici: Bilancio 1941.
PORPETTO, SESTO AL REGHENA, RAGOGNA, TAIPANA, COMEGLIANS, MANZANO, ERTO CASSO, MANIAGO, E.C.A.: Bilancio 1941-43.
BARCIS CASTELNUOVO, CASTIONS DI STRADA, CAVAZZO CARNICO, CIMOLAIS, ERTO CASSO, FORNI DI SOTTO, LUSEVERA, MALBORGHETTO, MANZANO E. C. A., MOIMACCO, PORDENONE Ospedale, PORPETTO, TAIPANA: Variazione bilancio.
UDINE, E.C.A.: Variaz. bilancio.
ARTEGNA, E.C.A.: Storno fondi.
AIELLO, CORDOVADO, FRISANCO, GRIMACCO, MANIAGO, PORDENONE, SPILIMBERGO, VALVASONE: Storno fondi.
DOGNA: Liquidazione spese.
SACILE: Tariffa imposta famiglia.
TRIVIGNANO UD.: Integrazione stanziamento per paga al becchino.
ANDREIS: Rilascio urgenza certificati anagrafici.
CIVIDALE: Gratifica natalizia ai cantonieri stradali.
CHIUSAFORTE: Contributo all'Asilo infantile.
S. VITO AL TAGL.: Acquisto macchina da scrivere.
UDINE, Provincia: Caroviveri al personale per l'anno 1941.
CERCIVENTO: Concessione gratuita piante all'Asilo infantile per costruzione mobilio ed arredamento.
MANZANO: Spesa per cure sanatoriali a tubercolotici poveri.
PONTEBBA: Contributo per cura a domicilio.
S. MARIA LA LONGA: Premi demografici.
S. GIORGIO NOGARO: Permuta terreni.
STREGNA: Premi demografici.
UDINE: Contributo al centro di tutela minorile.
BAGNARIA ARSA: Alienazione ritagli stradali.
CAMPOFORMIDO: Autorizzazione a resistere in giudizio.
FONTANAFREDDA: Sussidio all'Asilo infantile.
MOGGIO UD.: Contributo alla Gil per gara sciistica.
RAGOGNA: Premi demografici.
UDINE: Contributo alla C. R. I. per servizio di pronto soccorso.
UDINE: Proroga concessione indennità ai funzionari preposti al servizio strade.
CHIONS: Premi demografici.
FORNI DI SOTTO: Acquisto grande atlante De Agostini.
LATISANA: Alienazione terreno comunale.
MANZANO: Sussidio a Pizzone Francesco
SPILIMBERGO: Contratto decennale di assicurazione.
TARVISIO: Abbonamento a giornale «Il Tricolore».
TREPPO CARNICO: Premi demografici.
UDINE: Concessione premi demografici per novembre e dicembre 1940
AVIANO: Contributo alla scuola di disegno professionale 1941.
CHIONS: Sussidio per cura a domicilio.
MANZANO: Ricovero e mantenimento vecchi ed inabili nel 1941.
MORSANO AL TAGL.: Premio di natalità.
VALVASONE: Premi demografici.

Casarsa

Pregiudicato denunciato per furti di biciclette

Dopo attive e diligenti indagini, il comando della locale Stazione dei RR. CC. ha inoltrato all'autorità giudiziaria un verbale a carico del pregiudicato Pietro Avoli fu Angelo, di 26 anni, di Ragogna, perchè ritenuto autore di diversi furti di biciclette avvenute in questo Comune nella seconda quindicina di dicembre e prima quindicina di gennaio u. s.

L'Avoli, liberato dal carcere il 15 novembre 1940, dopo aver espiato delle pene per furti di biciclette, veniva il 22 gennaio u. s. tradotto in Caserma dai RR. CC. di Casarsa e munito poi del foglio di via obbligatorio.

Denuncia del foraggio

Un apposito incaricato del Comune, lunedì 10 corrente, dalle ore 9 ant in poi, si troverà nel locale della loggia di San Giovanni di Casarsa, ove riceverà le denuncie del foraggio che detengono, a qualsiasi titolo i cittadini della frazione di San Giovanni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto camerata Giuseppe Petracco i sottufficiali a maestranze del Deposito Artiglieria di Casarsa hanno offerto all'Asilo Infantile di Cisarsa la somma di lire 62.

Spettacoli cinematografici

Oggi sabato dalle ore 18 e domani domenica dalle ore 15 (orario continuato), sarà proiettato al Cine del Dopolavoro ferroviario, il grandioso capolavoro «La taverna della Giamaica» con Charles Laugton, Maureen O' Hara, Leslie Banks Precederà il Giornale Luce sonoro.

VALVASONE

La nota sportiva

I verdi dell'Associazione Calcio Valvasone-Arzene incontreranno sul nostro campo del Littorio domenica prossima, la forte compagine del Pordenone.

Gli uomini del cap. Baccara hanno dei vecchi conti da regolare e perciò prevediamo una combattutissima partita. Dopo due settimane di sosta forzata assisteremo certamente ad una delle più belle partite del girone di ritorno; un solo punto separa in classifica le avversarie di domani.

Abiamo assistito in questi giorni ad una partita di allenamento ed abbiamo potuto constatare la perfetta efficenza della nostra squadra. Dalla prima linea alla difesa tutti gli uomini ci sono sembrati in superbe condizioni di forma per cui tutto lascia sperare in una bella affermazione che farà dimenticare agli sportivi valvasonesi l'amara sconfitta subita a Pordenone.

Cividale

Simpatico gesto di solidarietà fascista

Alcune donne fasciste di Cividale hanno donato al Fascio femminile un pugno di lana per ciascuna tolta dal proprio materasso, perchè, filata dalle massaie rurali filatrici che si sono offerte di farlo gratuitamente, possa servire per la confezione di calze ed altri indumenti per i nostri combattenti.

Il Fascio femminile, sull'esempio di dette donne fasciste, fa invito a tutte le donne cividalesi a fare altrettanto. La sede del Fascio femminile trovasi aperta ogni giorno dalle ore 16 alle 18 per la raccolta delle gentili e patriottiche offerte di lana per i nostri soldati.

Per la raccolta del rame

Negli scorsi giorni la quasi totalità dei detentori di rame hanno effettuato la consegna al posto di raccolta. Si avvertono i ritardatari che — per qualsiasi ragione non avessero potuto ancora consegnare la loro partita — di farlo nei giorni di lunedì 10 e martedì 11 a Torreano e nei giorni di mercoledì 12 e giovedì 13 a Premariacco, ove si troverà l'incaricato dell'EDINROT per la raccolta.

Liste di leva

L'Ufficio comunale di leva ha compilato l'elenco dei giovani nati nell'anno 1923 per la formazione della lista di leva. Gli interessati potranno prendere visione dell'elenco e fare le proprie eventuali osservazioni durante le ore d'ufficio ed entro il 15 corrente.

Operai partenti per la Germania

All'ufficio di Collocamento, sito in piazza Foro Giulio, ferve il lavoro d'ingaggio di numerosi operai che si prenotano per la partenza per la Germania. Si tratta di un folto numero di operai che nel territorio del grande Reich porterà il contributo della propria operosità solidale.

Onorificenza

Con recente decreto il cav. uff. Antonio Rieppi, direttore didattico a riposo, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

BUTTRIO

Corso di cerealicoltura

A cura dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, sarà tenuto in Buttrio un corso di cerealicoltura. Le lezioni avranno inizio mercoledì 12 corrente alle ore 13.30 presso il Municipio.

MARTIGNACCO

L'apertura del cinema con «L'assedio dell'Alcazar»

Stasera alle 20.30 si aprirà il nuovo cinematografo «Impero» attrezzato con criteri moderni nella casa della Gil. Verrà proiettato il colosso della cinematografia italiana: «Assedio dell'Alcazar» che rievoca la leggendaria resistenza dei nazionali spagnoli nell'Alcazar di Toledo. Completerà lo spettacolo un film Luce di recentissima attualità.

Per favorire l'affluenza del pubblico della zona limitrofa è stato attrezzato un deposito di biciclette attiguo alla sala la quale sarà riscaldata.

Domani, domenica, proseguiranno le visioni di questo superfilm con inizio alle ore 15 ad orario continuato.

MAIANO

Pro Befana del soldato

Offerte per la seconda Befana del Soldato raccolte dal Dopolavoro comunale:

Riva Desiderio 2; Bortolotti Valentino 2; Bortolotti Redent[illegible]; Persello Emilio 2; Persello [illegible]a 1; Persello Umberto 1,50; Persello Arturo 5; Felice Anna 2; Zamparini don Angelo 20; Majano Ciro 5; Urli Lucia 5; Modesto Ermenegildo 2; D'Angelo Ermenegildo 15; Picili Vito 5; Taboga Luigi 10; Piccoli Pio 1,40; Olvidino Romeo 10; Cividino Adalgerico 2; Barachino Lanfranco 5; Bortolotti Angelo 5; Temporale Leonardo 5; Barachino Augusto 5; Isola Francesco 2; Zucchiatti Angelo 5; Davide Osvaldo 3; Fabris Abbondio 5; Gabino Vilma 5; Dopolavoristi 5; Ipam 59; Bortolotti Francesco 5; Morgante Virgilio 10; Bortolotti Enzo 16; Dopolavoristi 2; Roia Stefano 5; Dopolavoristi 2; Bertoli Alfredo 5; Dopolavoristi Tiveriacco 2; Peloso Ermes 1; Degano Bruno 1; Andreutti Albina 5; Dopolavoristi Tiveriacco 2; Barachino Giusto 5; De Mezza Marco 15; Dosso Angelo 1; Dopolavoristi 1,50; Sbardellini Gino 5; Corelli Pio 2; Bortolotti Luigi 1; Taboga Ernesto 2; Piuzzi Sante 5; Freet Stein 1; Eustacchio Arrigo 5; Bortolotti Edoardo 1; Topazzini Francesco 3; N.N. 2; Alloi Eugenio 2; Riva Valentino 5; Del Zot Valentino e figlio 100; Snaidero Renato 10; Dopolavoro Comunale 100

RAGOGNA

Riunione al Fascio

Domani domenica, alle ore 10, il Segretario Politico terrà rapporto al locale Direttorio del Fascio di Combattimento.

Per i nostri soldati

Anche Ragogna ha provveduto, mediante volontaria offerta da parte di tutta la sua popolazione, all'acquisto di lana per i nostri valorosi soldati.

Le donne fasciste e le organizzate della Gil hanno fatto a gara per la confezione di indumenti vari che sono stati già inviati sul fronte.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Pietro Tissino, hanno offerto all'E.C.A.: cav. Ottavio Sostero lire 10, Aleardo Pellarini, Giuseppe Chittaro, Giovanni Grandi, Lino Peresotti, Giovanni Zilli, Vincenzo Tomada, Giulio Iob, Florindo Nuttà, Alfonso Buttazzoni, Luigi Vidoni, lire 5 ciascuno.

S. Giorgio Nogaro

Rimane ustionato nello spegnere un incendio

Il giovane agricoltore Giuseppe Schiff di Giovanni di 30 anni da Muzzana del Turgnano, mentre l'altra notte prestava la sua opera nello spegnimento di un incendio sviluppatosi presso la sua abitazione, riportava scottature multiple al viso ed alle mani. E' stato dichiarato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

L'agricoltore Luigi Buttò fu Giuseppe di 59 anni da Muzzana del Turgnano, mentre nel cortile attiguo alla sua abitazione, era intento a spaccare legna, improvvisamente una scheggia lo colpiva all'occhio sinistro producendogli una contusione guaribile in giorni 10.

— Il contadino Cipriano Panizzo di Giosuè di 45 anni, pure da Muzzana del Turgnano, mentre tagliava delle canne con una roncola, nel proprio campo, con un colpo mal dato si produceva una profonda ferita alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Il bracciante Giuseppe Paron di Giovanni di 44 anni, da Muzzana del Turgnano, nel tagliare legna si produceva una ferita al dorso della mano destra, guaribile in giorni 7, salvo complicazioni.

Un arresto

I Carabinieri hanno proceduto all'arresto di Giovanni Zuliani fu Francesco di 34 anni da Marano Lagunare perchè deve scontare la condanna di mesi otto di reclusione per furto aggravato. E' stato tradotto alle carceri giudiziarie di Udine.

Addio bicicletta

Ieri l'altro l'operaio Luigi Sancin fu Achille di 44 anni da Castions di Strada, entrato nel negozio di barbiere per radersi, sito in via delle Trincee a Torviscosa, lasciava imprudentemente appoggiata al muro la propria bicicletta seminuova. Uscito poco tempo dopo, si accorse che il ciclo era sparito. Il furto è stato denunciato alla Benemerita per le indagini del caso. Il valore della bicicletta ammonta a 400 lire circa.

GONARS

Tesseramento fascisti

La segreteria del Fascio di Combattimento rende noto che, per il ritiro della tessera anno XIX, i fascisti devono presentare una fotografia.

Invita poi i ritardatari a mettersi in regola col tesseramento entro il corrente mese.

Beneficenza

In memoria dell'indimenticabile nipotino Giuseppe Roussel, la famiglia Giuliani ha elargito la somma di lire 25 a favore delle organizzazioni giovanili del Partito.

PASIAN DI PRATO

Soci della G.I.L.

Hanno versato il contributo per l'anno XIX i seguenti camerati: Presidente della Cooperativa di Pasian di Prato L. 120; cav. Ernesto Gobitti 60; Stefanel-Migotto 60

Pacchi ai combattenti

A cura del locale Fascio sono stati spediti 36 pacchi contenenti indumenti di lana e oggetti personali ai soldati combattenti sul fronte greco-albanese.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Caterina Silvestri Desilzzi, sono pervenute alla GIL le seguenti offerte: Guido Zampieri L. 5; Diego Del Forno 5; Alice Gobitti 5; Anita Pianina 3; Antonio Fantuzzi 5; Teodoro Fantini 5.

Dalla Carnia

PAULARO

Venturino Tarussio: presente!



E' caduto sul campo sul fronte greco l'Alpino Tarussio Venturino della classe 1920 del Battaglione Tolmezzo.

Bravo giovane, laborioso, pieno di vita, militava nella G.I.L.

La sua famiglia, a cui il doloroso annuncio è stato comunicato dalle Autorità locali, ha appreso la notizia con virile dolore.

L'altro giorno è stata celebrata una solenne funzione funebre in memoria del Caduto, col concorso di autorità, gerarcie locali, fascisti, rappresentanze delle organizzazioni del regime e popolo.

Alla famiglia esprimiamo profonde condoglianze.

Venturino Tarussio: Presente!

TOLMEZZO

Cinema De Marchi

Oggi e domani: «Follie di Hollywood» — Lunedì: «Il Romanzo di un giovane povero» — Martedì: «Le educande di Saint Cyr» — Mercoledì: «Poliziotto segreto» — Giovedì: «L'uomo fantasma».

Cinema Don Bosco

Oggi e domani: «I Moschettieri della prateria», movimentato film di avventure. — Segue: «Gigante nero», documentario originale.

CERCIVENTO

La scomparsa di Benigno Morassi

Con vivo cordoglio la popolazione di tutto il Comune e dell'intera vallata del But, ha appreso l'improvvisa morte del segretario comunale Benigno Morassi, da qualche anno a riposo, dopo aver compiuto con instancabile zelo, per 37 anni, il suo servizio, nei Comuni di Cercivento, Treppo Carnico, Sutrio, e Ravascletto.

Era una delle persone più benvolute e stimate del nostro paese, non solo per le sue ottime qualità di funzionario, al quale si debbono le più belle ed utili iniziative compiute negli ultimi 40 anni; ma specialmente per la sua rettitudine, la sua forte tempra di lavoratore, che era poi capace, nelle ore libere, di dedicarsi a profondi studi di storia regionale carnica e friulana e di esperto filologo. Amava ricercare libri e documenti di storia antica e medioevale specialmente riguardante la sua regione carnica.

Capo di famiglia numerosa, egli era fin dalla fondazione da lui promossa nel 1899, a capo della Latteria Turnaria di Cercivento, segretario del Consorzio Opere Idrauliche di Paluzza-Treppo-Ligosullo e componente della Società Filologica Friulana.

La popolazione del suo paese e dei Comuni vicini ha voluto onorare la memoria intervenendo ai suoi funerali che si sono svolti solenni mercoledì scorso.

Erano presenti larghe rappresentanze dei Comuni di Cercivento, Treppo Carnico, Arta, Sutrio, Ravascletto con bandiera, nonchè rappresentanza della Società Elettrica Alto But e del Panificio Cooperativo di Paluzza. Fra gli amici intimi erano presenti Matteo Brunetti, Antonio Barbaceto di Prin, Angelo Matiz, dott. Santoro ed altri.

Nella Chiesa il pievano don Zuliani pronunciava l'elogio funebre dell'estinto.

All'addolorata famiglia, ai figli Deodato ed Emanuele, primi squadristi di Cercivento, ai congiunti tutti, le nostre profonde condoglianze.

Generose oblazioni

Per onorare la memoria del compianto segretario Benigno Morassi, sono state fatte le seguenti oblazioni: la famiglia Morassi L. 200 all'Istituto Elemosiniere di Cercivento; L. 100 alla chiesa; 100 all'E.C.A.; 100 all'Asilo — Comune di Treppo Carnico L. 1000, messe a disposizione del Podestà di Cercivento per opere di beneficenza — ditta Alvise Del Moro 50; Andrea Brunetti 20; Maddalena Pit 15; Fiorenzo De Franceschi 20; Giulio Borgnolo 10; Luigi Urtini 10; Antonio Barbacetto 10; Vittorio Matieron 10; Gio. Batta De Rivo 10; dott. Michele Santoro 10; Pietro Della Pietra 10; Bernardino Dassi 10; Marco Della Pietra 5; Marcello Dassi 5; Pietro Barbaceto 5; Gio. Batta Vanino 5; Giuseppe Ferrarese 5; Daniele De Franceschi 5; Luigi Schiava 5; Camillo Di Vora 5; Celeste Morassi 5; don Luigi Zuliani 5; Giovanni Puntel 3; Beniamino Pit 2.50; Michele De Stales 2.50: Fortunato Della Pietra 3; Assunta Barbaceto 2; Rita Massinano 2; famiglia Piazzotta fu Florio 2; Michele Della Pietra 1; Fermo De Colle 1; Franco Casanova 1; Enrico Della Pietra 1; Ernesto Adami 1; Lino Silverio 1; famiglia Martinis Tecla 10 — Totale L. 370.50 a beneficio dell'Asilo.

Marcello Dassi L. 5; Michele De Stales 2.50; Beniamino Pit 2.50; Gio. Batta De Rivo 5; Renato Piazzotta 3; Fortunato Della Pietra 2; Bernardino Dassi 10; Leo Di Centa 10; Luigi Pit 2.50; famiglia Martinis 10; don Luigi Zuliani 5; don Giacomo Canddio 10; don Giovanni Pit 10; don Giovanni Pascolini 10 — Totale L. 87.50 a beneficio della Chiesa per la pavimentazione.

†

Oggi si è spenta dopo brevissima malattia

LUIGIA LINUSSIO ved. BINDONI

Il **FIGLIO**, la **MADRE**, i **FRATELLI**, gli **ZII** ed i **PARENTI** tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno a Tolmezzo il giorno 8 febbraio alle ore 16 partendo dal Duomo.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 6 febbraio 1941 XIX.

Ieri mattina, alle ore 7, spirava serenamente, munita dei conforti religiosi

MARIA PADOVANI ved. ZENZI

Partecipano il triste annuncio i figli **GIUSEPPE** e **LUIGI**, le **NUORE**, i **NIPOTI** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 8.30 partendo dall'abitazione di via Giovanni d'Udine, 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 febbraio 1941 XIX.

Italia Molinari Zucco

è passata a miglior vita munita di tutti i Conforti Religiosi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Benedetto Cairoli n. 5.

Udine, 8 febbraio 1941 XIX.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Tarcento

Mario Martinis: presente!



Il 31 dicembre u. s. cadeva in combattimento, sul fronte greco-albanese, il giovane fascista Mario Martinis di Francesco da Ciseriis, della classe 1920, della 76. Compagnia Alpini.

Arruolato di leva, era stato destinato in Albania ove era sempre rimasto fino all'attuale conflitto.

Giovane buono e bravo lavoratore, nelle organizzazioni giovanili si era distinto per attaccamento, disciplina e senso del dovere.

Ai genitori giunga l'espressione del fiero cordoglio dei camerati tarcentini.

Mario Martinis: Presente!

Beneficenza

La famiglia del Caduto Mario Martinis, per onorarne la memoria, ha versate lire 200 alla G.I.L., pro refezioni scolastiche.

Per il pacco alle «Penne nere»

Diamo un altro elenco di offerte pervenute al comando della Compagnia Alpini pro pacchi alle «Penne nere»:

Luigi Ceschia 1, Felice Colaniz 1.50, Elisa Del Medico 1, Gelmira Ceschia 3, Ada Pasianotto 6, Giov. Del Medico 1, Virgilio Ceschia 3, Gioacchino Iob 1.40, Elia Iob 1, Lodovico Del Medico 3, Ermenegildo Del Medico 2, Giovanni Biasizzo 1, Massimo Iob 5, Rodolfo Iob 5, Tranquilla Iob 1, Pia Alessio 1.50, Ada Alessio 4, Giacomo Del Medico 5, Domenico Del Medico 1, Carolina Liussi 5 Totale L. 200.70.

SPILIMBERGO

Ai fascisti

Tutti i fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni dipendenti sono comandati di trovarsi domani domenica alle ore 10 al teatro Miotto per presenziare al rapporto che sarà tenuto dal Segretario Federale. E' prescritta l'uniforme fascista.

Al cine Miotto

Questa sera alle ore 20.30, e domani domenica dalle ore 14.30 in poi, si proietterà il film «Ritorno» con Beniamino Gigli, Marta Harel, Rossano Brazzi, Maurizio D'Ancora. Una nuova formula di film musicale. Un dramma, un sogno di gloria, un grande amore.

Al cine Moderno

AL MODERNO: il film «Spie all'equatore».

S. GIORGIO RICH.

Una lezione per gli agricoltori

Domani domenica, alle ore 14, nella sala «Littorio», l'Ispettore Agrario dott. Fausto Missio terrà una conferenza agraria con particolare riferimento alle colture del granoturco.

Gli agricoltori tutti sono invitati ad intervenire.

Cervignano

Valore friulano

La medaglia di bronzo a Michele D'Agostinis

Nella sede del Dopolavoro «Pietro Zorutti» è avvenuta in forma solenne la consegna, da parte del colonnello Sibona all'ufficiale legionario di Spagna Michele D'Agostinis della medaglia di bronzo al valor militare. Eccone la motivazione: «*Comandante di un plotone di carri d'assalto, ufficiale capace e coraggioso, in condizioni atmosferiche avverse, portava con sereno sprezzo del pericolo, il suo reparto ripetutamente all'attacco. Cooperava validamente alla cattura di un carro cannone e di un centro abitato*».

Alla cerimonia presenziavano tutte le Autorità politiche e civili e numerosi ufficiali del Presidio.

Al valoroso camerata Michele D'Agostinis le nostre vive congratulazioni e felicitazioni.

Denuncia del fieno

L'Ufficio Comunale ha ultimato la distribuzione e la raccolta delle denuncie del fieno. Qualora qualcuno non avesse avuto il modulo, deve rivolgersi subito al Municipio per il ritiro e la compilazione della denuncia.

La squadra calcistica a Gorizia

Per domani sono convocati per le ore 12 a Cervignano i sottonotati giocatori di prima divisione per l'incontro con la squadra del Pro Gorizia B. La partenza per Gorizia avverrà alle ore 12,50 dalla Stazione Ferroviaria: Mazzero, Rossetti, De Biasi, Maran, Florit, Frinzi, Mersi, Vittor, Trevisan, Pavanello, Ionche e Totis.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

L'avvenire del Patto Tripartito

TOKIO, 7.

Il Patto di alleanza tra Italia, Germania e Giappone firmato il 27 settembre a Berlino, per l'importanza che riveste per l'avvenire dell'umanità, è un evento memorabile, unico nella storia del mondo. E' desiderio delle tre Potenze, come esse rilevano espressamente nel preambolo del Patto stesso, realizzare una pace mondiale duratura assegnando a ciascun popolo ed a ciascuna razza lo spazio che le compete e promovendo il benessere e la prosperità delle Nazioni.

L'anelito verso la pace è, infatti, innato nell'umanità ed anche in passato si sono sempre avuti tentativi di instaurare la pace. In ogni tempo, il fine precipuo delle grandi religioni è stato di procurare pace, tranquillità e sicurezza alla società umana. Ma si dovette finire per ammettere che un sistema ultraterreno, che fa differenza tra dèi e sovrani di questo mondo e separa corpo ed anima, materia e spirito, non può recare aiuto alla società umana vivente.

D'altra parte è stato anche dimostrato che lo spregio della Divinità, la negazione del Diritto, la politica di potenza priva d'ogni spirito di fraternità umana, l'onnipotenza della materia e il diritto del più forte sul più debole non recano alla umanità altro che caos, guerra e miseria, come di nuovo vediamo oggidì coi nostri occhi.

Le tre Potenze: Giappone, Germania, Italia, considerando gli insuccessi del passato, hanno scelto una via nuova affatto ed intentata per risolvere i problemi capitali dell'umanità. Qui sta l'importanza fondamentale, proprio del Patto tripartito.

A tali idee è anche inspirato il «nuovo ordine di cose mondiale» di cui parla il Patto tripartito. Tanto in Europa quanto in Asia, infuriano oggi lotte sanguinose. I popoli che vi partecipano sia direttamente sia indirettamente, o che ne risentono gli effetti, ardono d'inimicizia e d'odio reciproco, oppure si sentono danneggiati senza motivo giustificato e nutrono, anche per il proprio avvenire, le più gravi apprensioni. In una situazione siffatta, è forse eccessivo pretendere che gl'intenti delle Potenze firmatarie del Patto tripartito incontrino senz'altro piena comprensione. Il rivolgimento di portata storica che si sta svolgendo esige da molti popoli l'abbandono improvviso di concezioni millenarie.

Perciò occorrerà, senza dubbio, parecchio tempo ancora, prima che il vero significato del nuovo ordine di cose mondiale venga universalmente inteso; non sarà un'epoca di tranquillità, e le tre Potenze firmatarie del Patto tripartito hanno davanti a se un lungo periodo in cui occorrerà sostenere dure prove e sforzi immensi. Il Patto, prevedendo chiaramente tutto ciò, comprende accordi analoghi.

E' cosa ovvia che le tre Potenze, ciononostante, non amano la guerra. Nei tre anni del conflitto con la Cina ormai trascorsi, il Giappone non ha cessato di invitare la Cina a riesaminare la situazione, a rendersi conto delle vere intenzioni del Giappone e del significato dei tempi nuovi. Anche in Europa, i Capi della Germania e dell'Italia, prima che scoppiasse la guerra, proposero all'Inghilterra e alla Francia un accordo pacifico. Ma purtroppo, così in Oriente come in Occidente, il contrasto troppo profondo fra la nuova e l'antica concezione rese impossibile la conciliazione, sicchè la lotta annientatrice deve continuare. Ad ogni modo, quanto alla guerra, tanto in Europa quanto in Asia è ormai manifesto da che parte pendano le sorti della vittoria e della disfatta. Quanto più presto chi soggiace si sottometterà definitivamente, tanto meglio potrà lenirsi la dura sorte dell'umanità.

La guerra odierna differisce sostanzialmente da tutte le precedenti. Questa volta, infatti, di pari passo con la più tremenda opera di distruzione procede quella di costruzione. Dalle rovine della guerra sorge già a poco a poco un nuovo ordine di cose. Dietro la distruzione avanza la ricostruzione. Mentre, da un lato, si richiede da parte delle tre Potenze vittoriose uno sforzo immane, d'altronde le loro energie vitali crescono di giorno in giorno sia materialmente, sia moralmente. Qui sta appunto il nerbo della forza creativa. Chi, prigioniero ancora delle vecchie idee, trae le sue conclusioni da meri calcoli materiali, deve davvero credere di sognare. E perciò è tuttora grandissimo al mondo il numero di coloro che non vedono la realtà ad occhi aperti. E' difficilissimo, infatti, sottrarsi alla forza dell'abitudine. Costoro non intendono da quali sorgenti scorgano le energie del Giappone, dell'Italia e della Germania. Considerando soltanto i fatti esteriori, non comprendono come il principio nuovo, rappresentato dalle tre Potenze non possa in nessun modo venire sgominato da forze meramente materiali. Perciò gli avversari insistono pertinacemente nei loro sforzi, facendo di tutto per protrarre l'esistenza del vecchio ordine, non fosse che d'un sol giorno. Cercano di sostenere a viva forza una causa che, storicamente, è irremissibilmente condannata alla sconfitta. Non possiamo chiamarla se non una grande tragedia.

Ma, poichè nel vasto mondo v'è ancora chi difetta della necessaria comprensione e la larghezza di vedute, appunto perciò le tre Potenze Giappone, Germania e Italia, hanno ritenuto necessario stipulare questo Patto. Esso ha, da un lato carattere negativo: è destinato ad impedire un ulteriore dilagare della guerra e ad abbreviare il periodo della distruzione. Nell'interesse di questi problemi attuali, il Patto tripartito esplica ogni maggiore energia e rappresenta pertanto una minaccia non trascurabile per tutte le mire opposte. Ma il vero scopo dell'alleanza sta ad ogni modo nel suo aspetto positivo. L'azione intesa a creare un nuovo ordine di cose mondiale, ecco il compito essenziale che Giappone, Germania ed Italia devono assolvere mediante questo Patto. Rilevando, all'inizio delle mie considerazioni l'importanza affatto singolare del Patto tripartito per la storia dell'umanità, l'ho fatto soprattutto in ragione di tale funzione positiva dell'alleanza.

In che consiste, dunque, questo nuovo ordine di cose, che Giappone, Italia e Germania vogliono creare? Nel momento presente è difficile dare una risposta precisa. Tuttavia deve essere ormai chiaro agli occhi di tutti che l'essenza del riordinamento da compiersi sotto la guida delle tre Potenze consiste in ciò: che esse vogliono estirpare concordi l'idea individualistica o democratica, facendo della concezione totalitaria un principio determinante della società umana.

Dai tempi dell'antica Grecia fino ai giorni nostri, la forma della civiltà europea ha subito molteplici trasformazioni, ma conservando attraverso tutti i cambiamenti la nota fondamentale della concezione individualistica. Il movimento iniziato dall'elemento tedesco con l'ascesa della Prussia fu la prima ribellione contro tale orientamento della civiltà europea. Ma la Germania, nel suo organismo politico e sociale e nell'atteggiamento ideologico del suo popolo, non aveva potuto affrancarsi interamente dal liberalismo e dall'individualismo Perciò la Germania finì per soggiacere nella guerra mondiale e la «cultura tedesca» divenne bersaglio dello scherno dei suoi nemici. Il corso ulteriore degli eventi ha tuttavia dimostrato con ogni evidenza come tale lotta per la civiltà, la «Kulturkampf», temporaneamente troncata, mostrasse le vie che la storia dell'umanità imponeva di percorrere. La rivoluzione fascista divenne un faro ed il movimento totalitario, portato all'apogeo in Germania dalla rivoluzione nazionalsocialista, si diffonde ora come una fiammata. Non v'è ormai dubbio che il mondo di domani risentirà profondamente l'influenza di questo nuovo ideale. Per me il movimento totalitario europeo ha il valore di un ritorno agli istinti umani più semplici e virili di alcuni millenni or sono. Dell'età degli antichi Germani e della classicità romana. Anche nel Giappone, contemporaneamente al movimento rivoluzionario di Germania e d'Italia, è nato un movimento di restaurazione, con la differenza che nel Giappone non occorre come in Germania ed in Italia, una trasformazione radicale che meriti il nome di «rivoluzione», giacchè la forma dello Stato nipponico, da quando vi esiste l'Impero, è basata su un fondamento immutabile. Sovrano e Popolo costituiscono un'unità perfetta e questo totalitarismo assoluto è la fede incrollabile del popolo giapponese Ma anche nel Giappone, nell'ultimo cinquantennio, i perniciosi influssi della civiltà liberalistica hanno corroso l'antica tradizione, diventando mali insopportabili e profondi, sia interni, sia della politica estera del Paese. Ma col conflitto di Manciuria, nel 1931, si ridestarono gl'istinti sani del popolo giapponese. All'esterno essi fronteggiarono l'iniquo stato di cose determinato dalla pressione delle democrazie sull'umanità, mentre all'interno si invocava una revisione di tutte le idee penetrate dall'estero ed il ritorno a quanto è nipponico. Scoppiato il conflitto con la Cina, la tendenza del movimento rinnovatore giapponese si faceva sempre più chiara. La locuzione classica «Hakko ichiu» (raccogliere gli otto capi del mondo sotto un sol tetto» - N.dT.) diventava la sua parola d'ordine, e la creazione di un nuovo ordine di cose nel l'Asia Orientale diventava, nella coscienza di tutto il popolo, la mèta ultima del conflitto con la Cina. Le convulsioni dell'Estremo Oriente nell'ultimo decennio possono quindi dirsi un moto di rinnovamento restauratore della razza Yamato

Come è noto, gli ostacoli principali vengono opposti a tale movimento dalle mene delle democrazie attaccate al vecchio ordinamento. Perciò la guerra nell'Asia Orientale va considerata, in fondo, come un conflitto fra la concezione individualistica e lo spirito del Kodo, sempre custodito e coltivato dal popolo giapponese, dalla fondazione dell'Impero nipponico in poi. («Kodo» significa letteralmente «via imperiale» ed indica il principio fondamentale dello Stato nipponico. — N.d.T.). Anche la presente guerra europea non è se non un conflitto ideologico, diremo anzi un cozzo fra due civiltà. Così la lotta che si svolge in Oriente e quella che si svolge in Occidente hanno propriamente lo stesso significato Se consideriamo sotto questo rispetto i conflitti armati d'Europa e d'Asia, il moto detto di riordinamento costituisce, in breve, un movimento ideologico e culturale inteso ad eliminare la concezione individualistica per tornare al vero essere dell'umanità. Chi non l'intende così, non può comprendere per nulla il nuovo ordine di cose da costituirsi mediante la cooperazione fra Giappone, Germania ed Italia.

Ma, per realizzare tale nuovo ordinamento del mondo, è necessario anzitutto un possente slancio ideologico E' necessario estirpare abitudini mentali che da millenni dominano l'umanità. Occorre una revisione di tutti i valori Occorre riesaminare tutto ciò che concerne l'essenza del divino e dell'umano. Molti dogmi e pregiudizi dovranno scomparire Libertà ed Uguaglianza individuale Diritti naturali dell'Uomo, diritto d'autodecisione dei popoli, queste ed altre simili cose dovranno venire apprezzate sotto tutt'altro angolo visuale. Forse parecchie cose, che nel mondo di ieri avevano grande importanza e venivano tenute in gran conto, perderanno ogni valore nel mondo nuovo. E' probabile, anzi, che molto di quanto è sembrato fin'ora più degno di riverenza alle vecchie Potenze, debba venir qualificato causa delle ingiustizie, dei controsensi, delle oppressioni e d'altri mali di questa terra. Naturalmente non si può immaginare che un rivolgimento siffatto, senza precedenti nella storia, abbia a compiersi dall'oggi al domani. Ma fin d'ora non solo esiste una tendenza così orientata, anzi, in larghe sfere dell'Asia e dell'Europa, la creazione del nuovo ordine è già incominciata e promette di procedere, in avvenire, con ritmo anche più celere.

Crediamo di avere chiarito così, le ragioni del costituirsi del Patto di alleanza nippo-italo-germanico e la missione che spetta al Patto medesimo.

Toshio Shiratori

Disoccupazione e miseria aumentano in Gran Bretagna

NEW YORK, 7.

La stampa britannica, particolarmente quelle laburista, si è occupata in questi giorni della crescente miseria degli addetti ai teatri, tabarini e varietà di Londra, che, con poche eccezioni, sono stati chiusi.

Secondo un'inchiesta fatta dal «Daily Herald» le autorità non si sono menomamente occupate di queste vittime degli attacchi aerei. «Centinaia di addetti — scrive il «Daily Herald» — soffrono la fame e non hanno potuto lavorare nemmeno un sol giorno da quando la guerra ha fatto chiudere i teatri. Molte artiste hanno trovato lavoro come cameriere o bambinaie, altre hanno potuto scritturarsi in provincia. Ma non è che una goccia nel mare. Tutti gli altri sono disoccupati e, come stanno le cose a Londra, non hanno nemmeno la possibilità di ritrovare lavoro».

Le milizie mercenarie di Londra

BERLINO, 8 matt.

La *Corrispondenza politico e diplomatica* si occupa in una sua nota del fatto che l'Inghilterra dice di sopportare da sola tutto il peso della presente guerra per appoggiare le sue richieste di aiuti stranieri.

«*Che l'Inghilterra* — rileva la nota — *si sia già servita fin dall'inizio della guerra di soldati stranieri, classificandoli come «specialisti» od in altro modo, non è un mistero e d'altronde ciò si perpetua ormai da secoli. I veri inglesi stanno invece come franchi tiratori, distribuiti nei vari Paesi, vere marionette da parata fatte per servire di base ai «bluff» della propaganda britannica. Ciò serve per mantenere il prestigio inglese*

La questione importante è ora quella di sapere dove l'Inghilterra potrà trovare altri elementi da far combattere per sè — rileva la nota. — *Così sono buoni per l'Inghilterra il famigerato De Gaulle che agisce contro la sua stessa Patria e così Ailè Selassiè, l'ex Imperatore schiavista e barbaro. Lo stesso Eden, che già alcuni anni or sono si servì del Negus nel suo gioco contro l'Italia, ora ricorre ancora a questo losco figuro. Cosa accadrà dopo questo? E' un altro affare. A Londra si fanno i conti senza l'oste, come si suol dire. Il costante espediente della politica britannica è di servirsi di aiuti stranieri e di accettare con gratitudine qualsiasi sacrificio di beni e di sangue purchè venga sostenuto da altri. Che cosa possa poi accadere di costoro, non importa affatto agli inglesi i quali si preoccupano soltanto di nascondere la loro vera situazione e di non fare scoprire troppo presto il vero scopo del giuoco britannico.*

Tanto più questi ausiliari sono lontano dal luogo dove si decidono le sorti della guerra, tanto più facilmente, si pensa a Londra, essi si lascieranno abbindolare.

Questo giuoco dura ormai da secoli ed è stato applicato con più diversi popoli della terra, ma questa volta — conclude la «Corrispondenza» — *l'Inghilterra non potrà sottrarsi al suo destino e dovrà rassegnarsi finalmente alla resa dei conti».*

Fortezza volante americana precipitata in California

NEW YORK, 7.

Un grande aeroplano dell'arma aerea americana, una cosiddetta fortezza volante, è precipitata fra le montagne della Sierra Nevada in California Gli otto uomini dell'equipaggio sono periti.

Il quadrimotore è scomparso durante un lungo volo da Sacramento in California a Salt Lake City nell'Utah. Le cause della catastrofe sono tuttora ignote.

La prima vittoria dell'opposizione al progetto di Roosevelt per gli aiuti alla Gran Bretagna

I pieni poteri potranno essere ritirati dal Congresso in ogni momento e saranno limitati a due anni - Le ire della signora Roosevelt

WASHINGTON, 7.

La proposta presentata alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti dai membri della frazione repubblicana, secondo la quale i pieni poteri chiesti dal presidente Roosevelt per fornire aiuti all'Inghilterra, potranno in ogni momento essere ritirati da una decisione del Congresso, è stata approvata con 148 voti contro 141 voti.

L'opposizione al progetto presidenziale ha ottenuto così la sua prima vittoria.

La Camera dei rappresentanti ha approvato una mozione secondo la quale resta stabilito che nel progetto di legge per gli aiuti alla Gran Bretagna nulla possa essere interpretato come una autorizzazione alle navi da guerra americane a scortare convogli verso l'Europa, mentre ha respinto una proposta dall'opposizione di limitare rigorosamente gli aiuti all'Inghilterra a due miliardi di dollari e di acquistare in cambio le colonie inglesi situate nell'emisfero occidentale.

In un esame dell'attuale situazione, il colonnello Mac Cormik proprietario della *Chicago Tribune*, ha detto che la paura di una invasione degli Stati Uniti è frutto di una immaginazione isterica.

Nessuno minaccia gli Stati Uniti e non si capisce come vi sia della gente capace di prendere sul serio le notizie allarmanti che vengono messe in circolazione con scopi ormai chiarissimi. Del resto — ha giustamente osservato — se la situazione fosse veramente quella descritta dagli allarmisti, il Governo commetterebbe un vero tradimento indebolendo la difesa nazionale per aiutare altre Nazioni.

La discussione alla Camera sul progetto per gli aiuti all'Inghilterra continua tra vivaci contrasti.

Dopo lunga discussione è stato approvato l'emendamento che limita a due anni la concessione dei pieni poteri al Presidente.

La tenace resistenza della opposizione al progetto ha urtato la signora Roosevelt la quale ha detto che il Presidente potrebbe fare benissimo a meno, non solo della approvazione della Camera, ma della Camera stessa, proclamando lo stato di emergenza. In tal caso, ha soggiunto la signora presidentessa, la costituzione gli consentirebbe come capo delle forze armate dello Stato, di inviare in Europa anche tutta la flotta americana.

Tutti gli amici della Gran Bretagna sono costretti prima o poi a conseguire le conseguenze della nefasta amicizia inglese; ne sanno qualche cosa i tanti Stati asserviti nel passato, garantiti e poi abbandonati nel presente.

Anche l'America, che contava in un affare con la guerra in Europa, incomincia ad avvertire le prime ripercussioni più o meno sensibili. Si sono infatti iniziati dibattiti e discussioni più che animate, caratteristiche dei Paesi turbati ed inquieti, si incominciano ad avvertire malcontenti per gli aumentati aggravi fiscali imposti dai tanti miliardi stanziati. Ciò è confermato dal fatto che alla borsa di New York ha avuto influenza particolarmente sfavorevole l'annuncio del lo sciopero dei ferrovieri. Un altro sintomo che anche nel Paese che detiene il primato nelle riserve auree le cose incominciano ad andare un po' meno bene, proprio anche dal punto di vista finanziario, è la vendita dei seggi di cambio un tempo ceduti a prezzi astronomici, che hanno toccato livelli particolarmente bassi in questi ultimi tempi. Negli ultimi giorni, anzi, tale vendita raggiungeva un livello minimo mai toccato dal 1890 ad oggi, scendendo di circa 10 mila dollari.

Dodici pescherecci svedesi scomparsi

STOCCOLMA, 7

Dodici pescherecci della costa sud-occidentale della Svezia che avevano a bordo circa 50 uomini sono scomparsi da circa tre settimane e si considerano perduti.

Bische chiuse a Budapest

BUDAPEST, 7.

L'autorità di pubblica sicurezza ha chiuso una cinquantina di bische che funzionavano a Budapest. Alcuni dei proprietari sono stati internati altri posti sotto la sorveglianza della polizia. In maggioranza si tratta di elementi ebraici.

Le vacanze nelle scuole limitate al 19 marzo e 12 - 13 e 14 aprile

ROMA, 7.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto che fino al giorno della chiusura annuale delle lezioni, tutte le scuole osservino soltanto le seguenti vacanze: 19 marzo, festività di S. Giuseppe; 12, 13 e 14 aprile, festività di Pasqua.

All'infuori di queste non vi saranno altre vacanze.

Le coppe della Biennale consegnate alle case produttrici delle pellicole premiate alla Mostra del cinema

ROMA, 7

Nella sede del Ministero della Cultura popolare, alla presenza dei rappresentanti della cinematografia tedesca e dei maggiori esponenti di quella italiana, sono state consegnate le coppe della Biennale alle società produttrici dei due film premiati all'ottava Mostra internazionale del cinema di Venezia: *Des post Meister* della Wien Film Ufa, e «*L'assedio dell'Alcazar*» della Bassoli Film e le targhe di partecipazione alle società cinematografiche alla manifestazione veneziana dello scorso settembre.

Il dottor Hippler, capo della sezione cinematografica del Ministero della Propaganda del Reich con cameratesche espressioni ha risposto al saluto rivoltogli dal direttore generale della cinematografia e dal conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale di Venezia.

La conferenza della pace tra Indocina e Tailandia *inaugurata a Tokio*

TOKIO, 7.

Oggi è stata inaugurata la conferenza della pace tra l'Indocina francese e la Tailandia.

Il ministro degli Esteri giapponese Matsuoka ha fatto un discorso nel quale ha detto fra l'altro che la creazione della grande Asia orientale è una necessità storica. Con questo mezzo i popoli dell'Estremo Oriente non solo porteranno la pace in questo settore, ma contribuiranno alla pace mondiale. E' importante perciò assicurare la stabilità dell'Asia orientale.

Il ministro ha proseguito dicendo che desidera sinceramente vedere terminare le dispute per la delimitazione delle frontiere fra l'Indocina francese e la Tailandia. Lo stato di guerra fra queste due Nazioni ha avuto conseguenze spiacevoli per tutta l'Asia orientale ed è perciò che il Giappone si è deciso ad offrire la sua mediazione per far cessare le ostilità.

Il servizio stampa della Presidenza del Consiglio ha pubblicato un comunicato nel quale si annuncia ufficialmente che i segretari generali delle delegazioni dell'Indocina e della Tailandia si sono incontrati oggi alla residenza ufficiale del ministro degli Esteri, presente il segretario generale della delegazione nipponica. I segretari generali dopo la verifica dei primi poteri hanno discusso la procedura che sarà seguita nelle trattative.

Il portavoce del Ministero degli Esteri, accennando all'inizio della conferenza della pace tra l'Indocina e la Tailandia, ha dichiarato che il Giappone assumerà un atteggiamento di assoluta equità come si conviene ad una Nazione che si sta sforzando di creare una sfera di prosperità comune nell'Asia orientale.

Il portavoce ha auspicato che la conferenza per la pace oggi iniziatasi possa dare il buon risultato che se ne aspetta. Egli ha aggiunto che nella conferenza si tratterà solamente della pace fra l'Indocina e la Tailandia. La conferenza economica nippo-indocinese è stata sospesa per tutta la durata delle trattative di pace.

Interrogato infine circa una notizia da Londra secondo la quale gli incidenti avvenuti a navi giapponesi a Bermuda sarebbero stati amichevolmente liquidati, il portavoce ha dichiarato che il Giappone non ha ancora ricevuto informazioni ufficiali da Lonra in proposito e che le sta ancora aspettando.

L'Imperatore ha intrattenuto a colazione l'ex inviato speciale in Cina Abe e i due suoi consiglieri Kazuo e Aoki. Alla colazione ha partecipato anche il ministro degli Esteri Matsuoka. Come è noto Abe è stato il realizzatore del trattato basilare per la sistemazione dei rapporti tra il Giappone e la Cina nazionale.

Il Re Imperatore riceve lo scultore Ferruccio Vecchi

ROMA, 7.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza lo scultore sansepolcrista Ferruccio Vecchi e si è compiaciuto interessarsi alla sua attività artistica.

Già in precedenza lo scultore Vecchi aveva offerto all'Augusto Sovrano il suo bronzo «Re forte e serenissimo» e la Maestà del Re Imperatore si era degnata di destinare all'artista la propria fotografia con firma autografa.

Accordo italo-tedesco per il collocamento in Germania dei lavoratori del commercio

ROMA, 7

In questi giorni, presso la sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, si sono svolte nello spirito della più cordiale collaborazione le trattative fra i delegati del Governo italiano e del Governo germanico per la conclusione dell'accordo concernente l'arruolamento, il colloquio e l'impiego in Germania di lavoratori del commercio appartenenti alla categoria degli alberghi e dei pubblici esercizi.

In data odierna ha avuto luogo la firma dell'accordo da parte del cons. naz. Francesco Borgatti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, e del commendatore Francesco Gervasi capo dell'ufficio per il lavoro italiano all'estero del Ministero degli affari esteri, e cons. ministeriale Hetwzel, del Ministero del lavoro del Reich.

In base a questo accordo saranno prossimamente avviati in Germania alcuni contingenti di lavoratori di quest'importante settore della economia delle due Nazioni amiche ed alleate.

La vendita della pasta extra e al malto avrà termine entro febbraio

ROMA, 7.

Il Ministero dell' Agricoltura e delle Foreste ha disposto che la vendita della pasta extra e della pasta al malto abbia termine entro il mese di febbraio. Dopo tale data nessuna vendita di pasta potrà essere effettuata a prezzi diversi da quelli vigenti per le paste consentite.

Disastrose inondazioni nella valle del Tago

LISBONA, 7.

L'inondazione della bassa valle del Tago che si ripete quasi ogni anno è stata quest'anno particolarmente disastrosa.

Le acque del Tago hanno raggiunto un altissimo livello e migliaia di persone sono rimaste senza tetto. Varie piccole località in riva al fiume sono state semidistrutte. Particolarmente colpita è stata la fertile regione di Ribatejo dove si sono perduti oltre 60 mila ettari di terreno coltivato. Ciò significa non solo degli ingentissimi danni finanziari, ma minaccia anche di pregiudicare la produzione agricola portoghese.

I campionati mondiali di sci

L'appassionante gara delle pattuglie militari

Svezia Germania e Italia si classificano nell'ordine

CORTINA D'AMPEZZO, 7.

L'attesa gara tra le pattuglie militari ha avuto svolgimento stamane con la brillante affermazione della pattuglia militare svedese, seguita nell'ordine da quella germanica e quindi dall'italiana.

Numerosi sportivi, nonostante il freddo intenso, hanno affollato tribune e campi di neve. Alle 8.45 tutte le pattuglie concorrenti erano già schierate dinanzi alla tribuna della giuria. I rispettivi capi delle delegazioni militari hanno preso subito contatto con i componenti delle singole pattuglie e quindi è stato eseguito il controllo dei materiali.

Terminate le operazioni di controllo, è giunto allo stadio, accolto con i regolamentari onori, l'Altezza Reale il Duca di Bergamo, accompagnato dal prefetto di Belluno e dalle altre autorità civili e militari Sono presenti tutti gli addetti militari convenuti a Cortina per i campionati del mondo. Nella tribuna d'onore il Duca di Bergamo è stato ossequiato dal presidente e dal segretario generale del CONI, dal segretario generale della Fisi e da altre personalità.

Alle ore 9.30 precise si inizia la gara. La prima pattuglia a prendere il via è quella germanica seguita a tre minuti da quella jugoslava; quindi, con lo stesso distacco di tre minuti, partono le rappresentanze della Slovacchia, della Finlandia, della Svezia, dell'Italia e della Svizzera

L'inizio della pattuglia italiana è ottimo. Nel primo chilometro già era stato registrato un vantaggio di quindici secondi sulla pattuglia finlandese e di trenta secondi su quella slovacca. Mentre si era in attesa di conoscere i tempi dei passaggi al sesto chilometro, il camerata Terschak, che ha diretto anche questa gara, ha annunciato il forzato ritiro della pattuglia finlandese.

In un tratto di pista ghiacciata due componenti la pattuglia, e precisamente Vanninen Alvi ed Halliste Vaino erano caduti. Data l'andatura veloce la caduta è stata violenta, tanto che Vanninen ha riportato la frattura del braccio sinistro e della clavicola e Halliste si è trovato con uno sci rotto.

In queste condizioni la formidabile compagine finlandese ha dovuto rinunciare alla bella lotta sportiva. Pronte ed attente cure sono state prodigate a Vanninen, tanto che a un'ora di distanza dalla caduta egli, applaudito dal pubblico, ha potuto presentarsi allo stadio con il braccio al collo; frattanto al controllo situato al bosco di Gianberta, a sei chilometri dalla partenza, si succedevano i primi passaggi.

La posizione era la seguente: 1. Svezia in 32'52"; 2. Germania in 34'15"; 3. Svizzera in 34'19"; 4. Italia in 34'44"; 5. Jugoslavia in 38'45" 6. Slovacchia in 41'46".

L'inaspettata posizione della nostra rappresentativa è dovuta al fatto che Maurizio, a circa 3 chilometri dall'inizio della gara, ha accusato disturbi allo stomaco. Il capopattuglia Perenni ha dovuto subito allegerire il concorrente, caricandosi dello zaino e del fucile. Con questo generoso e cameratesco gesto il sottotenente Perenni ha consentito a Maurizio di continuare la marcia senza alcun arresto che avrebbe potuto compromettere il risultato della nostra corsa.

Al ponte di Fiammes, dopo alcuni chilometri di pista a carattere prevalentemente nordico, i passaggi avvengono nell'ordine seguente:

1. Svezia ore 1.35'51"; 2. Germania ore 1.39'52"; 3. Italia ore 1.41' 35"; 4. Svizzera ore 1.42'07"; 5. Jugoslavia ore 1.57'25"; 6. Slovacchia ore 2.1'19".

I nostri atleti, dopo essere risaliti dal quarto al terzo posto a scapito della Svizzera, hanno guadagnato preziosi secondi sui germanici. La sorpresa però è data nei successivi chilometri che portano al poligono di tiro. Al 21 chilometro i tempi sono i seguenti: 1. Svezia 1.51'45"; 2. Germania 1.56'19"; 3. Italia; 4. Svizzera; 5. Jugoslavia; 6. Slovacchia.

Man mano che le pattuglie giungono al poligono, i componenti effettuano la prova di tiro dalla quale è escluso l'ufficiale. I componenti le pattuglie, che dispongono di un solo caricatore, devono abbattere ciascuno un palloncino.

Gli atleti germanici, che sono i primi a giungere al poligono, nel tiro incorrono nella penalità di un 1' 15" per avere uno dei concorrenti impiegato tre colpi per colpire il palloncino. La pattuglia svedese è sollecita ma la giuria applica 15 secondi di penalizzazione perchè uno dei tiratori ha colpito i palloncini soltanto con il secondo colpo.

Gli atleti italiani si dispongono con eccezionale prontezza e rapidità al tiro e conquistano il primato. Al primo colpo i tre palloncini vengono colpiti.

La Svizzera che seguirà, pur impiegando maggior tempo, non incorre in alcuna penalità per avere subito centrato i bersagli. La pattuglia jugoslava incorre nella penalità di un minuto, ma la maggiore penalità è quella della Slovacchia con 2' 45"

Dal poligono di tiro le pattuglie riprendono la gara per raggiungere il traguardo che dista soltanto 4 chilometri Frattanto nella tribuna d'onore tornano il Duca di Bergamo che accompagna l'Altezza Reale la Principessa Mafalda d'Assia e le autorità in attesa degli arrivi che sono ormai imminenti. Il capo dello sport germanico von Tschammer und Osten si è recato subito ad ossequiare i Principi.

Prima a tagliare il traguardo è la pattuglia tedesca; segue a pochi minuti quella svedese e quindi giunge la pattuglia italiana seguita da quelle svizzera, jugoslava e slovacca.

La pattuglia svedese ha trionfato distaccando notevolmente tutte le altre concorrenti, conquistando il primato mondiale in questa gara che tanto ha appassionato concorrenti e sportivi. Il successo della Germania è salutato con spirito cameratesco. La nostra pattuglia ha fatto quanto era nelle sue umane possibilità. D'altra parte se si tiene conto che nonostante l'indisposizione di Maurizio la classifica pone l'Italia al terzo posto, risulta che la pattuglia ha compiuto una corsa convincente e comportandosi ottimamente. Gli svizzeri si sono guadagnati un onorevole quarto posto. Anche le pattuglie jugoslava e slovacca hanno registrato tempi buoni.

Tutti gli atleti al loro arrivo allo stadio sono stati salutati da reiterati applausi della folla.

Ecco la classifica ufficiale:

1. Svezia tempo impiegato ore 2, 13' 6", penalità di tiro 15", tempo totale ore 2, 13'21".
2. Germania, tempo impiegato 2 ore 19' 2", penalità di tiro 1'15", totale tempo 2 ore 20'17".
3. Italia, tempo ore 2, 23'55", penalità zero, totale tempo impiegato 2 ore 23'55".
4. Svizzera, tempo 2 ore 25' 12", penalità zero, totale tempo impiegato 2 ore 25'12".
5. Jugoslavia, tempo 2 ore 43' 38", penalità 1', totale tempo impiegato 2 ore 44' 38".
6. Slovacchia, tempo 2 ore 49'22", penalità di tiro 2'45", totale tempo impiegato 2 ore 52' 7".

Classifica per il tiro: Italia e Svizzera hanno abbattuto tutti i palloncini al primo colpo ed hanno zero penalità per il tiro. Tempo impiegato per il tiro: 1. Italia 1'7" 2/5; 2. Svizzera 1'29" 2/5.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	7	6
New York	19.80	19.80
Svizzera	460.—	460.—
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	91.30	91.55
Rendita 3.50%	72.90	73.—
Redim. 5% Imm.	93.92	94.—
Redim. 3.50% 1934	70.20	70.60
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
Buoni Tesoro 1941	100.25	100.25
Buoni Tesoro 1943	94.—	94.05
Buoni Tesoro 1944	96.60	96.70
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	94.10	94.10
I.R.I. STET 4%	640.—	640.—
I.R.I. Mare 4.50%	473.—	473.—
I.R.I. Ferro 4.50%	496.60	498.75
I.R.I. 4.50%	473.75	473.75
E.L.P.E.R. 4.50%	476.—	476.75
Pubbl. util 6%	498.75	498.75
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.—	501.—
Credito Nav. 6.50%	506.—	506.—
Edison em. 1931 6%	502.—	503.—
Emiliana 6%	505.—	505.—
Merid. di Elettr. 6%	498.—	499.—
Soc. eserc. telef. 6%	493.75	493.50
AZIONI		
La Centrale	1191.—	1192.—
Mediterranea	571.—	571.—
Meridionali	1064.50	1063.—
Ass Generali	851.—	853.—
Coton. Cantoni	4740.—	4660.—
Coton. Olcese	1090.—	1090.50
Tessuti stampati	1377.—	1370.—
Linificio Canap. Naz.	847.—	847.—
Manif. Rossari-Varzi	1155.—	1155.—
Manif. Rotondi	740.—	760.—
Manif. Tosi	93.—	93.—
Manif. Coton. Merid.	413.—	414.—
Unione Manifatture	478.50	478.—
Lanificio Gavardo	730.—	730.—
Lanificio Rossi	4080.—	4045.—
Lanificio Targetti	130.—	103.—
Fisac - Como	107.25	107.50
Cascami seta	443.—	440.—
Chatillon	97.50	97.—
Snia Viscosa	523.50	521.50
Finsider	535.—	535.50
Ilva	237.—	237.—
Metallurgica Italiana	434.—	403.—
Monte Amiata	520.—	520.—
Montecatini	212.75	212.75
Dalmine	187.—	187.50
Miniere del Siele	533.—	530.—
Ansaldo	60.—	59.75
Breda	481.50	481.50
Bianchi	128.—	129.—
Isotta Fraschini	130.75	—.—
Fiat	576.—	576.—
O.M.I. già Reggiane	126.75	125.50
Adriatica di Elettr.	211.75	212.50
C.I.E.L.I.	388.—	384.—
Dinamo	380.—	378.—
Edison	383.50	383.50
Elettrica Bresciana	386.50	387.—
Selt Valdarno	1032.—	1031.—
Emiliana	743.—	725.—
Cisalpina priv.	212.—	210.50
Cisalpina ord.	213.—	212.25
Sesa	107.50	107.75
Sip	75.—	75.50
Tirso	168.—	168.—
Vizzola	377.—	377.—
Merid. Elettricità	380.—	378.50
Orobia	168.50	167.—
Ovesticino	216.50	216.—
Romana Elettricità	640.—	640.—
Terni	263.—	263.25
Unes	14.—	14.25
Marelli	119.75	119.75
Tecnomasio It. B.B.	137.50	138.50
Volta	170.50	170.75
Distillerie Italiane	244.50	245.—
Eridania	920.—	916.—
Raffin. Lig. Lomb.	1022.—	1015.—
A.N.I.C.	105.25	105.50
Italgas	15.15	15.10
Fondi Rustici	148.—	148.—
Beni stabili, Roma	285.50	285.75
Cartiere Burgo	444.—	445.50
Ciga	69.—	69.25
Cementi Bergamo	351.—	350.—
Pirelli Italiana	1890.—	1858.—
Pirelli e C.	785.—	785.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La R. Pretura di Maniago

Il Pretore di Maniago con Decreto penale 22 gennaio 1941 condannava

MILANESE FERDINANDO

fu Giuseppe di anni 41 residente a Montereale Cellina a lire 500 di ammenda ed accessori, per aver posto in vendita e ritenuto per vendere aceto che all'analisi risultò invaso da anguillule.

Per estratto conforme.

Maniago, 4-2-1941 XIX.

IL I° CANCELLIERE
Antonelli